

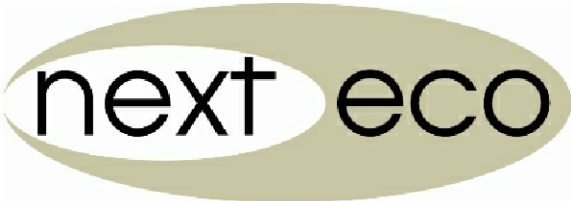


COMUNE DI VICENZA

# PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI VICENZA

## VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE FASE DI *SCREENING*

**REDAZIONE**



*strategie per l'ambiente e lo sport*

**NEXTECO s.r.l.**  
dott. for. Stefano Reniero

REV N	DATA	MOTIVO DELL'EMISSIONE	ESEGUITO	CONTROLLATO	APPROVATO
00	AGO 12	EMISSIONE	G.M. - G.C.	G.C. - S.R.	S.R.
01	OTT 12	ERRATA CORRIGE	G.C.	G.C.	S.R.

## Sommario

1. PREMESSA.....	2
<b>1.1 Generalità .....</b>	<b>2</b>
<b>1.2 Obiettivi ed articolazione dello studio .....</b>	<b>2</b>
2. FASE 1 – CRITERI ED INDIRIZZI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PIANI, PROGETTI ED INTERVENTI PER I QUALI NON È NECESSARIA LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA .....	3
3. FASE 2 - DESCRIZIONE DEL PIANO .....	3
<b>3.1 Aree interessate e caratteristiche dimensionali .....</b>	<b>3</b>
<b>3.2 Durata dell'attuazione e cronoprogramma (adozione, approvazione, costruzione, funzionamento) .....</b>	<b>5</b>
<b>3.3 Distanza dai siti della rete Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi .....</b>	<b>5</b>
<b>3.4 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione sovraordinata .....</b>	<b>11</b>
3.4.1 Il Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto .....	11
3.4.2 Il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza .....	11
3.4.3 Il Piano Faunistico Venatorio Regionale e Provinciale .....	12
3.4.4 Il Piano d'Area dei Monti Berici (P.A.Mo.B.) .....	12
3.4.5 Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Vicenza (P.A.T.) .....	13
<b>3.5 Utilizzo delle risorse .....</b>	<b>15</b>
<b>3.6 Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali .....</b>	<b>15</b>
<b>3.7 Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso .....</b>	<b>15</b>
<b>3.8 Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali (aria, acqua, suolo) .....</b>	<b>16</b>
<b>3.9 Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente .....</b>	<b>16</b>
4. FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE .....	17
<b>4.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi .....</b>	<b>17</b>
<b>4.2 Identificazione dei siti della rete Natura 2000 e descrizione .....</b>	<b>17</b>
4.2.1 S.I.C./Z.P.S. IT3220005 "Ex Cave di Casale - Vicenza" .....	18
4.2.2 S.I.C. IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" .....	21
4.2.3 SIC IT3220037 "Colli Berici" .....	24
<b>4.3 Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati .....</b>	<b>27</b>
4.3.1 Vulnerabilità degli habitat di interesse comunitario .....	27
4.3.2 Vulnerabilità delle specie di interesse comunitario .....	28
<b>4.4 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono .....</b>	<b>32</b>
<b>4.5 Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi .....</b>	<b>34</b>
<b>4.6 Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono gli impatti .....</b>	<b>34</b>

<b>4.7 Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie .....</b>	<b>34</b>
4.7.1 Ambiti Accordi di cui all'art. 6 della LR 11/04 .....	37
4.7.2 Ambiti convenzionati .....	38
4.7.3 Ambiti P.U.A. ....	39
4.7.4 Aree ad edificazione diffusa .....	40
4.7.5 Ambiti Residenziali di Perequazione .....	42
4.7.6 Aree B.I.D. ....	42
4.7.7 Ambiti di riqualificazione e miglioramento ambientale .....	43
4.7.8 Conclusioni .....	44
5. Fase 4 - Sintesi delle informazioni rilevate e delle determinazioni assunte .....	45
6. Allegati .....	52
7. Bibliografia e webgrafia .....	52

## 1. PREMESSA

### 1.1 Generalità

La concretizzazione nel territorio della rete ecologica Natura 2000 rappresenta uno dei risultati di maggior rilievo nella politica comunitaria in materia di protezione dell'ambiente ed, in particolare, di conservazione della biodiversità.

La biodiversità, riassunta in sintesi dalla varietà di specie viventi nell'ambiente, può essere definita almeno a tre livelli: a livello di individui o popolazioni, a livello di specie e a livello ecosistemico.

A quest'ultimo livello la diversità biologica è espressione del fatto che ogni sito del pianeta rappresenta un ambiente del tutto peculiare, a causa dell'elevata varietà delle possibili interazioni fra i fattori ecologici di litosfera, idrosfera ed atmosfera. Ogni ambiente ospita così una propria comunità di organismi, unica per composizione, numero di specie ed interazioni fra di esse.

La tutela più idonea della diversità biologica si attua a livello di ecosistema, preservando la variabilità degli ambienti sul territorio. La conservazione statica dell'ambiente mediante l'istituzione di aree protette, che era sembrata in un primo tempo la migliore strategia per salvaguardare la biodiversità, presenta oggi dei limiti oggettivi legati al fatto che le riserve biogenetiche non possono essere delle isole naturali immerse in un contesto completamente artificializzato.

A risposta del problema, è stato formulato in sede europea il concetto di Rete Ecologica (APAT, 2003): si tratta di un sistema reticolare composto da diverse aree naturali, dislocate in tutto il continente, in grado di sostenere gli scambi genetici tra le varie riserve. A livello Europeo la rete ecologica assume il nome di Natura 2000.

Essa ha l'obiettivo di garantire la conservazione della varietà di paesaggi, habitat, ecosistemi e specie di rilevanza europea. Deriva dalla somma delle seguenti direttive comunitarie:

- Direttiva CEE 79/409 “Direttiva Uccelli”: è incentrata sulla conservazione a lungo termine di tutte le specie di uccelli selvatici attraverso la designazione, da parte degli stati membri, di Zone di Protezione Speciale (ZPS) e la tutela degli uccelli migratori, considerati patrimonio comune a tutti i cittadini europei. L'Allegato I indica le specie di uccelli che necessitano di misure di conservazione degli habitat;
- Direttiva CEE 92/43 o “Direttiva Habitat”: si prefigge la conservazione di tutte le specie selvatiche di flora e fauna e del loro habitat. Ogni nazione individua delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), attualmente denominate Siti di Importanza Comunitaria (SIC), e predispone dei piani di gestione volti a conciliare la salvaguardia dei siti con le attività economiche e sociali al fine di attuare una strategia di sviluppo sostenibile. L'Allegato I indica gli habitat naturali o seminaturali e, tra questi, quelli da considerarsi prioritari; l'Allegato II elenca le specie animali e vegetali i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di Zone speciali di conservazione. L'Allegato IV elenca le specie animali e vegetali che necessitano di protezione.

La costituzione di una rete ecologica coerente, formata da *Zone di Protezione Speciale* e *Zone Speciali di Conservazione*, denominata Natura 2000, costituisce la base della politica comunitaria in materia di conservazione della natura. All'articolo 6 della Direttiva Habitat sono riportate le disposizioni per la conservazione e gestione dei siti Natura 2000 ed in particolare, nei paragrafi 3 e 4, sono individuate le disposizioni procedurali per la Valutazione di Incidenza Ambientale.

La normativa comunitaria prevede che qualsiasi piano/progetto, che possa avere delle incidenze sugli habitat o sulle specie degli elementi della rete ecologica Natura 2000, debba essere sottoposto ad una procedura di valutazione per verificare che non vi siano alterazioni significative dello stato e/o della qualità delle specie e/o degli ambienti per i quali l'area è stata definita meritevole di conservazione.

Scopo dello studio è la valutazione della presenza o meno di “incidenza significativa”; si tenga in considerazione che, in ogni caso, la significatività dell'incidenza è necessariamente correlata alle particolari ed uniche caratteristiche ecologico-naturalistiche dei singoli siti in analisi, e che la stima necessita di obiettività in ogni suo giudizio.

Per questo motivo, per valutare l'incidenza del progetto in esame nei confronti degli habitat e delle specie presenti nei siti della rete Natura 2000, ci si è basati su una conoscenza attenta sia delle caratteristiche dell'area interessata (il territorio comunale di Vicenza), sia delle varie opere proposte dal Piano degli Interventi.

### 1.2 Obiettivi ed articolazione dello studio

Scopo del presente studio è la valutazione dei potenziali impatti sui siti della Rete Natura 2000 conseguenti alla realizzazione delle opere previste dal nuovo Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Vicenza. La necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale dipende dalla presenza, all'interno del territorio comunale, dei seguenti siti della Rete Natura 2000:

- SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”;
- SIC/ZPS IT3220005 “Ex cave di Casale – Vicenza”.

Il confine meridionale del comune di Vicenza, inoltre, lambisce il SIC IT3220037 “Colli Berici”.

La presente relazione per la Valutazione di Incidenza è stata redatta secondo le indicazioni della Guida Metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE in Allegato A alla Dgr Veneto 3173/2006.

La metodologia proposta nella suddetta guida è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di quattro fasi principali:

- livello I (screening): processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze;
- livello II (valutazione appropriata): considerazione dell'incidenza del progetto o piano sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso d'incidenza negativa, si aggiunge alla valutazione anche la determinazione delle possibilità di mitigazione;
- livello III (valutazione delle soluzioni alternative): valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del progetto o piano in grado di prevenire gli effetti in grado di pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000;
- livello IV (valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa): valutazione delle misure compensative laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il piano o progetto.

Nello specifico, il presente studio rappresenta il primo livello di valutazione (fase di *screening*): esso ha lo scopo di determinare se gli effetti del Piano degli Interventi possano oggettivamente essere considerati irrilevanti o meno e se per determinati tipi di interventi a maggior impatto si renda necessaria una procedura di Valutazione di Incidenza appropriata.

In base alle indicazioni riportate nella guida metodologica, la fase di valutazione di *screening* si articola in quattro parti fondamentali:

- fase 1: verifica della necessità del Piano della Valutazione d'Incidenza;
- fase 2: descrizione del Piano;
- fase 3: identificazione delle incidenze del Piano sui siti Natura 2000;
- fase 4: valutazione della significatività di eventuali effetti sui siti Natura 2000.

## 2. FASE 1 – CRITERI ED INDIRIZZI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PIANI, PROGETTI ED INTERVENTI PER I QUALI NON È NECESSARIA LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 3173 del 10 ottobre 2006 al punto 3 “Criteri ed indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti ed interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza” fornisce alcune indicazioni per l'individuazione dei piani, dei progetti o degli interventi che per la loro intrinseca natura possono essere considerati non significativamente incidenti sulla Rete Natura 2000, sia all'interno dei siti che all'esterno.

Dall'analisi dei contenuti delle indicazioni della D.G.R. si evince che il Piano degli Interventi non rientra in queste categorie. Pertanto, il Piano degli Interventi del Comune di Vicenza, poiché non direttamente connesso o necessario alla gestione dei siti della rete Natura 2000 presenti nel territorio indagato, deve essere sottoposto a Valutazione di Incidenza.

## 3. FASE 2 - DESCRIZIONE DEL PIANO

### 3.1 Aree interessate e caratteristiche dimensionali

Il piano coinvolge diverse aree localizzate all'interno del territorio comunale di Vicenza. Le superfici occupate dalle singole aree di intervento sono specificate nella documentazione di piano. All'interno delle schede si forniscono anche indicazioni riguardanti le caratteristiche dimensionali degli interventi proposti.

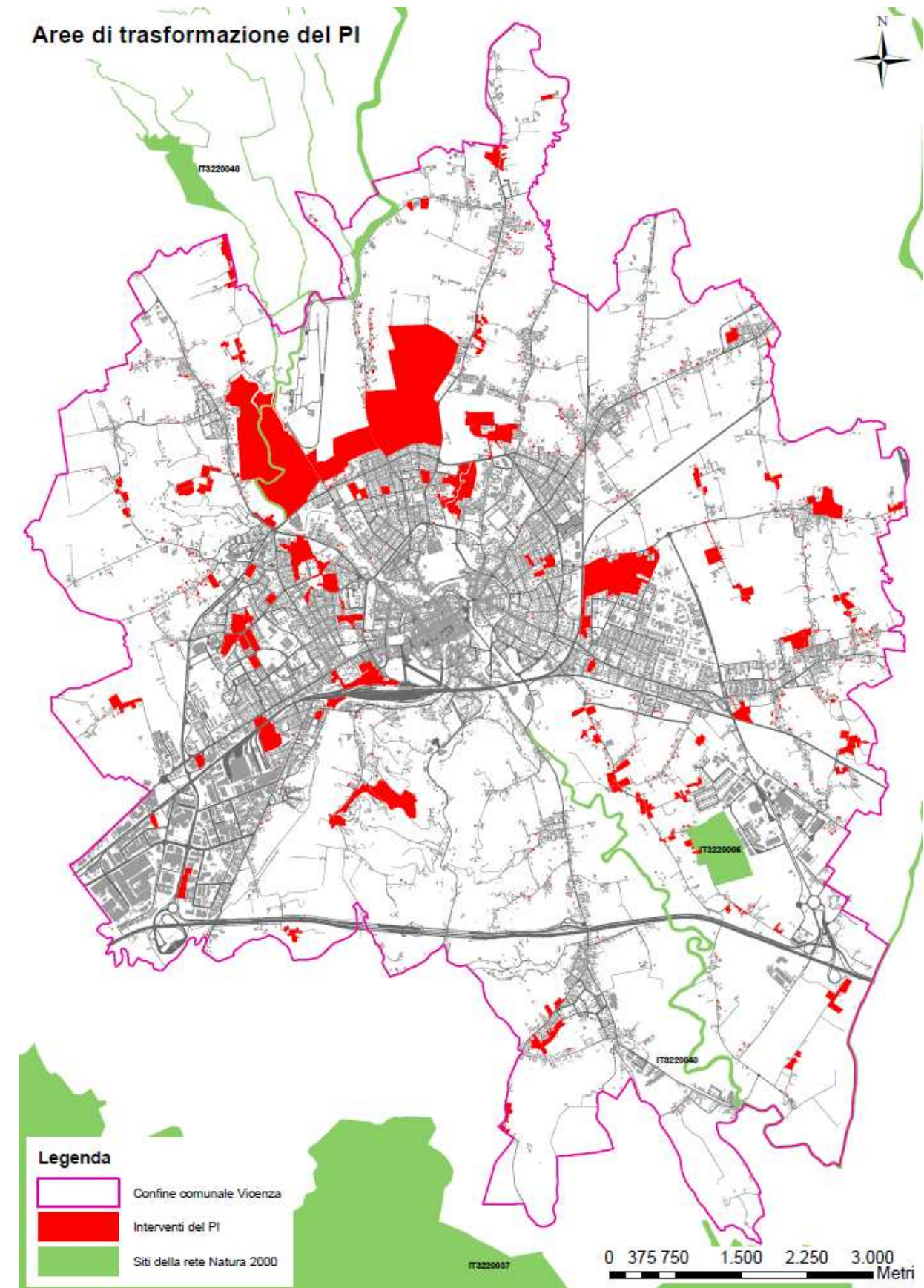
Gli interventi proposti possono essere distinti nelle seguenti tipologie:

- **Ambiti Accordi di cui all'art. 6 della LR 11/04:** Il PAT è strutturato come uno strumento orientato e finalizzato alla costruzione della Città Pubblica, capace di integrare e coordinare le risorse pubbliche con quelle private. Gli accordi di cui all'art. 6 della LR 11/04 sono una sintesi delle principali azioni di riqualificazione urbana che il PI prevede e sviluppa, per la rigenerazione di parti dell'insediamento che necessitano di trasformazione e evoluzione dell'assetto fisico e funzionale. Essi consentiranno, oltre alla riqualificazione di significative aree depresse o degradate, anche di attuare importanti programmi pubblici di mobilità e di nuova generazione di servizi pubblici.
- **Ambiti convenzionati:** sono ambiti per i quali sono previsti interventi edilizi diretti da attuarsi previa convenzione. Riguardano limitati interventi edilizi che risolvono alcune questioni di evidenza pubblica ma per i quali non si è ritenuto necessario la procedura dell'accordo.
- **Ambiti PUA:** sono ambiti in parte già riconosciuti dal PAT come linee preferenziali di sviluppo, ma anche ambiti che per la loro complessità, la natura di aree da riqualificare, necessitano di un disegno urbanistico di dettaglio e, pertanto, sono assoggettate allo strumento urbanistico attuativo.
- **Aree ad Edificazione Diffusa:** per le aree Nucleo Rurale, essendo aree ex rurali riconosciute come ad edificazione diffusa, non è previsto un indice edificatorio. Il PAT ha previsto un'azione di contenimento e di riqualificazione dell'edificazione diffusa; il PI ammetterà interventi sull'edificato esistente, compreso cambi di destinazione d'uso, al fine di ridurre il consumo del territorio rurale. Saranno altresì previsti limitati e contenuti interventi puntuali di nuova edificazione, esclusivamente finalizzati al soddisfacimento delle esigenze familiari (BID posti in aderenza al diffuso). Gli interventi in queste aree saranno sempre condizionati alla dotazione delle opere di urbanizzazione primaria.



- **Ambiti Residenziali di Perequazione:** sono ambiti per i quali si prevede la trasformazione di zone prevalentemente produttive (artigianali/commerciali) in zone residenziali, attraverso la procedura di PUA, ma con cessione di parte della proprietà (da 30 a 50%) al Comune, che potrà disporne per gli usi più opportuni a seconda della loro collocazione. In via preliminare le aree cedute dovranno essere libere da qualsivoglia manufatto edilizio e potranno essere, in una successiva fase, utilizzate per compensazioni o atterraggio di crediti edilizi. Essendo queste aree in parte ancora utilizzate, la normativa consentirà il mantenimento delle destinazioni attuali sino alla loro dismissione.
- **Aree B.I.D. (Bando degli Interessi Diffusi):** sono ambiti puntuali e dislocati su tutto il territorio comunale, in prossimità di aree già trasformabili, individuati al fine di soddisfare il fabbisogno abitativo della collettività e, in particolare, l'esigenza di molti cittadini di ricongiungere i nuclei familiari, realizzando contenuti interventi edilizi. Ciascun intervento edilizio dovrà essere sviluppato su una superficie fondiaria di circa 400 mq e prevederà una cubatura massima di 600 mc, da svilupparsi su due piani fuori terra. La normativa prevederà inoltre una forma di convenzione che impegnerà i proprietari delle aree a non vendere/affittare per i primi 10 anni dall'agibilità, al fine di preservare la finalità, anche pubblica, di dare soddisfacimento alle esigenze abitative di tipo familiare. La non sottoscrizione dell'impegno è motivo di non autorizzazione dell'intervento edificatorio.
- **Ambiti di riqualificazione e miglioramento ambientale:** essi costituiscono parte del sistema ambientale locale e struttura connettiva della rete ecologica. All'interno degli ambiti di riqualificazione e miglioramento ambientale sono ammesse le destinazioni, le funzioni e le attività presenti alla data di adozione del PI e, nei limiti specificati dalla normativa di piano, quelle a supporto delle funzioni e delle attività ricreative, turistiche, educative, sportive e ambientali.

Nella seguente immagine si riporta la mappa del comune di Vicenza con l'indicazione della localizzazione degli interventi proposti nel P.I.





### 3.2 Durata dell'attuazione e cronoprogramma (adozione, approvazione, costruzione, funzionamento)

La redazione del Piano è stata preceduta dalla predisposizione del Documento del Sindaco, come previsto dall'art. 18 della LR 11/2004 che stabilisce al comma 1 "le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi".

Successivamente all'emanazione, tale documento viene presentato al Consiglio Comunale e, quindi, vengono avviate le fasi di consultazione, partecipazione e concertazione con altri enti pubblici, associazioni economiche e sociali eventualmente interessati, che portano all'adozione del Piano degli Interventi.

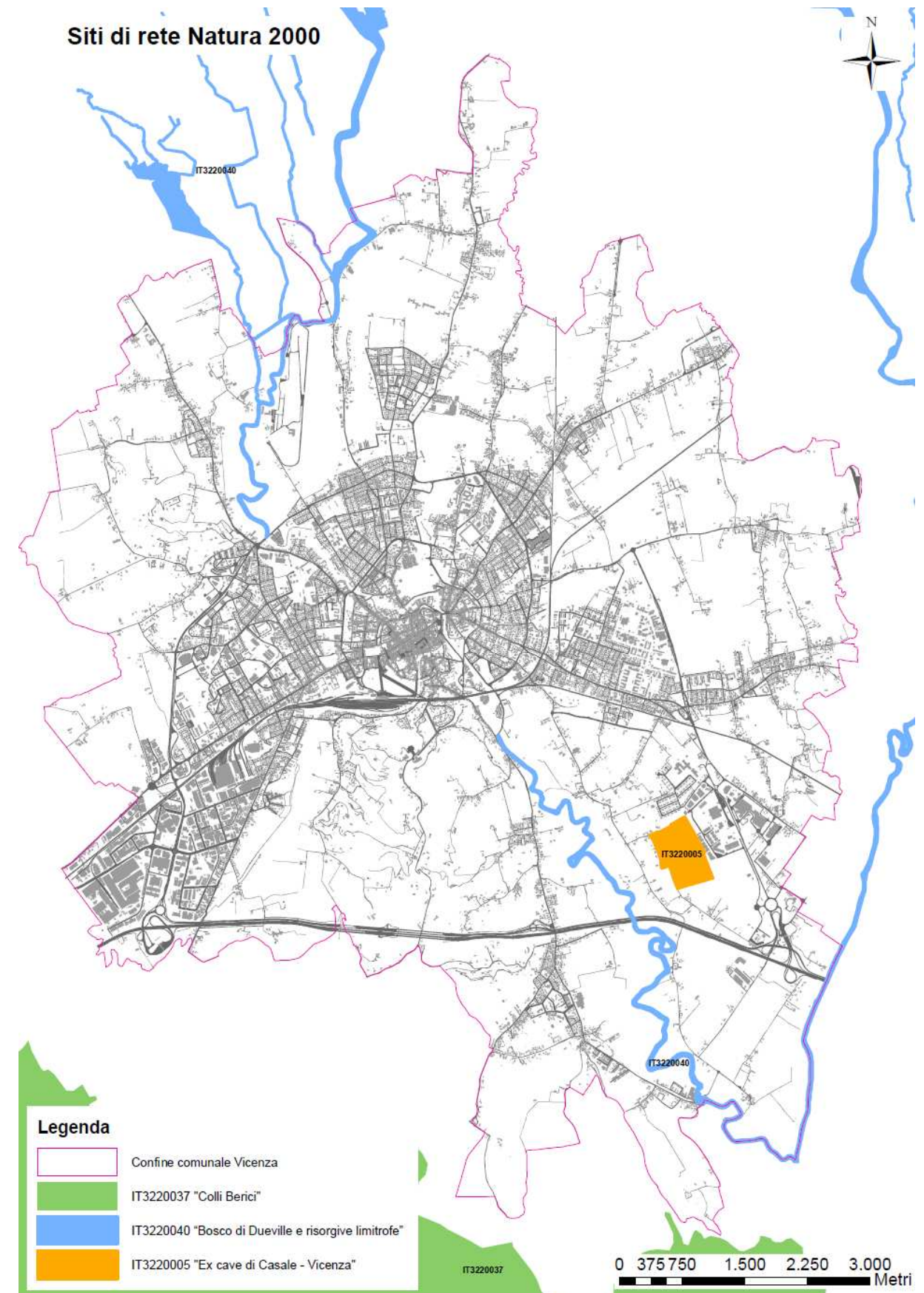
La previsione di durata del Piano degli Interventi si fa coincidere con i 5 anni previsti dall'articolo 18 comma 7 della legge 11/2004 decorsi i quali decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio.

E' utile ricordare che la normativa del PAT e quella del PI costituiscono insieme la normativa del PRC. L'una ha funzioni strutturali con specifico riferimento ad un percorso politico-programmatico, in funzione delle strategie territoriali da seguire e riconducibili ad obiettivi, finalità, invarianti, salvaguardie e tutele; l'altra, relativa al PI, è esplicitazione della prima e viene ricondotta ad un percorso più strettamente giuridico-amministrativo, legato al valore conformativo dei suoli, individuando le destinazioni e i relativi parametri urbanistici con funzioni operative e gestionali.

Il Piano degli Interventi, seguendo le norme generali del PAT, le indicazioni della Giunta Comunale, i risultati delle fasi partecipative e le effettive potenzialità di trasformazione, tali da poter essere effettivamente realizzate nei suoi 5 anni di validità, viene redatto in modo coordinato con le attività programmate dai diversi Assessorati e Settori Comunali.

### 3.3 Distanza dai siti della rete Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi

All'interno del territorio comunale di Vicenza sono presenti due siti appartenenti alla rete ecologica Natura 2000: il SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" e il SIC-ZPS IT3220005 "Ex cave di Casale – Vicenza". Esternamente al confine comunale, ma posto nelle immediate vicinanze del medesimo, si colloca il SIC IT3220037 "Colli Berici".



Nel dettaglio, il SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe” nel territorio comunale è suddiviso in due porzioni ubicate in zone opposte, una a nord-ovest e una a sud-est, per una superficie totale di 64,7 ha.

Il SIC-ZPS IT3220005 “Ex cave di Casale – Vicenza” si colloca interamente all’interno dei limiti amministrativi del Comune in zona sud-est, per un totale di 36,2 ha.

Il SIC IT3220037 “Colli Berici”, invece, è situato a sud rispetto al Comune di Vicenza e dista pochi metri dal confine comunale nella zona sud-est.

L’analisi ha permesso di evidenziare che non sono previsti interventi all’interno dei perimetri dei siti della rete ecologica Natura 2000 ad eccezione dell’intervento NR30, appartenente alla categoria delle Aree ad Edificazione Diffusa, che ricade parzialmente all’interno del perimetro del sito IT3220005 “Ex cave di Casale – Vicenza”.

Al fine di approfondire l’indagine, si è ritenuto opportuno verificare anche la localizzazione degli interventi rispetto agli elementi della rete ecologica del Comune di Vicenza nella consapevolezza che, a livello locale, questi ambiti contribuiscono al mantenimento della biodiversità consentendo lo spostamento delle specie sul territorio antropizzato ed il collegamento funzionale tra i siti della rete ecologica paneuropea.

La rete ecologica locale che ricomprende anche i siti Natura 2000 all’interno della categoria delle **aree nucleo**, è costituita dai seguenti ulteriori elementi:

- **corridoi ecologici principali:** si tratta di strutture del paesaggio preposte al mantenimento e al recupero delle connessioni tra ecosistemi e biotopi. Sono finalizzati a supportare lo stato ottimale della conservazione delle specie e degli habitat presenti nelle aree ad alto valore naturalistico, favorendone la dispersione e garantendo lo svolgersi delle relazioni dinamiche. Nel Comune di Vicenza i corridoi principali corrispondono alle aree a cavallo dei grandi fiumi (Retrone, Bacchiglione ed Astichello), includendo la vegetazione spondale e golenale che li caratterizza;
- **corridoi ecologici secondari:** sono elementi di collegamento meno consistenti dei principali, tuttavia la loro presenza consente di superare le discontinuità o quanto meno di mitigare l’ “effetto barriera” tra le diverse zone in cui risiedono le sub-popolazioni di una specie. Nel Comune di Vicenza corrispondono principalmente a filari alberati e ad aree spondali di rogge, canali e torrenti;
- **aree di connessione naturalistica:** corrispondono a zone contigue e fasce di rispetto adiacenti alle aree centrali e agli altri elementi del sistema reticolare. Esse costituiscono il nesso fra la società e la natura ove è necessario attuare una politica di corretta gestione dei fattori abiotici e biotici e di quelli connessi con l’attività antropica;
- **stepping stones (pietre da guado):** sono aree naturali o seminaturali dove gli organismi sostano e si rifugiano in modo temporaneo durante i loro spostamenti lungo delle ideali linee di passaggio. Tali elementi, nonostante le ridotte dimensioni, possono dare un contributo significativo alla dispersione degli organismi; tuttavia, è indispensabile che la matrice circostante non abbia caratteristiche di barriera invalicabile. Per specie poco sensibili alla frammentazione, all’isolamento e alla qualità dell’habitat, le pietre da guado possono essere rappresentate anche da habitat di origine antropica (APAT, 2003), come nel caso del Comune di Vicenza (ad esempio la stepping stone di Campo Marzio).

La distanza che separa i singoli interventi proposti nel P.I. dai siti della rete Natura 2000 e dagli elementi della rete ecologica locale è riportata in **Allegato 1** alla presente relazione.

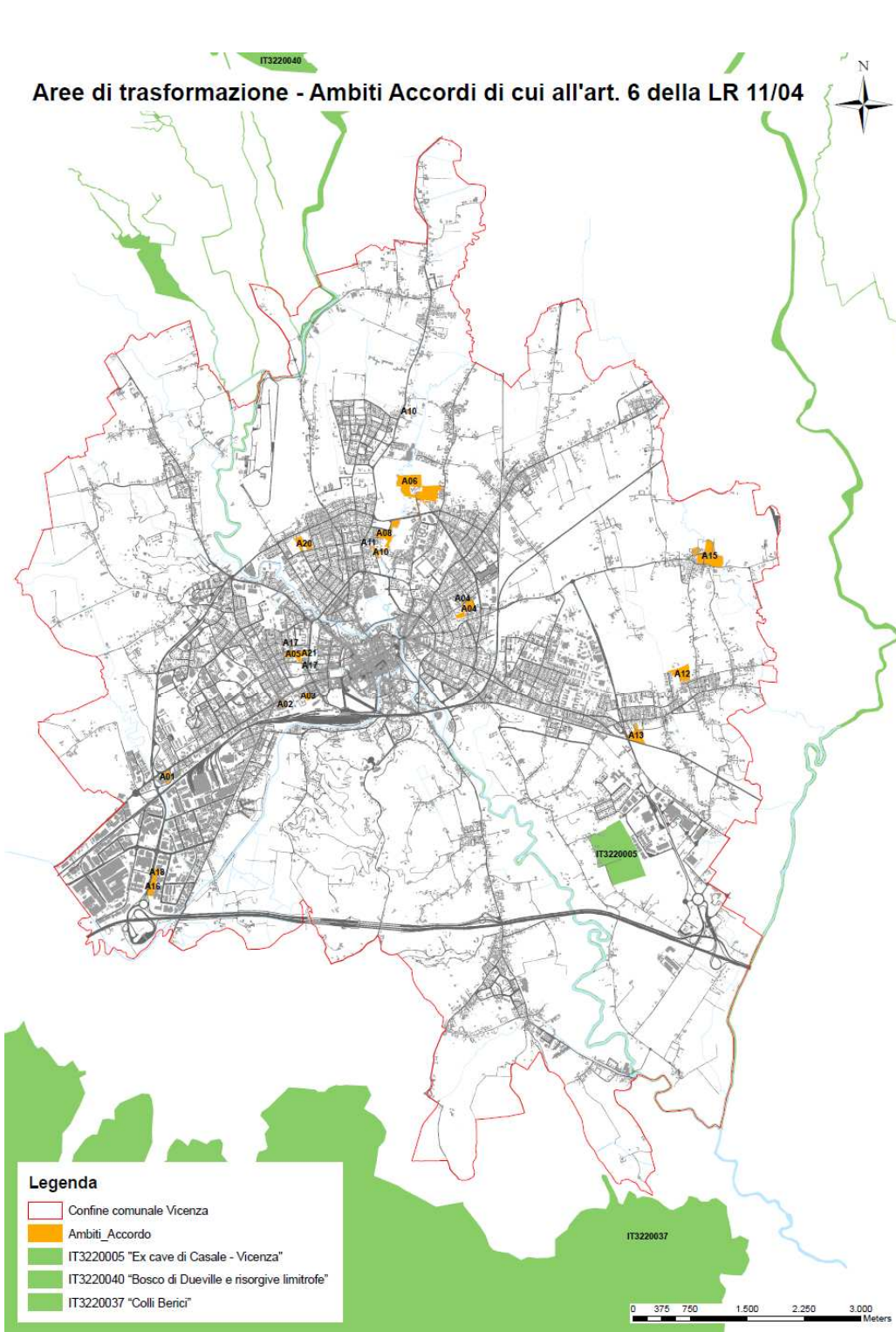
Di seguito si riporta una breve trattazione per ciascuna delle tipologie proposte nel Piano degli Interventi. In considerazione del principio di precauzione, sono evidenziati anche gli interventi che, pur non interessando direttamente i siti della rete Natura 2000, sono posti ad una distanza inferiore di 250 m dai medesimi. Questa distanza è stata scelta in ragione dei meccanismi di attenuazione dei fenomeni perturbativi che si possono propagare a distanza dai punti di generazione (attenuazione delle emissioni sonore in funzione della distanza, decadimento delle sostanze inquinanti e delle polveri al suolo).



**AMBITI ACCORDI DI CUI ALL'ART. 6 DELLA LR 11/04**

Nessuno degli interventi appartenenti a questa tipologia ricade all'interno dei siti di rete Natura 2000. Gli ambiti PUA sono tutti posti ad una distanza dal perimetro del sito superiore a 250 m.

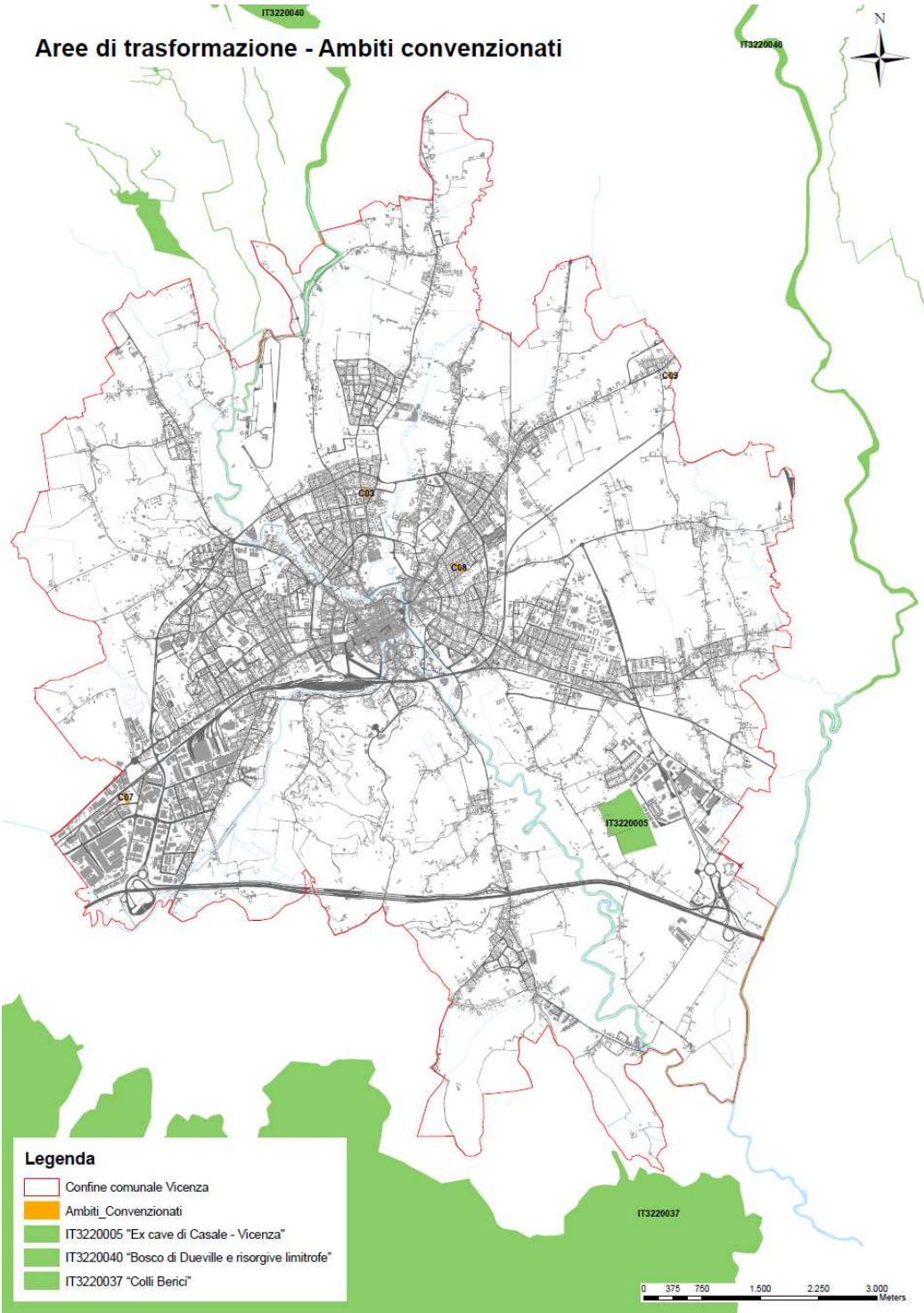
Gli interventi A06, A08, A10, A11 e A15 interferiscono con i corridoi primari e secondari della rete ecologica locale del Comune di Vicenza.



**AMBITI CONVENZIONATI**

Nessuno degli interventi appartenenti a questa tipologia ricade all'interno dei siti di rete Natura 2000 o nelle aree poste ad una distanza dai medesimi inferiore di 250 m.

L'intervento C09 interferisce con un corridoi secondari della rete ecologica locale del Comune di Vicenza (Ramo Settecà).



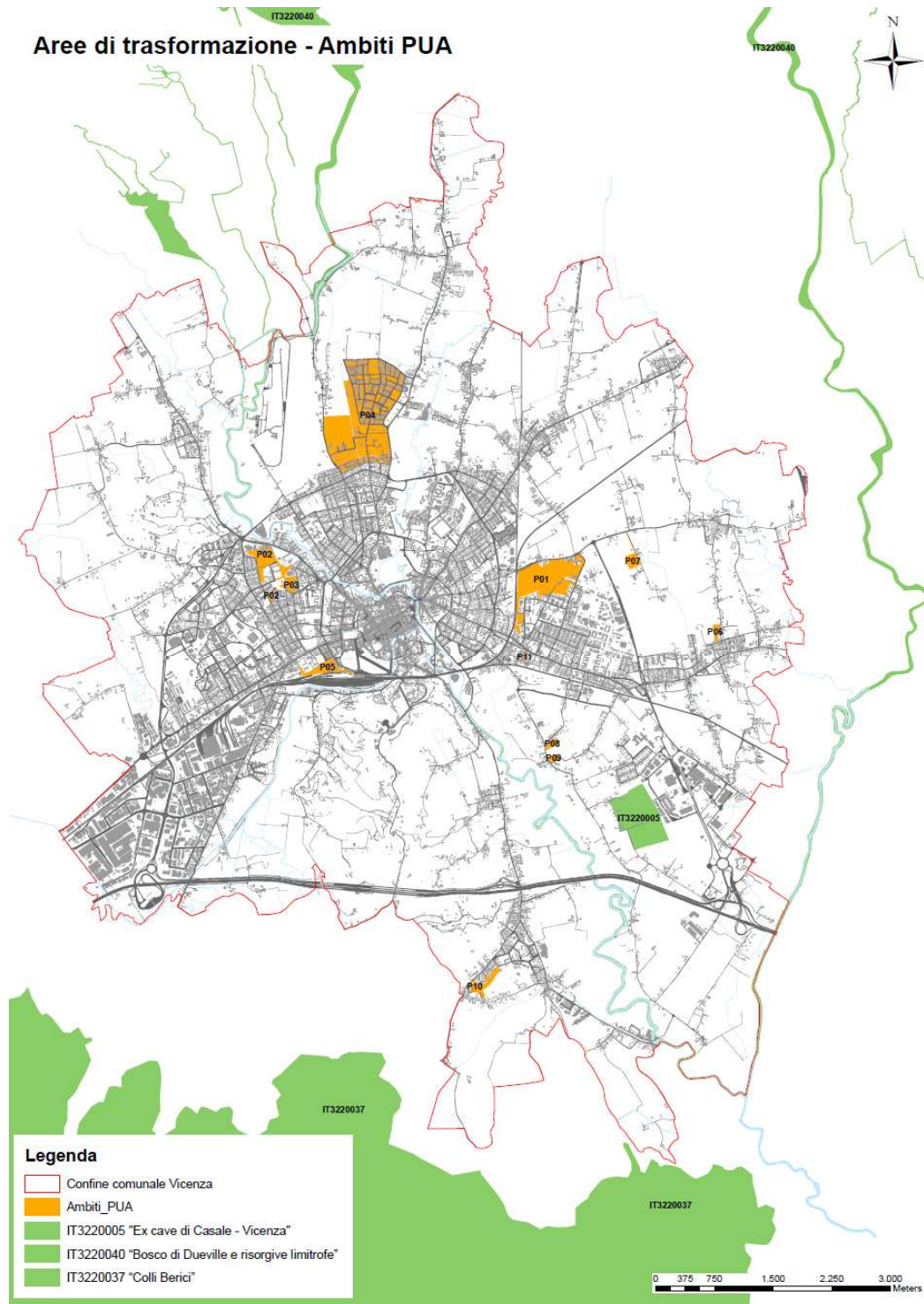


**AMBITI PUA**

Nessuno dei PUA proposti nel PI ricade all'interno del perimetro dei siti della rete natura 2000.

I PUA, identificati dai codici P02 e P09 comprendono aree poste ad una distanza dal sito Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe inferiore ai 250 m.

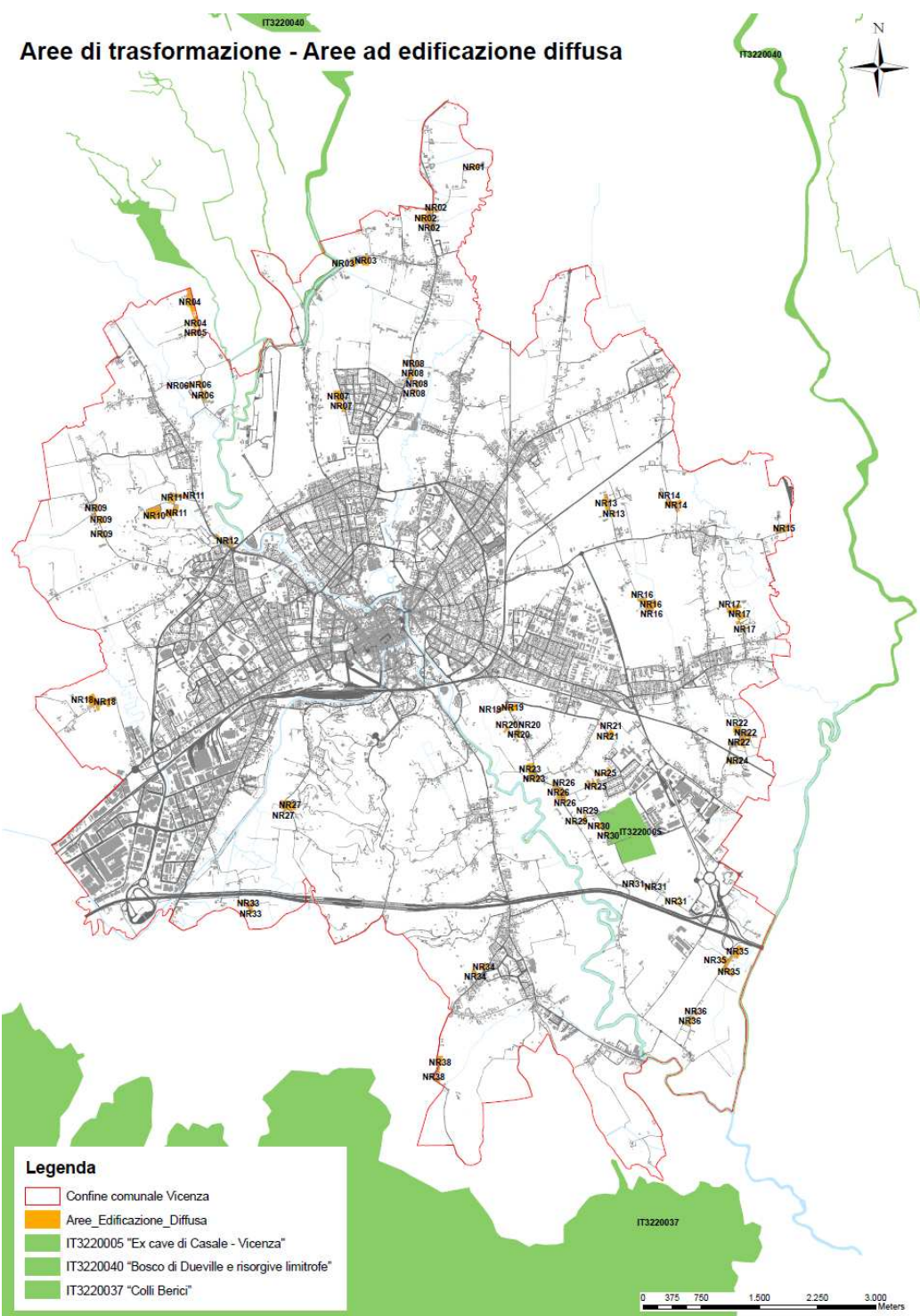
L'intervento P01 interessa parzialmente un corridoio ecologico secondario (roggia Riello).



**AREE AD EDIFICAZIONE DIFFUSA**

Per quanto riguarda le "aree ad edificazione diffusa" sono stati individuati 9 interventi collocati ad una distanza dai siti della rete Natura 2000 inferiore ai 250 m (NR03, NR04, NR05, NR12, NR23, NR26, NR29, NR30, NR35). Tra questi, l'intervento NR30 ricade parzialmente all'interno del perimetro del SIC-ZPS IT3220005 "Ex cave di Casale - Vicenza".

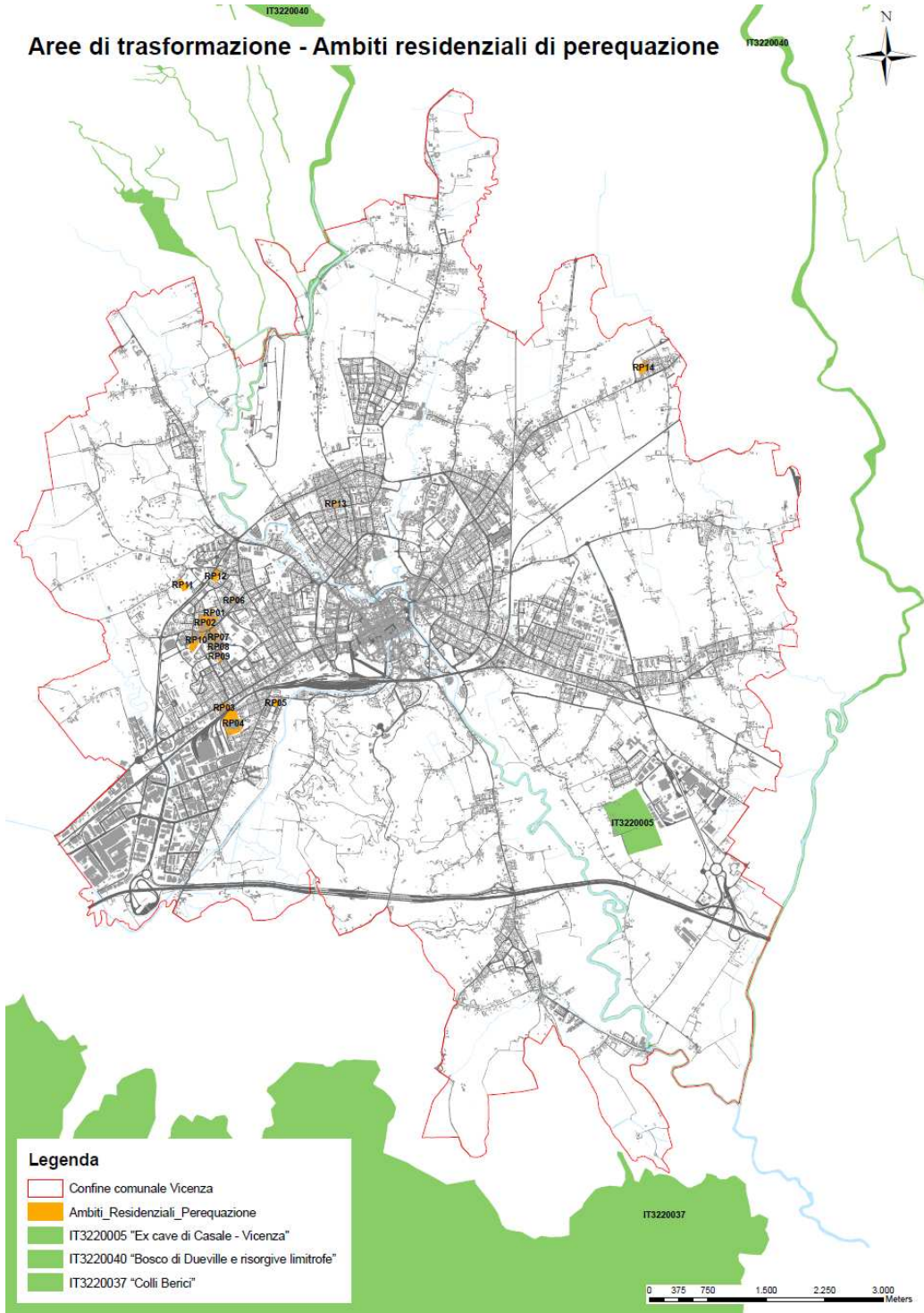
Gli interventi NR02, NR03, NR06, NR08, NR11, NR12, NR16, NR27, NR35 coinvolgono elementi della rete ecologica locale del Comune di Vicenza.





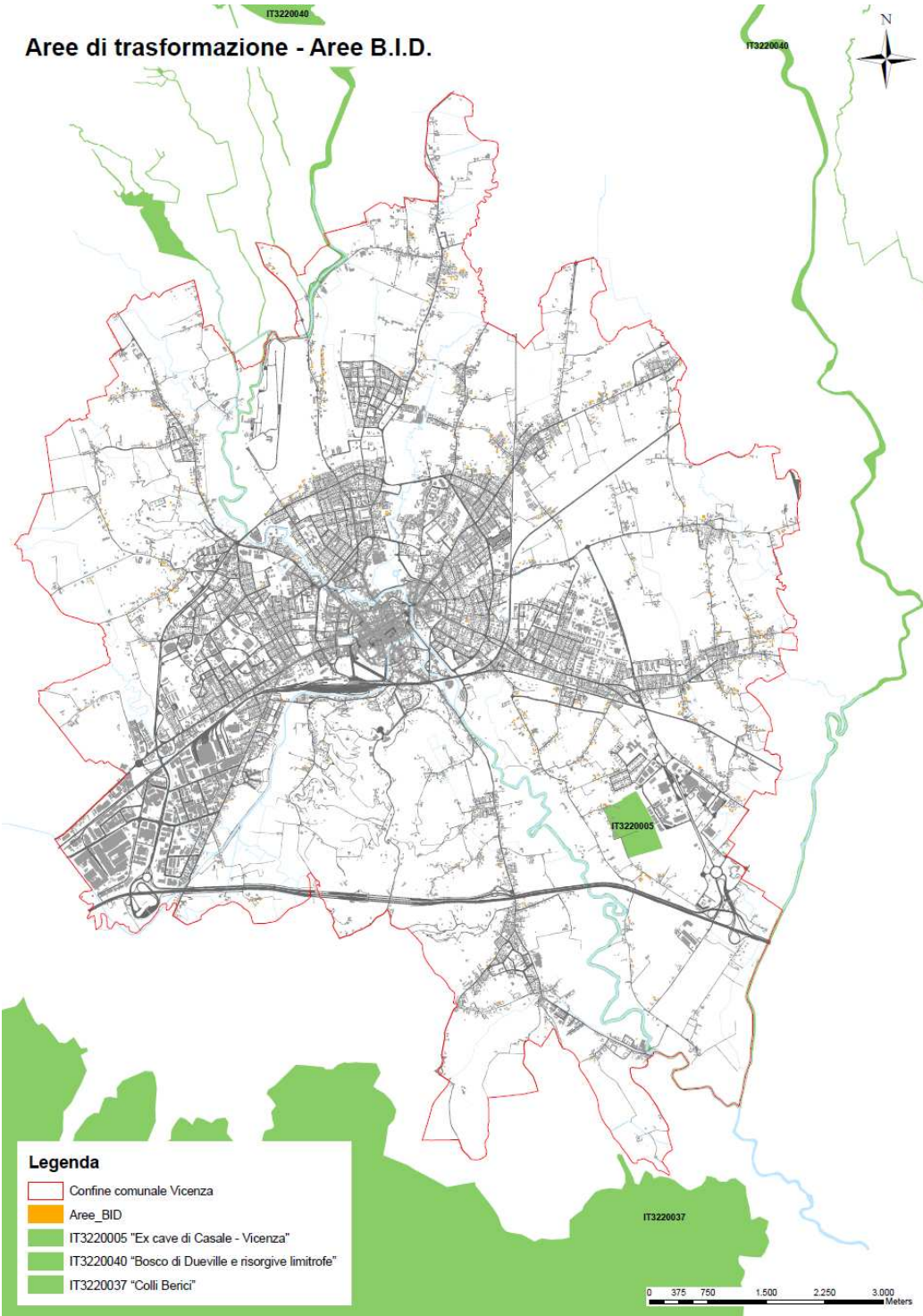
**AMBITI RESIDENZIALI DI PEREQUAZIONE**

Nessuno degli interventi appartenenti a questa tipologia interferisce con i siti di rete Natura 2000 ricadendo all'interno del perimetro o ad una distanza inferiore ai 250 m. Gli ambiti non coinvolgono nessun elemento della rete ecologica locale del Comune di Vicenza.



**AREE B.I.D. (BANDO DEGLI INTERESSI DIFFUSI)**

Nessuno degli interventi appartenenti a questa tipologia ricade all'interno dei siti di rete Natura 2000; 26 interventi invece ricadono internamente ai relativi buffer di 250 m. Infine, 38 interventi puntuali interessano elementi della rete ecologica locale del Comune di Vicenza.



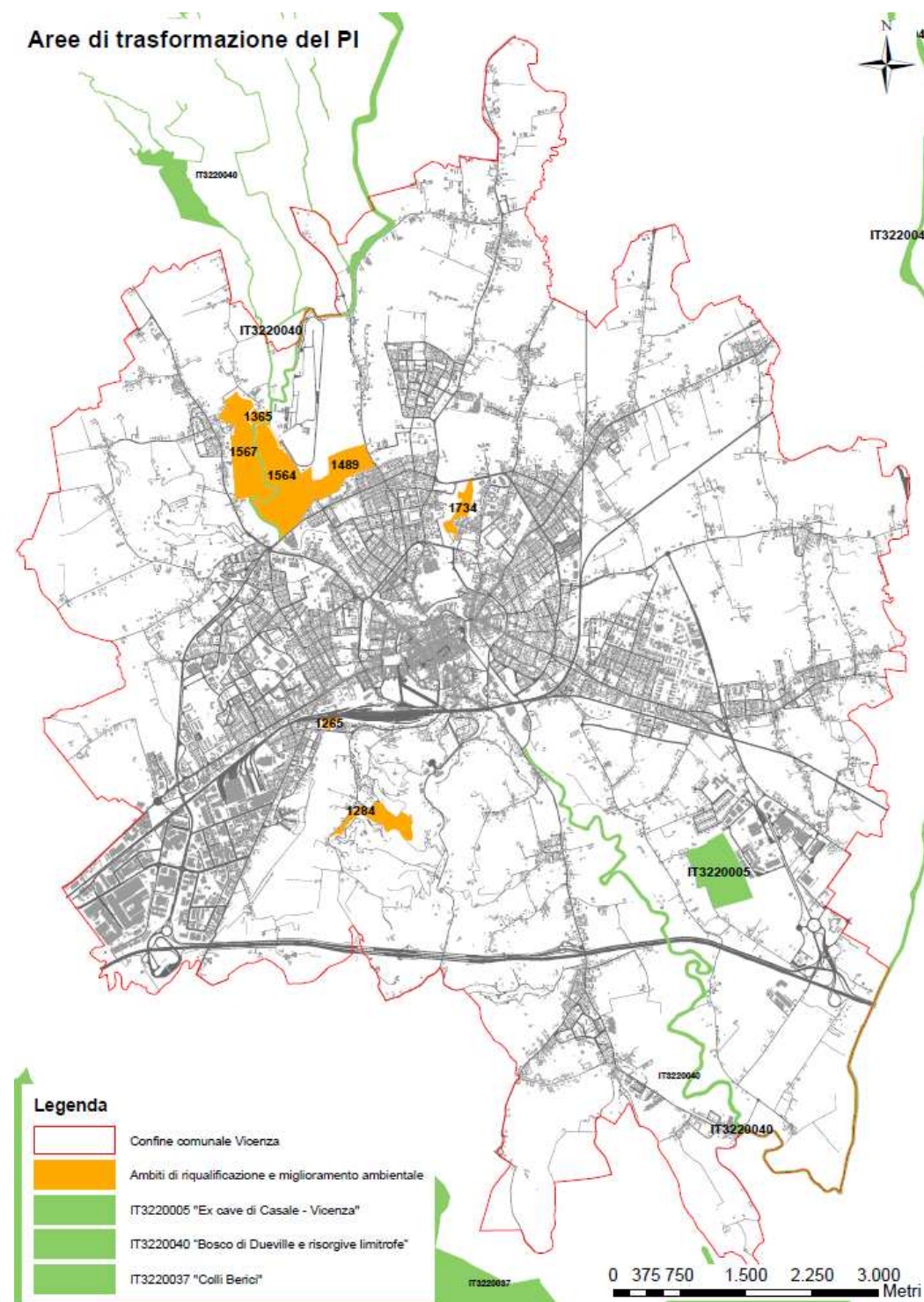
**AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO AMBIENTALE**



### Ambiti di riqualificazione e miglioramento ambientale

Tra gli interventi ricompresi in questa categoria, quelli identificati dai codici 1365, 1489, 1564 e 1567 interferiscono con i siti di rete Natura 2000 ricadendo all'interno del perimetro delle aree protette o ad una distanza inferiore ai 250 m dai confini delle medesime.

Gli interventi 1265 e 1734 interferiscono, invece, con i corridoi ecologici principali della rete ecologica locale del Comune di Vicenza (rispettivamente con il Retrone e l'Astichello).



### 3.4 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione sovraordinata

Tra gli strumenti di pianificazione esistenti, in grado di determinare effetti sui siti di importanza comunitaria citati, si riportano il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), il Piano Faunistico Venatorio Regionale e Provinciale, il Piano d'Area dei Monti Berici (PAMOB) e il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Vicenza (PAT).

#### 3.4.1 Il Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto

Il **PTRC** rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio. Esso è previsto dalla legge urbanistica n. 1150/42 allo scopo di orientare e coordinare l'attività urbanistica e stabilire le direttive principali cui i piani urbanistici comunali debbano attenersi. Il PTRC del Veneto rappresenta la proiezione sul territorio delle scelte effettuate dalla politica di programmazione regionale.

In data 7 agosto 2007 è stato adottato, da parte della Giunta Regionale, il *Documento preliminare al Piano Territoriale Regionale di coordinamento*, pubblicato nel supplemento al BUR n.86 del 2/10/2007; con Deliberazione della Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09 è stato, infine, approvato il *Piano Territoriale Regionale di Coordinamento* ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (artt. 25 e 4).

Vengono di seguito commentate le indicazioni previste dalle tavole del PTRC relativamente all'area del Comune di Vicenza, appartenente alla parte meridionale dell'unità di paesaggio 23 "Alta Pianura Vicentina":

- Tav. 1.a "uso del suolo-terra": le categorie di uso del suolo principali sono il tessuto urbanizzato in corrispondenza della città, le aree di agricoltura periurbana nella zona circostante, aree ad elevata utilizzazione agricola nella zona nord del Comune ed aree agropolitane dislocate in più punti del territorio.
- Tav. 1.b "uso del suolo -acque": si può osservare che le zone attorno al fiume Bacchiglione sono classificate come aree di maggiore pericolosità idraulica. A nord di Vicenza è indicata la fascia delle risorgive, individuata anche come area di produzione idrica diffusa di importanza regionale. L'area urbana è attraversata dalla dorsale principale del modello strutturale degli acquedotti; vengono inoltre segnalati numerosi pozzi, due siti con presenza di acqua geotermica, tre aree di laminazione. Infine l'intero territorio comunale è classificato come area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi.
- Tav. 2 "biodiversità": escludendo il tessuto urbano di Vicenza, il territorio comunale è diviso prevalentemente in zone a bassa e medio-alta diversità dello spazio agrario. A nord di Vicenza è indicata la fascia delle risorgive. Gli assi fluviali, l'area della Gogna e la Valletta del Silenzio sono indicate come corridoi ecologici, mentre i Colli Berici sono indicati come area nucleo.
- Tav. 3 "energia": la parte urbanizzata di Vicenza presenta un inquinamento da NOx mediamente pari a 30 µg/m<sup>3</sup> (zona monte Crocetta presenta valori mediamente pari a 50 µg/m<sup>3</sup>) mentre la restante parte una media di 10 – 20 µg/m<sup>3</sup>. Nel territorio vengono individuate, inoltre, 3 aree con presenza di industrie a rischio di incidente rilevante. L'intera città è indicata come area con alta concentrazione di inquinamento elettromagnetico e come area a possibili livelli eccedenti di radon.
- Tav. 4 "mobilità" la maggior parte del territorio comunale ha una densità territoriale compresa tra meno di 0,1 e 0,3 abitanti/ha; vengono poi indicati gli assi stradali, autostradali della A4 e A31, ferroviari e l'aeroporto Dal Molin.

- Tav. 5.a "sviluppo economico e produttivo": il territorio è classificato come ambito della Meccatronica e come Polo Fieristico Regionale. L'incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale è superiore allo 0,05 %.
- Tav. 5.b "sviluppo economico e turistico": Vicenza viene inquadrata come ambito con presenza di attività tradizionali. Vengono evidenziati un principale sito archeologico visitabile e alcuni siti minori, mentre la basilica di Monte Berico viene definita principale meta del turismo religioso. Sono poi individuate numerose Ville Venete e un numero di produzioni DOC, DOP e IGP da 6,1 a 8.
- Tav. 6 "crescita sociale e culturale": racchiude il Bacchiglione all'interno della rete dei canali storici tra arte e architettura. Vicenza è evidenziata come città murata e l'ospedale S. Bortolo è definito struttura intermedia di eccellenza. Il territorio comunale viene attraversato dal percorso archeologico delle vie Claudia Augusta ed Annia.
- Tav. 7 "montagna del Veneto": nel territorio comunale di Vicenza non si segnalano elementi di rilievo.
- Tav. 8 "città motore del futuro": la città è definita città polo-cerniera compresa all'interno dell'ambito di riequilibrio del territorio.

#### 3.4.2 Il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza

Il Comune di Vicenza è interessato da obiettivi, direttive, vincoli e prescrizioni di varia natura che devono, in collaborazione e coordinamento sia con l'Amministrazione Provinciale che con le altre Amministrazioni Comunali confinanti, essere considerate e valutate nella stesura del Piano degli Interventi (PI) e di eventuali Piani di Assetto Territoriali Intercomunali (PATI).

Il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) indica obiettivi e direttive da perseguire in fase di redazione dei piani di competenza comunale ed intercomunale. Tra quelli di maggior interesse, si citano il coordinamento intercomunale per la pianificazione degli insediamenti produttivi, la programmazione dello sviluppo insediativo nell'ottica di densificazione degli ambiti già urbanizzati, il potenziamento dei servizi al cittadino ed il miglioramento delle infrastrutture viarie esistenti.

Tali obiettivi devono essere perseguiti salvaguardando il territorio rurale e naturale, incentivando colture di qualità e promuovendo un turismo compatibile con le risorse ambientali di pregio del territorio dell'area, anche attraverso la costituzione di un marchio di qualità del territorio e dei prodotti tipici.

Come previsto dall'art. 29 della L.R. n. 11/2004, dall'adozione del PTCP o di loro eventuali varianti e fino all'entrata in vigore (e comunque non oltre cinque anni dalla data di adozione), il Comune è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia e/o urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le prescrizioni ed i vincoli contenuti nei Piani.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 38 del 18/05/2010 è stato illustrato e discusso il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, successivamente approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 20/05/2010. Il giorno 04/06/2010 l'avviso di deposito del PTCP e del Rapporto Ambientale è stato pubblicato sul B.U.R e, un mese dopo, il Piano è stato adottato.

Il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale sostituisce così il Piano Provinciale n. 72088 del 2006, riadattato in alcune sue parti nel 2007.



Vengono di seguito riassunte le informazioni contenute nelle varie tavole del Piano relativamente al territorio comunale di Vicenza:

- Tav. 1 “carta dei vincoli e della pianificazione territoriale”: in questa cartografia la città di Vicenza è indicata come centro storico di notevole importanza; nel territorio comunale esistono vincoli ai corsi d’acqua (lungo il Bacchiglione ed il Retrone), aree soggette ai Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) (nelle zone nord-ovest e sud-est), tre zone militari, una a nord e due ad est, e vari vincoli monumentali dislocati in vari punti del territorio.
- Tav.2 “carta della fragilità”: nel territorio comunale sono segnalate aree a Pericolosità Idraulica PAI P1 (bassa) in varie zone, P2 (media) principalmente lungo il corso del Bacchiglione e del Retrone e P3 (elevata) nella zona sud-est. Per quanto riguarda il rischio idraulico dal Piano Provinciale di Emergenza, il Comune presenta aree R1 (a rischio moderato) lungo tutta la fascia orientale e R3 (rischio elevato) nella zona centrale della città in prossimità di Retrone e Bacchiglione. Tutta la zona a nord del Comune rientra nella categoria acquiferi inquinati, mentre in vari punti della città sono segnalati vari pozzi di attingimento idropotabile.
- Tav.3 “sistema ambientale”: in questa cartografia sono rappresentati i vari elementi della rete ecologica a livello provinciale. Nel Comune di Vicenza sono presenti due corridoi ecologici secondari, uno a nord ed uno lungo il corso del Bacchiglione, due aree nucleo in corrispondenza dei due Siti di Importanza Comunitaria, ed un’ area di rinaturalizzazione nel territorio che va dai Colli Berici settentrionali a Vicenza sud. Quest’area è classificata come area carsica.
- Tav.4 “sistema del paesaggio”: i SIC presenti nel territorio comunale sono classificati come ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare. Sono inoltre presenti numerosi contesti figurativi delle Ville Venete e delle Ville Palladiane, numerosi beni culturali, varie piste ciclabili, ville di interesse provinciale e ville di particolare interesse provinciale.
- Tav.5 “sistema insediativo ed infrastrutturale”: l’area di Vicenza è inserita all’interno delle categorie territori urbani complessi e territori geograficamente strutturati.

### 3.4.3 Il Piano Faunistico Venatorio Regionale e Provinciale

Con Legge Regionale n. 1 del 5/1/2007 (BUR n. 4 del 9/1/2007) è stato approvato dal Consiglio Regionale, su proposta della Giunta Regionale, il nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale 2007/2012, avente validità quinquennale (dal 01/02/2007 al 31/01/2012, prorogato dal Consiglio Regionale fino al 31/01/2013). Esso interessa anche il Comune di Vicenza.

Il Piano, corredato dalla relativa cartografia e dal regolamento di attuazione, ha i seguenti contenuti e finalità:

- attuazione della pianificazione faunistico-venatoria mediante il coordinamento dei Piani Provinciali (adeguato, ove necessario, ai fini della tutela degli interessi ambientali e di ogni altro interesse regionale);
- definizione dei criteri per l’individuazione dei territori da destinare alla costituzione delle aziende faunistico venatorie, delle aziende agri-turistico-venatorie e dei centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale;
- definizione dello schema di Statuto degli ambiti territoriali di caccia;
- definizione dell’indice di densità venatoria minima e massima per gli ambiti territoriali di caccia;

- definizione delle modalità di prima costituzione dei Comitati direttivi degli Ambiti territoriali di caccia e dei Comprensori alpini, loro durata, norme relative alla loro prima elezione e rinnovo;
- definizione dei criteri e delle modalità per l’utilizzazione del fondo regionale per la prevenzione ed i danni prodotti dalla fauna selvatica e nell’esercizio dell’attività venatoria, previsto dall’art. 28 della L.R. 50/93;
- disciplina dell’attività venatoria nel territorio lagunare vallivo;
- definizione dei criteri per l’assegnazione del contributo ai proprietari e conduttori di fondi rustici ai fini dell’utilizzo degli stessi nella gestione programmata della caccia, di cui al comma 1 dell’art. 15 della Legge 157/92.

Il Piano Faunistico Regionale individua all’interno dei Colli Berici tre *zone di ripopolamento e cattura*, quella di Monticello di Lonigo, quella delle Scogliere di Lumignano e quella del Lago di Fimon. Inoltre definisce tutta l’area di Casale come *Oasi di protezione faunistica* “Stagni di Casale”. Il Piano Faunistico Venatorio Provinciale, approvato nel 2003 e diventato parte integrante del Piano Regionale, definisce il Bosco di Dueville come *Area di tutela paesaggistica*.

### 3.4.4 Il Piano d’Area dei Monti Berici (P.A.Mo.B.)

Il Piano d’Area è uno strumento strutturato dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento che, per ambiti determinati, stabilisce le aree di “*massima tutela paesaggistica*” di interesse regionale da sottoporre a particolare disciplina.

Nello specifico il Piano d’Area dei Monti Berici (P.A.Mo.B.), adottato con delibera di Giunta Regionale n. 710 del 10/03/2000, approvato dalla Regione Veneto con D.C.R. n.31 del 09/07/2008 e pubblicato nel B.U.R. n.66 del 12/08/2008, mira ad approfondire le questioni connesse all’organizzazione della struttura insediativa con le indispensabili salvaguardie per luoghi ed ambienti di pregio, finalizzate ad evitare progressive sottrazioni della risorsa naturale.

Quale punto di forza del disegno complessivo nell’uso del territorio, il PAMOB si configura come strumento di pianificazione coordinata e condivisa, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati. Il Piano, che ha preso avvio da una preliminare intesa fra Regione e Provincia siglata con un protocollo nel 1999, al fine di rendere più efficaci i contenuti dello stesso, vede la Provincia quale organismo di livello intermedio nel ruolo di coordinamento degli enti locali territorialmente interessati.

Scopo del Piano, quindi, è la sostituzione della politica “dei vincoli” con quella “dei progetti”, un nuovo processo di gestione al quale far riferimento che consideri il dinamismo e le evoluzioni che effettivamente caratterizzano il territorio. Il PAMoB mira a governare in sinergia con le realtà locali del territorio attraverso una pianificazione che individua, con una cartografia ed una normativa di riferimento, le zone di interesse naturalistico-ambientale, il sistema floro-faunistico, il sistema delle fragilità ed il sistema relativo alla cultura e all’ospitalità.

Il Piano d’Area, nel suo insieme, interessa 21 amministrazioni comunali tra cui, nella sua parte più settentrionale, il Comune di Vicenza.

Il PAMoB, oltre ad individuazioni normative e cartografiche riferite ai temi sopra riportati, prevede specifici tematismi utili alla redazione del Piano Regolatore Comunale (P.R.C.).

### 3.4.5 Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Vicenza (P.A.T.)

La Legge Regionale 23/04/ 2004 n. 11 “Norme per il governo del territorio”, all’art. 3, individua e definisce i vari livelli di pianificazione. Essa stabilisce che, a livello comunale, la pianificazione si articola in Piano di Assetto del Territorio comunale (P.A.T.) e Piano degli Interventi comunali (P.I.), che costituiscono il Piano Regolatore Comunale (P.R.C.), il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) e i Piani Urbanistici Attuativi (P.U.A.).

In particolare, il PAT è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale ed architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore e alle esigenze dalla comunità locale (art. 12 L.R. 11/2004).

Con delibera del Consiglio Comunale n. 84 dell’11/12/2009, ai sensi dell’art.15 della L.R. 23/04/2004 n.11, è stato adottato il PAT del Comune di Vicenza. La Conferenza dei Servizi del 26/08/2010 (pgn. 56545) tra il Comune di Vicenza e la Regione Veneto ha approvato, ai sensi dell’art. 15 comma 6 della L.R. 11/2004, il PAT del Comune di Vicenza, ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 2558 del 2/11/2010 e pubblicato nel B.U.R. n. 88 del 30/11/2010.

Il Piano è divenuto efficace il giorno 15/12/2010. Il suo orizzonte programmatico decennale, con riferimento alla tempistica della presumibile piena entrata in vigore del primo Piano degli Interventi e della relativa pianificazione attuativa, è fissato orientativamente all’intervallo 2019-2021.

Il PAT, nel rispetto della normativa regionale:

- verifica ed acquisisce i dati e le informazioni necessari alla costituzione del quadro conoscitivo territoriale comunale;
- disciplina le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale ed architettonica;
- individua gli ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale;
- recepisce i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario e definisce le misure idonee ad evitare o ridurre gli effetti negativi sugli habitat e sulle specie floristiche e faunistiche;
- individua gli ambiti per la formazione dei parchi e delle riserve naturali di interesse comunale;
- determina il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola;
- detta una specifica disciplina di regolamentazione, tutela e salvaguardia con riferimento ai contenuti del piano territoriale di coordinamento provinciale;
- detta una specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle zone di tutela, alle fasce di rispetto e alle zone agricole;
- assicura il rispetto delle dotazioni minime complessive dei servizi;
- individua le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza e detta i criteri per l'individuazione di ambiti preferenziali di localizzazione delle grandi strutture di vendita e di altre strutture alle stesse assimilate;

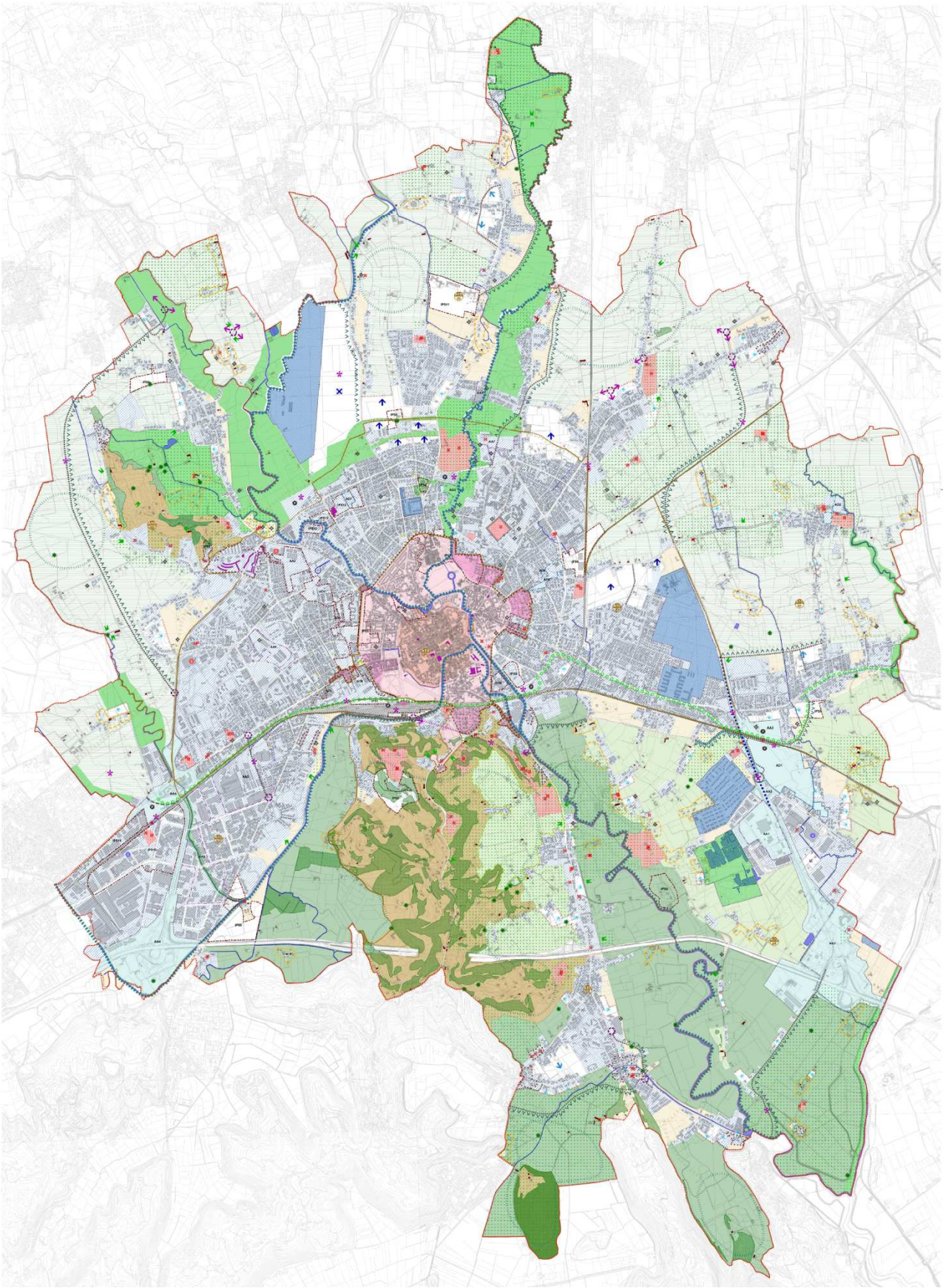
- determina, per Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.), i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi e i parametri per i cambi di destinazione d’uso, perseguendo l’integrazione delle funzioni compatibili;
- definisce le linee preferenziali di sviluppo insediativo e le aree di riqualificazione e riconversione;
- precisa le modalità di applicazione della perequazione e della compensazione;
- detta i criteri per gli interventi di miglioramento, di ampliamento o per la dismissione delle attività produttive in zona impropria;
- individua le aree di urbanizzazione consolidata in cui sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti;
- individua i contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi;
- stabilisce i criteri per l’individuazione dei siti per la localizzazione di reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico;
- elabora la normativa di carattere strutturale in applicazione di leggi regionali di altri settori.

Le funzioni e gli ambiti disciplinati dal PAT trovano concretizzazione nei seguenti elaborati:

- relazione tecnica;
- elaborato 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- elaborato 2 - Carta delle Invarianti;
- elaborato 3 - Carta delle Fragilità;
- elaborato 4 - Carta della Trasformabilità;
- schede direttive delle frazioni;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Banca dati alfa-numerica e vettoriale costituente il Quadro Conoscitivo;
- V.Inc.A;
- Rapporto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica;
- Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica.

L’elaborato fondamentale del PAT ai fini degli interventi è la carta della trasformabilità, poiché in essa si possono osservare le linee preferenziali di sviluppo, rappresentate in blu e in viola nella carta. Esse indicano le aree scelte per le espansioni produttive ed insediative per il decennio 2009-2019. La carta è riportata nella successiva figura.





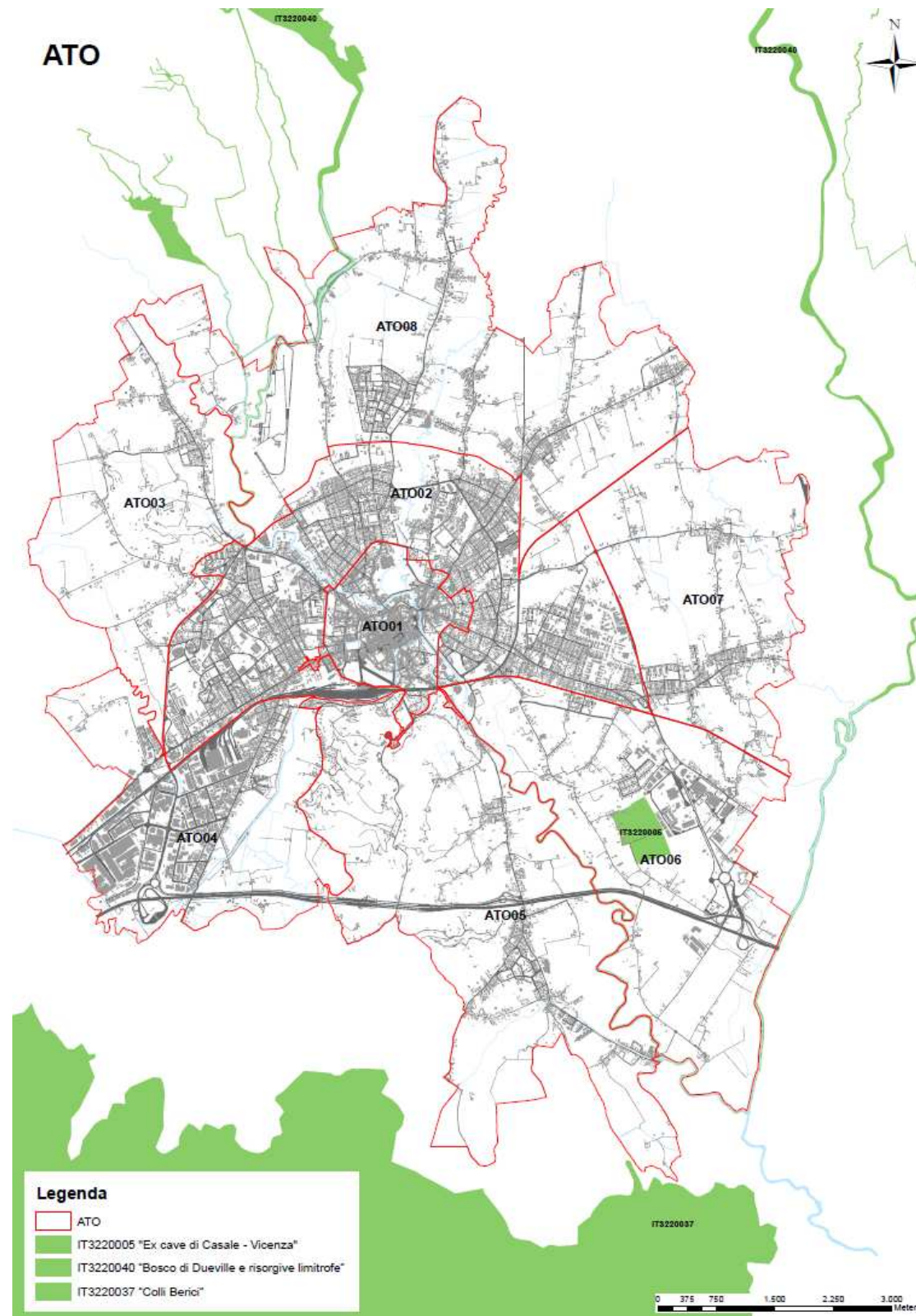
LEGENDA	
	Confine Comunale
	Ambiti Territoriali Omogenei - Art. 18
AZIONI STRATEGICHE	
	Tessuto urbano consolidato - Art. 24
	Edificazione diffusa - Art. 31
	Mantenimento discontinuità - Art. 31
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo (LPA) - Art. 30
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo (LPB) - Art. 30
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo (LPC) - Art. 30
	Linee preferenziali di sviluppo produttivo (LPD) - Art. 30
	Limiti fisici alla nuova edificazione - Art. 30
	Ambiti di interesse pubblico strategico (IPSn) - Art. 25
	Ambiti con assetto delineato (ADn) - Art. 25
	Ambiti con assetto aperto (AAn) - Art. 25
	Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana e territoriale - Art. 26
	Ambiti di interesse nazionale - Art. 64
VALORI E TUTELE	
	Pertinenze scoperte da tutelare - Artt. 9, 10
	Edifici e complessi di valore monumentale - Art. 9
	Contesti figurativi dei complessi monumentali - Artt. 9, 22
	Ville individuate nella pubblicazione dell'IRVV - Artt. 9, 22
	Tessuto antico e tessuto storico - Art. 21
	Ambito altomedievale - Art. 21
	Centro storico del capoluogo - Artt. 9, 21
	Addizioni ottoneovescentesche - Art. 21
	Edifici individuati dal PTRC - Artt. 9, 10
	Edifici liberty - Artt. 9, 10
	Edifici rurali di valore testimoniale - Artt. 9, 10
	Edifici testimoniali della civiltà dell'acqua - Artt. 9, 10
	Ambiti di valore storico - la Valletta del Silenzio - Artt. 17, 23
	Ambiti di valore storico - le Risare - Art. 17
	Ambiti di interesse ambientale - Art. 45
	Territorio boscato - Artt. 6, 7
	Rurale periurbano intercluso - Art. 32
	Rurale periurbano aperto - Art. 32
	Rurale ambientale - Art. 32
	Rurale collinare - Art. 32
	Rurale agricolo - Art. 32
	Oasi di Casale - Artt. 6, 11, 36
	Corsi d'acqua e specchi lacuali - Art. 12
	Ambiti di connessione naturalistica - Art. 37
	Corridoi ecologici principali - Art. 37
	Corridoi ecologici secondari - Art. 37
	Barriere antropiche - Art. 40
	Varchi ambientali - Art. 38
	Esemplari arborei di pregio - Art. 11
	Coni visuali - Artt. 22, 23, 45
	Parco commerciale - Art. 28
	Grande struttura di vendita - Art. 28
	Attività da trasferire per incompatibilità o opere incongrue - Art. 59
ELEMENTI INFRASTRUTTURALI	
	Cardini di accessibilità - Artt. 25, 47
	Strada di progetto - Artt. 48, 49
	Raccordo ferroviario - Art. 49
	Collegamento interrato - Artt. 48, 49
	Cavalcaferrovia - Artt. 48, 49
	Nodo infrastrutturale - Art. 49
	Freccia direzionale - Art. 49
	Sistema di trasporto in sede riservata - Artt. 48, 49
	Fermata SFMR - Art. 49
	Stazione e fermata SFMR - Art. 49
	Parcheggi scambiatori - Art. 49
	Infrastrutture ferroviarie - Art. 49
	Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza - Art. 49
	Vegetazione in ambito urbano e nel territorio aperto - Art. 46

Figura 1. Carta delle trasformabilità del PAT del comune di Vicenza.



Nel PAT è rappresentata una zonizzazione del Comune di Vicenza in base ad Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.); per ogni ambito (rappresentato attraverso la codifica ATO + numero identificativo), vengono proposte linee guida per la pianificazione coerenti con le caratteristiche di ogni zona.

Nella seguente figura è rappresentata la zonizzazione in ATO del Comune di Vicenza.



### 3.5 Utilizzo delle risorse

La principale risorsa coinvolta dalle proposte del Piano degli Interventi è rappresentata dal suolo.

In generale gli interventi in esame determinano trasformazioni territoriali di entità variabili; in alcuni casi si tratta di aree di ampliamento volte a nuove edificazioni inserite all'interno di ambiti ad edificazione consolidata o diffusa. Altri interventi coinvolgono strutture già presenti sul territorio cercando di recuperare o riqualificare edifici in stato di degrado.

In ogni caso, solo l'intervento NR30 (Aree ad edificazione diffusa) coinvolge direttamente uno dei siti della rete ecologica Natura 2000 (SIC-ZPS IT3220005 "Ex Cave di Casale – Vicenza").

Per maggiori informazioni sulle superfici che saranno interessate dal consumo di suolo si rimanda alle schede dei singoli interventi.

In fase di cantiere si può inoltre prevedere l'utilizzo delle risorse elettricità ed acqua, quest'ultima utilizzata anche per il lavaggio dei macchinari di cantiere. Sarà possibile in genere l'allacciamento alle reti esistenti.

### 3.6 Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali

Tutti gli interventi proposti dal Piano degli Interventi sono localizzati all'esterno del perimetro dei siti della rete ecologica Natura 2000 ad eccezione dell'intervento NR30 (Aree ad edificazione diffusa) che ricade parzialmente all'interno del sito "Ex cave di Casale – Vicenza". Anche in questo caso, tuttavia, non è prevista la realizzazione di interventi di tipo infrastrutturale.

Gli Interventi proposti, pertanto non determinano la trasformazione di suolo dei Siti Natura 2000.

Per quel che riguarda il fabbisogno nel campo dei trasporti e della viabilità, non è prevista una nuova viabilità o nuove infrastrutture rispetto a quanto già previsto dall'attuale strumento urbanistico o dalle progettualità di livello comunale già approvate. Le aree di intervento sono tuttora servite dalla viabilità esistente che sarà sfruttata sia in fase di cantiere che di esercizio.

Le aree di intervento saranno collegate alle reti infrastrutturali (rete idrica, metano, linee elettriche, ecc) secondo le normali consuetudini. Gli interventi di allacciamento, in ogni caso, non coinvolgeranno gli ambiti dei siti della rete Natura 2000.

Come già evidenziato, gli interventi sono realizzati prevalentemente in aree già urbanizzate o in adiacenza ad esse per cui, nella maggior parte dei casi, non si prevede la necessità di realizzare nuove infrastrutture di collegamento. Qualche intervento, invece, richiede la realizzazione di viabilità secondaria di raccordo alla esistente.

Va sottolineato che i pochi interventi infrastrutturali proposti o recepiti dal Piano degli Interventi sono a carattere decongestionante e quindi indispensabili per il comune di Vicenza al fine di ridurre alcune situazioni critiche legate al traffico presente sulla viabilità esistente e alle conseguenti emissioni di polveri e rumore.

### 3.7 Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso

Nella valutazione dell'entità delle emissioni atmosferiche (inquinanti e polveri), scarichi sui corpi idrici superficiali e sotterranei e su suolo, inquinamento acustico, inquinamento luminoso e produzione di rifiuti derivanti dagli interventi contenuti nel PI, è necessario distinguere tra la fase di cantiere e la fase di esercizio.



In particolare, le due fasi determinano differenze nella durata temporale dell'impatto, che può verificarsi in modo temporaneo in fase di cantiere o permanente in fase di esercizio, e nell'intensità dell'impatto.

Infatti, durante la fase di cantiere per la realizzazione delle opere, risultano accentuati i seguenti aspetti:

- emissione di inquinanti (gas di scarico) e di polveri per ogni intervento che prevede il trasporto di materiali e la movimentazione di automezzi nell'area di lavoro;
- inquinamento acustico legato alle attività di cui sopra ed alle operazioni di movimentazione dei materiali, scavo, demolizione/costruzione, ecc;
- produzione di rifiuti da avviare a smaltimento in discarica se non reimpiegati all'interno del cantiere per la realizzazione degli interventi.

Nella fase di esercizio, invece, gli impatti risultano differenziati a seconda della tipologia di intervento considerata:

- la realizzazione di interventi di nuova edificazione provoca la produzione di rifiuti urbani, in buona parte recuperati tramite la raccolta differenziata o, comunque, smaltiti in discarica, lo scarico controllato delle acque reflue urbane nella rete fognaria pubblica, l'emissione di rumore ed inquinamento luminoso;
- la realizzazione di interventi in aree produttive comporta la produzione di rifiuti industriali, conferiti presso idonei siti di raccolta, lo scarico idrico controllato nella pubblica fognatura o in appositi impianti di trattamento, l'emissione di rumore ed inquinamento luminoso;
- la realizzazione di nuova viabilità comporta un incremento di emissioni atmosferiche (rumore, polveri ed inquinanti) e di inquinamento luminoso legato alla illuminazione stradale. In realtà, per quanto riguarda il primo aspetto, negli ambiti in cui la viabilità è stata pianificata con funzione di decongestionare quella esistente, si può avere una riduzione dell'impatto in atmosfera.

### **3.8 Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali (aria, acqua, suolo)**

Come detto gli effetti delle opere previste in fase di cantiere saranno caratterizzati da un limite temporale definito e dalla reversibilità dei fenomeni di alterazione. Durante la fase di esercizio le azioni proposte dal PI potranno principalmente determinare un aumento del fenomeno di impermeabilizzazione del territorio ma circoscritto ad aree adiacenti al comparto urbano preesistente.

Si tratta, in generale, di interventi di estensione limitata che vengono realizzati su aree relativamente lontane dai SIC in esame e che quindi non possono determinare effetti negativi a carico degli elementi del SIC.

### **3.9 Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente**

Alla luce di quanto esposto, si può affermare che il PI non manifesta possibili sovrapposizioni di effetti sui siti Natura 2000 in esame con eventuali progetti su scala urbanistica.

Si è, infatti, illustrato come i piani sovraordinati abbiano assunto un indirizzo di tutela, rispetto e recupero dell'area del Comune di Vicenza.

## 4. FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

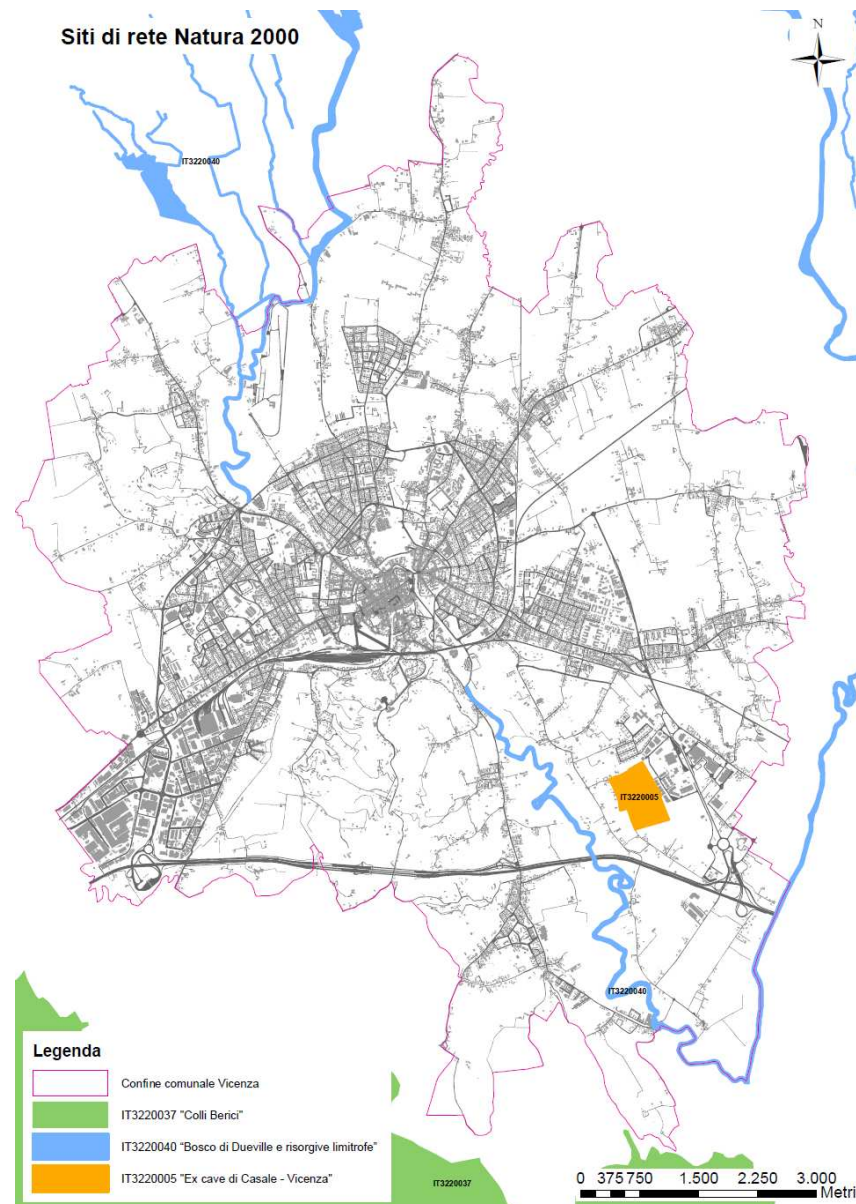
### 4.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

L'area interessata dal Piano degli Interventi in esame è rappresentata dal comune di Vicenza. I limiti spaziali dell'analisi coincidono quindi con l'intero territorio comunale.

Per quel che riguarda i limiti temporali dell'analisi, si è ritenuto opportuno adeguare la valutazione delle potenziali incidenze al periodo di validità del Piano degli Interventi.

### 4.2 Identificazione dei siti della rete Natura 2000 e descrizione

All'interno del territorio comunale di Vicenza sono presenti due siti appartenenti alla rete ecologica Natura 2000: il SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" e il SIC-ZPS IT3220005 "Ex cave di Casale – Vicenza". Esternamente al confine comunale, ma posto nelle immediate vicinanze del medesimo, si colloca il SIC IT3220037 "Colli Berici".



Per i tre siti considerati sono state analizzate le caratteristiche geografico – paesaggistiche, gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti. La descrizione delle caratteristiche dei siti individuati è stata tratta principalmente dalle seguenti fonti:

- formulari standard dei SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", SIC-ZPS IT3220005 "Ex cave di Casale – Vicenza" e SIC IT3220037 "Colli Berici", reperibili presso la Banca Dati Regionale dei Siti Natura 2000;
- cartografie dei biotopi approvate con DGR n. 4240 del 30 dicembre 2008, anch'esse reperibili presso la Banca Dati Regionale dei Siti Natura 2000;
- "La biodiversità delle aree SIC/ZPS della Provincia di Vicenza", reperibile dal sito della Provincia di Vicenza.



4.2.1 S.I.C./Z.P.S. IT3220005 “Ex Cave di Casale - Vicenza”

4.2.1.1 Inquadramento geografico-paesaggistico

Il SIC/ZPS IT3220005 è situato all’interno del Comune di Vicenza, a pochi chilometri a sud dell’area urbana, in corrispondenza del borgo Casale. Copre una superficie di circa 36 ha, per una lunghezza di 3 Km, e si sviluppa su una quota media di 30 m s.l.m..

L’area, che si colloca in un ambito territoriale estremamente antropizzato, era fino agli anni ’60 sede di cave di argilla. Una volta cessata l’attività di escavazione, si è spontaneamente insediata su questo territorio una complessa comunità di piante ed animali che ha assunto notevole valore ambientale e naturalistico rispetto al territorio circostante, caratterizzato da tassi di urbanizzazione sempre più spinti.

Il biotopo in questione rappresenta una delle pochissime aree umide “naturali” della pianura vicentina. Allo stato attuale è caratterizzato dalla presenza sparsa di invasivi acquitrinosi (rappresentati in Figura 2); il principale di essi, collocato nel settore meridionale del biotopo, appartiene all’Oasi degli Stagni di Casale (gestita dal WWF).



Figura 2: acquirtrini caratterizzanti il SIC/ZPS IT3220005 “Ex cave di Casale – Vicenza”

La parte meridionale dell’area, in corso di parziale rinaturalizzazione, è soggetta ad uso ricreativo e sportivo (pesca sportiva). Nella porzione settentrionale, invece, il sito presenta specchi d’acqua paludosi separati da arginature regolari ed alberate, mentre nelle rimanenti aree sono presenti boscaglie, aree agricole ed abitazioni rurali; nella parte nord-occidentale, infine, sono state messe a dimora alcune serre.

Come riportato nel Formulario Standard del biotopo, il S.I.C./Z.P.S. di borgo Casale è un ambiente caratterizzato per il 50% dalla presenza di torbiere, stagni, paludi e vegetazione di cinta; per il 20% da brughiere, boscaglie, macchia, garighe e friganee; per un altro 20% da praterie umide e praterie mesofite; per il 5% da risaie e per il restante 5% da inclusi abitati, strade, discariche ed aree industriali.

In Figura 3 è rappresentata una vista aerea del sito: in essa si può osservare la differenza dei tassi di urbanizzazione tra l’area naturale ed il contesto circostante, urbanizzato e coltivato intensivamente.

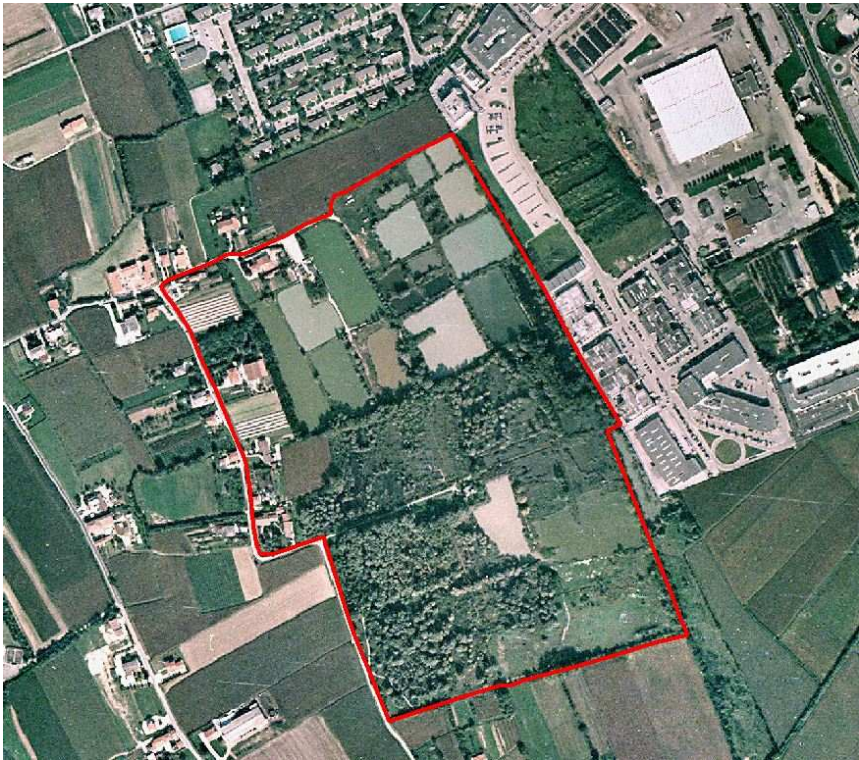


Figura 3: vista aerea del SIC/ZPS IT3220005 “Ex cave di Casale – Vicenza”

Vari sono gli strumenti di pianificazione a tutela della naturalità del sito: esso è inquadrato come “ambito naturalistico d’interesse regionale” nel PTRC, “ambito di valorizzazione ambientale” nel PTCP, ed è inoltre oggetto di pianificazione speciale nel PRG. In base al Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Vicenza, l’area è considerata inoltre “oasi di protezione faunistica”.

Le problematiche del SIC/ZPS dipendono soprattutto dallo sfruttamento a scopo ricreativo (pesca sportiva) che determina disturbo degli ambiti seminaturali presenti. Altre cause importanti di vulnerabilità dell’area sono le pratiche agricole impattanti che caratterizzano il contesto rurale circostante e l’inquinamento del suolo e dell’acqua.

4.2.1.2 Habitat di interesse comunitario

Gli habitat di interesse comunitario presenti all’interno del SIC/ZPS “Ex cave di Casale – Vicenza” sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 1. Habitat di interesse comunitario del SIC/ZPS IT3220005 “Ex cave di Casale – Vicenza”

CODICE	DENOMINAZIONE HABITAT
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

Essendo la superficie del sito interamente compresa nel Comune di Vicenza, sono certamente inclusi entrambi gli habitat comunitari del territorio oggetto di analisi; la loro ubicazione è rappresentata nella cartografia di Figura 4, mentre di seguito si riporta una breve descrizione degli stessi.



- Habitat 3150 “laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition”: sono habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche con vegetazione dulciacquicola idrofita azonale. In questi habitat vi è la presenza di vegetazione palustre lungo le sponde degli invasi e nelle aree acquitrinose limitrofe (cannuccia di palude, tifa e carici).
- Habitat 91E0 “Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)”: si tratta di foreste alluvionali, ripariali e paludose di Alnus spp., Fraxinus excelsior e Salix spp. presenti lungo i corsi d’acqua; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale. Queste formazioni ben sopportano alti tenori idrici del suolo e condizioni radicali anche asfittiche.

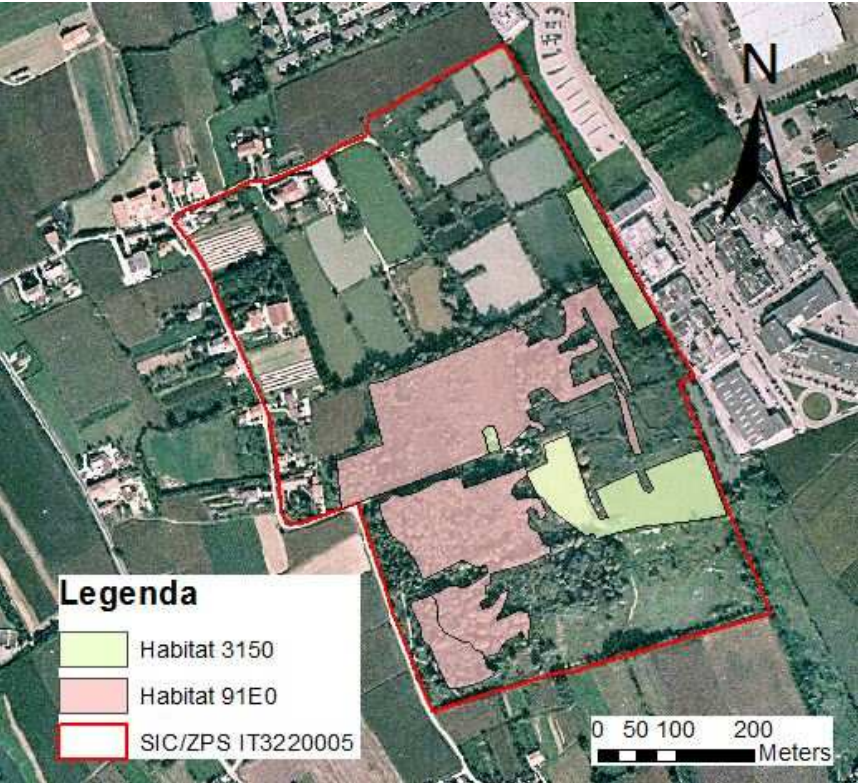


Figura 4: ubicazione geografica degli habitat prioritari del SIC/ZPS IT3220005 “Ex cave di Casale – Vicenza”

Per quanto concerne la restante parte di superficie del sito, escludendo gli abitati, essa è coperta dai seguenti ambienti:

- boschi di latifoglie mesofile (4.236 m2): rimboschimenti a farnia (Quercus robur) , ontano nero (Alnus glutinosa), biancospino (Crataegus monogyna) ed olmo (Ulmus minor);
- brughiere e cespuglieti (1.610 mq): arbusteti a Salix cinerea, Cornus sanguinea, Frangula alnus;
- canneti a fragmite (Phragmites australis) (2.378 mq);
- corpi idrici (5.991 mq): laghetti utilizzati per la pesca sportiva;
- mosaici di canneti e boscaglie a Salix cinerea (15.310 mq);
- mosaici tra comunità a Rubus spp. e comunità erbacee ruderali (6.916 mq);
- mosaici tra formazioni nemorali a Salix alba, arbusteti a Salix cinerea e canneti a Phragmites australis (41.317 mq);

- seminativi semplici (5.725 mq);
- zone boscate (660 mq): sistemi di siepi a dominanza di Salix spp.;
- zone caratterizzate da vegetazione arbustiva ed erbacea (28.765 mq): habitat con vegetazione a dominanza di Agropyron repens;
- zone umide interne (346 mq): comunità erbacee igrofile a dominanza di Carex riparia.

4.2.1.3 Specie di interesse comunitario

Nei paragrafi che seguono sono riportate le specie di interesse comunitario riportate nel formulario standard del SIC/ZPS IT3220005 “Ex cave di Casale – Vicenza”.

Uccelli

Tabella 2: uccelli elencati all’Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) censiti nel SIC/ZPS IT3220005 “Ex cave di Casale – Vicenza”

CODICE	NOME LATINO	NOME ITALIANO
A022	Acrocephalus melanopogon	Forapaglie castagnolo
A021	Ardea purpurea	Airone rosso
A120	Botaurus stellaris	Tarabuso
A084	Circus aeruginosus	Falco di palude
A094	Circus cyaneus	Albanella reale
A119	Circus pygarcus	Albanella minore
A029	Ixobrychus minutus	Tarabusino
A082	Luscinia svecica	Pettazzurro
A023	Nycticorax nycticorax	Nitticora
A081	Pandion haliaetus	Falco pescatore
A293	Porzana parva	Schiribilla
A272	Porzana porzana	Voltolino

Tabella 3: uccelli non elencati all’Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) censiti nel SIC/ZPS IT3220005 “Ex cave di Casale – Vicenza”

CODICE	NOME LATINO	NOME ITALIANO
A006	Acrocephalus arundinaceus	Cannareccione
A004	Acrocephalus schoenobaenus	Forapaglie
A118	Acrocephalus scirpaceus	Cannaiola
A052	Anas acuta	Codone
A055	Anas clypeata	Mestolone
A152	Anas crecca	Alzavola
A056	Anas querquedula	Marzaiola
A028	Ardea cinerea	Airone cenerino
A054	Emberiza schoeniclus	Migliarino di palude
A298	Locustella luscinioides	Salciaiola
A297	Lymnocyptes minimus	Frullino
A295	Rallus aquaticus	Porciglione

CODICE	NOME LATINO	NOME ITALIANO
A292	<i>Podiceps grisegena</i>	Svasso collorosso
A381	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto

Anfibi

La rana di lataste (*Rana latastei*) è l’unico anfibio elencato all’Allegato 2 della Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE) presente nel sito di Ex cave di Casale - Vicenza.

Rettili

Il sito non presenta rettili di interesse comunitario elencati all’allegato 2 della Direttiva Habitat.

Mammiferi

Il biotopo di Ex cave di Casale non presenta mammiferi di interesse comunitario elencati all’allegato 2 della Direttiva Habitat.

Piante

Il sito non presenta piante di interesse comunitario elencate all’allegato 2 della Direttiva Habitat.

Altre specie

Nel sito sono presenti le seguenti specie vegetali considerate importanti

Tabella 4: altre specie importanti di flora e fauna censite nel SIC/ZPS “Ex cave di Casale – Vicenza”

NOME LATINO	NOME ITALIANO
<i>Alopecurus utriculatus</i>	Coda di topo violacea
<i>Epipactis palustris</i>	Elleborina palustre
<i>Ranunculus circinatus</i>	Ranuncolo circinnato
<i>Scrophularia nodosa</i>	Scrofularia nodosa
<i>Thalictrum aquilegifolium</i>	Talittro a foglie di aquilegia



4.2.2 S.I.C. IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”

4.2.2.1 Inquadramento geografico-paesaggistico

Il SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe” si snoda nell’alta pianura vicentina attraversando, oltre al Comune di Vicenza, i Comuni di Bolzano Vicentino, Breganze, Bressanvido, Caldogno, Costabissara, Dueville, Gazzo, Longare, Mason Vicentino, Quinto Vicentino, San Pietro in Gù, Sandrigo, Schiavon, Torri di Quartesolo e Villaverla.

Il biotopo copre una superficie di circa 715 ha, di cui 65 ha all’interno del territorio del Comune di Vicenza e si sviluppa in un range di altitudini compreso tra 30 m s.l.m. e 100 m s.l.m..

Il SIC è caratterizzato dalla presenza di polle e canali di risorgiva confluenti, proseguendo verso il Comune di Vicenza, in corsi d’acqua di portata via via maggiore. La qualità e l’importanza del sito sono dovute alla presenza relittuale di rare specie floristiche igrofile e microterme e alla presenza di specie faunistiche rare in forte diminuzione.

Nella seguente figura è riportata l’ubicazione della porzione di SIC inclusa all’interno del Comune di Vicenza; in essa si distinguono due quadranti, quello di nord-ovest e quello di sud-est, creati allo scopo di rappresentare gli habitat prioritari presenti attraverso un’adeguata scala di osservazione.

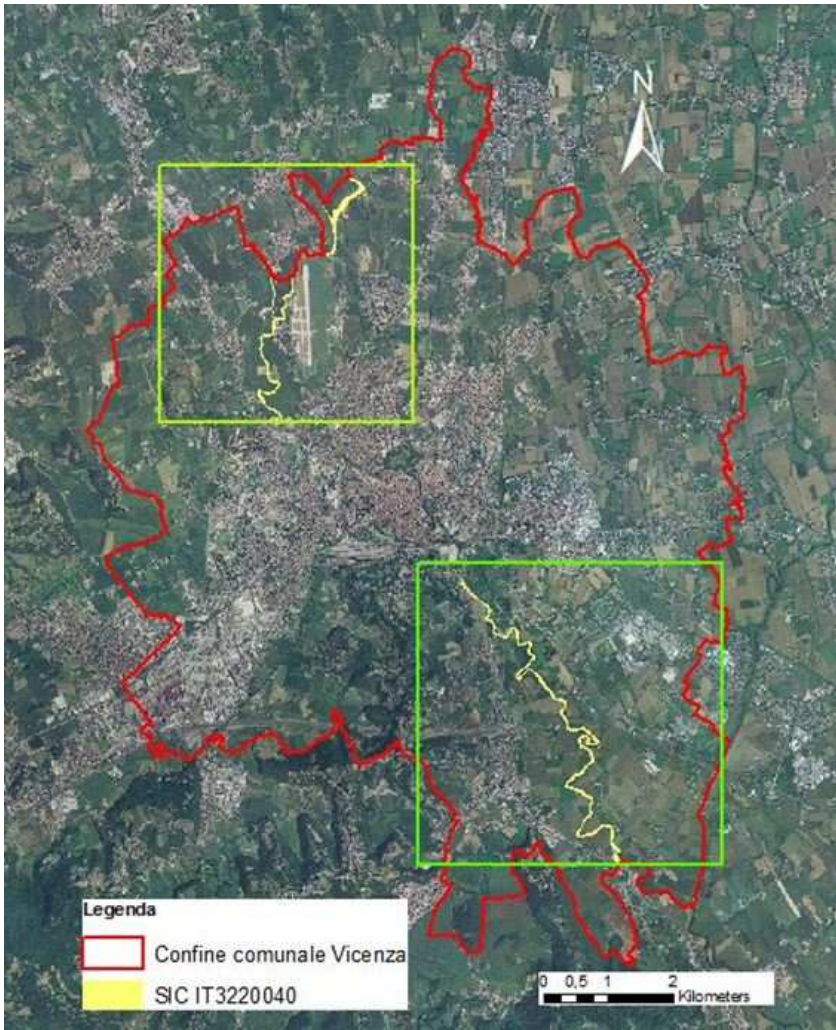


Figura 5: ubicazione geografica della porzione di SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe” inclusa nel Comune di Vicenza

L’ambito paesaggistico generale del biotopo è quello di un esteso territorio agrario, percorso da una complessa serie di corsi d’acqua di risorgiva; in corrispondenza del tratto del Comune di Vicenza, il paesaggio assume un assetto più urbanizzato rispetto ai comuni limitrofi. In Figura 6 è riportata una fotografia del tipico paesaggio caratterizzante il SIC.



Figura 6: paesaggio caratterizzato da fiumi di risorgiva in un contesto agrario del SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”

Il sito è tutelato da numerosi strumenti pianificatori: il PTRC lo inquadra come “area di tutela paesaggistica”, il PTCP come “area di tutela di interesse regionale e competenza locale”; sono poi previsti tre vincoli di tutela ed il vincolo paesaggistico.

Gli aspetti di vulnerabilità sono rappresentati dall’antropizzazione diffusa, dall’inquinamento delle aree umide, dall’alterazione del regime idrico e dall’interramento a causa delle adiacenti attività agricole e urbane.

4.2.2.2 Habitat di interesse comunitario

Il SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe” presenta i seguenti habitat di interesse comunitario.

Tabella 5: habitat di interesse comunitario presenti nel SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”

CODICE	DENOMINAZIONE
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argillosolimosi ( <i>Molinion caeruleae</i> )
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
7210	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>

Tra gli habitat elencati in Tabella 5, solo quello identificato dal codice 3260 “Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion” è presente all’interno del Comune di Vicenza.



Nelle cartografie delle Figura 7 e Figura 8 è indicata l’ubicazione di tale habitat.

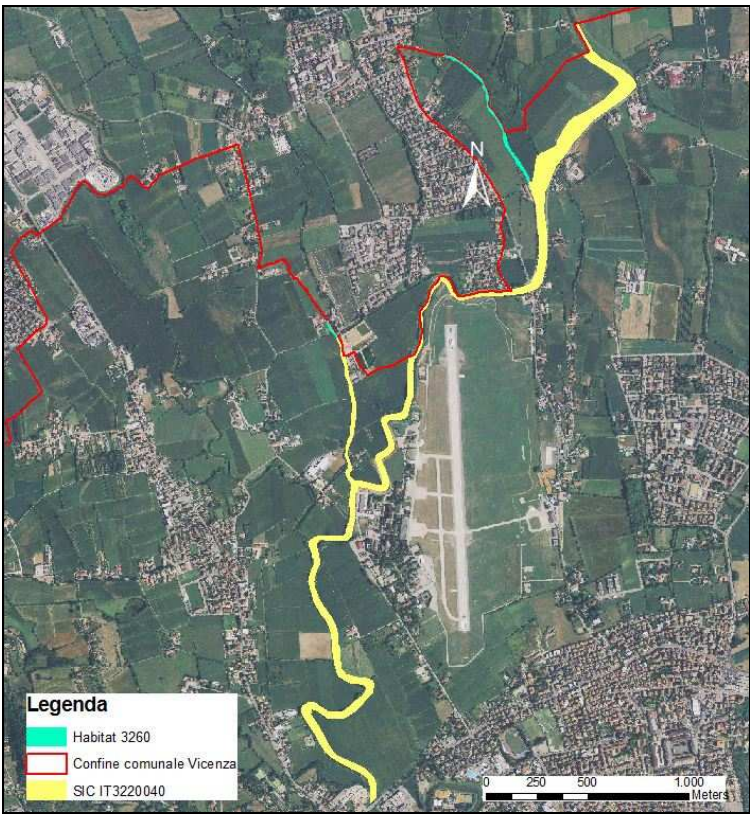


Figura 7: ubicazione geografica dell’habitat di interesse comunitario presente nel quadrante nord-occidentale del Comune di Vicenza del SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”

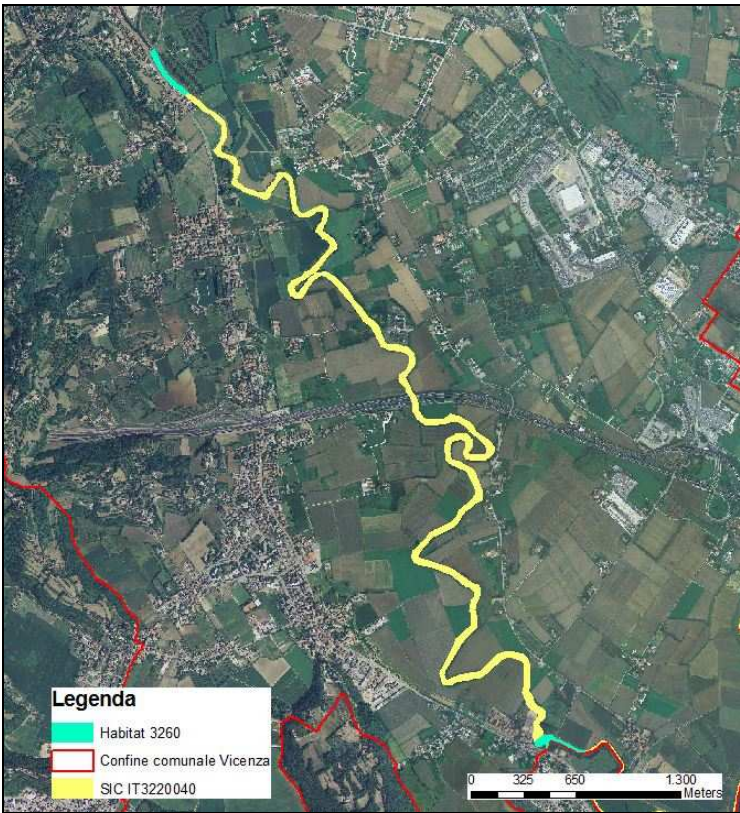


Figura 8: ubicazione geografica dell’habitat di interesse comunitario presente nel quadrante sud-orientale del Comune di Vicenza del SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”

L’habitat in considerazione è caratterizzato dalla presenza di vegetazione idrofitica di specie completamente sommerse come la sedanina d’acqua (*Berula erecta*), il ranuncolo acquatico (*Ranunculus aquatilis*) e l’erba ranina (gen. Callitriche).

Il SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe” è caratterizzato, sia nel Comune di Vicenza che nei comuni limitrofi, dalla presenza continua di vegetazione ripariale, caratterizzata da specie igrofile quali il salice bianco (*Salix alba*), il pioppo nero (*Populus nigra*) ma anche alcuni salici arbustivi come il salice rosso (*Salix purpurea*) e il salice cenerino (*Salix cinerea*).

4.2.2.3 Specie di interesse comunitario

Nei paragrafi che seguono, sono riportate le specie di interesse comunitario indicate nel Formulario Standard del Sito di Importanza Comunitaria. Per ognuna di queste specie è stato effettuato un confronto rispetto agli ambienti presenti nella porzione di biotopo interna al Comune di Vicenza; in questo modo si è cercato di escludere le specie indicate dal formulario non presenti a Vicenza ma in altri Comuni.

I risultati hanno indicato come ogni specie censita nei formulari sia effettivamente presente anche all’interno del territorio comunale di Vicenza.

Uccelli

Tabella 6: uccelli elencati all’Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) censiti nel SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”

CODICE	NOME LATINO	NOME ITALIANO
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude
A082	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale
A084	<i>Circus pygarcus</i>	Albanella minore
A122	<i>Crex crex</i>	Re di quaglie
A026	<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta
A098	<i>Falco colombarius</i>	Smeriglio
A097	<i>Falco vespertinus</i>	Falco cuculo
A338	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola
A246	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla
A272	<i>Luscinia svecica</i>	Pettazzurro
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora
A094	<i>Pandion haliaetus</i>	Falco pescatore
A151	<i>Philomachus pugnax</i>	Combattente
A140	<i>Pluvialis apricaria</i>	Piviere dorato
A307	<i>Sylvia nisoria</i>	Bigia padovana
A166	<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boschereccio

Tabella 7: uccelli non elencati all’Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) censiti nel SIC IT3220005 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”

CODICE	NOME LATINO	NOME ITALIANO
A128	<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino
A221	<i>Asio Otus</i>	Gufo comune
A340	<i>Lanius excubitor</i>	Averla maggiore
A214	<i>Otus scops</i>	Assiolo
A118	<i>Rallus aquaticus</i>	Porciglione
A155	<i>Scolopax rusticola</i>	Beccaccia
A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto
A213	<i>Tyto alba</i>	Barbagianni

Anfibi

La rana di lataste (*Rana latastei*) è l’unico anfibio elencato all’Allegato 2 della Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE) presente nel sito.

Rettili

Il sito non presenta rettili di interesse comunitario elencati all’allegato 2 della Direttiva Habitat.

Mammiferi

Il biotopo non presenta mammiferi di interesse comunitario elencati all’allegato 2 della Direttiva Habitat.

Piante

Il sito non presenta piante di interesse comunitario elencate all’allegato 2 della Direttiva Habitat.

Pesci

Tabella 8: pesci elencati all’allegato 2 della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) censiti nel SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”

CODICE	NOME LATINO	NOME ITALIANO
1097	<i>Lethenteron zanandreai</i>	Lampreda padana
1149	<i>Cobitis taenia</i>	Cobite comune
1163	<i>Cottus gobio</i>	Scazzone
1131	<i>Leuciscus souffia</i>	Vairone
1137	<i>Barbus plebejus</i>	Barbo italico
1115	<i>Chondrostoma genei</i>	Lasca

Altre specie

In Tabella 9 si riportano altre specie importanti, presenti nel sito, elencate nel formulario standard al punto 3.3.

Tabella 9: specie importanti di flora e fauna censite nel SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe

GRUPPO	NOME LATINO	NOME ITALIANO
PIANTE	<i>Allium angulosum</i>	Aglio angoloso
	<i>Allium suaveolens</i>	Aglio odoroso
	<i>Cardamine amara</i>	Crescione
	<i>Carex davalliana</i>	Carice ricurva
	<i>Cirsium palustre</i>	Cardo di palude
	<i>Crepis paludosa</i>	Crepide paludosa
	<i>Cucubalus baccifer</i>	Erba cucco
	<i>Epipactis palustris</i>	Elleborina palustre
	<i>Eriophorum latifolium</i>	Erioforo
	<i>Parnassia palustris</i>	Parnassia
	<i>Valeriana dioica</i>	Valeriana dioica
ANFIBI E RETTILI	<i>Coronella austriaca</i>	Colubro liscio
	<i>Natrix tessellata</i>	Biscia tassellata
	<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana
MAMMIFERI	<i>Arvicola terrestris</i>	Arvicola terrestre
	<i>Crocidura leucodon</i>	Crocidura dal ventre bianco
	<i>Moscardinus avellanarius</i>	Mocardino nocciolino
	<i>Neomys fodiens</i>	Toporagno d'acqua
PESCI	<i>Gasterosteus aculeatus</i>	Spinarello
	<i>Orsinogobius punctatissimus</i>	Panzarolo
	<i>Padogobius martensii</i>	Ghiozzo padano
	<i>Phoxinus phoxinus</i>	Sanguinerola



4.2.3 SIC IT3220037 “Colli Berici”

4.2.3.1 Inquadramento geografico-paesaggistico

Il biotopo dei Colli Berici non si sviluppa nel territorio comunale di Vicenza, distando da esso, nel suo punto di massima vicinanza, all’incirca di 30 metri. Si tratta di un sito che, a differenza dei due biotopi precedentemente descritti, presenta una vasta estensione, pari a 12.768 ha, che copre per intero l’area geografica dei Colli Berici.

Esso attraversa i Comuni di Alonte, Altavilla Vicentina, Arcugnano, Barbarano Vicentino, Brendola, Castegnero, Grancona, Longare, Mossano, Nanto, Orgiano, S. Germano, Sarego, Villana e Zovencedo, per una fascia di quota compresa tra i 20 e i 400 m s.l.m.. Il sito occupa tutta la fascia collinare che dalla città di Vicenza si estende fino al confine meridionale della Provincia.

Dal punto di vista vegetazionale il paesaggio dei Berici è caratterizzato da un’estesa copertura forestale costituita in prevalenza da boschi di carpino nero (ostrieti). Nel versante sud-occidentale sono presenti oasi xerotermitiche ospitanti una vegetazione di tipo sub-mediterraneo. Nei versanti meno esposti e negli impluvi con suoli più profondi si incontrano boschi di castagno e boschi misti di specie più mesofile come la rovere (*Quercus petraea*), il tiglio (*Tilia cordata*) e il carpino bianco (*Carpinus betulus*). I coltivi sono localizzati invece nelle zone meno acclivi e sono rappresentati soprattutto da prati, vitigni, cereali ed ortaggi. Diffusi sono inoltre gli oliveti e i frutteti.

Dal punto di vista paesaggistico, il territorio dei Berici presenta un continuo susseguirsi di piccoli appezzamenti coltivati, delimitati unicamente da fossi e scoline rettilinei per l’irrigazione o la bonifica dei campi. In questo territorio agricolo intensamente coltivato si rinvencono raramente siepi alberate, filari di gelso ai margini dei campi o di salici lungo gli argini dei canali, viti maritate alle piante da frutto o ad altri sostegni vivi.

Nonostante la maggior naturalità del sito rispetto alla pianura circostante, il paesaggio è stato anche qui coinvolto da pesanti segni di antropizzazione. In Figura 9 è rappresentato un tipico paesaggio dei Colli Berici.



Figura 9: paesaggio tipico del SIC IT3220037 “Colli Berici”

Il sito è tutelato da numerosi strumenti pianificatori: il PTRC definisce l’intero territorio del SIC come “area di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale”, il PTCP individua il Lago di Fimon ed il versante orientale dei Berici come “aree di interesse regionale e provinciale”; esistono poi altri strumenti di pianificazione che interessano tale territorio, quali il Piano d’Area dei Monti Berici ed il Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Vicenza.

4.2.3.2 Habitat di interesse comunitario

In Tabella 10 è riportato l’elenco di tutti gli habitat prioritari presenti nel biotopo IT3220037 “Colli Berici”.

Tabella 10: habitat prioritari del SIC IT3220037 “Colli Berici”

CODICE	DENOMINAZIONE
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco -Brometalia</i> ) a notevole fioritura di orchidee
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )
91H0	Boschi pannonicici di <i>Quercus pubescens</i>

Viene di seguito riportata una breve descrizione degli habitat presenti nel tratto dei Colli Berici presenti nella porzione di SIC delimitata dal buffer:

- Habitat 9180 “Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion”: si tratta di aceri-frassineti e aceri-tiglieti insediati negli ambienti di forra, ma anche su ex-segativi o ex-coltivi. Le specie arboree dominanti in queste formazioni sono i tigli, (*Tilia* spp.), gli aceri (*Acer* spp.), il frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*) e l’olmo montano (*Ulmus glabra*);
- Habitat 9260 “Foreste di Castanea sativa”: si tratta di boschi di castagno su suoli carbonatici. Sono situati principalmente in stazioni mesofile esposte a nord;
- Habitat 6510 “Praterie magre da fieno a bassa altitudine”: prati falciati a scarsa produttività situati in zone pedecollinari a dominanza di *Alopecurus pratensis* e *Sanguisorba officinalis*;
- Habitat 91H0 “Boschi pannonicici di *Quercus pubescens*”: si tratta di boschi di roverella a caratteristiche termofile, prevalentemente distribuiti nei versanti ben soleggiati, esposti a sud.

4.2.3.3 Specie di interesse comunitario

Nei paragrafi che seguono sono riportate le specie di interesse comunitario indicate nel Formulario Standard del SIC IT3220037 “Colli Berici”; esse sono state filtrate sulla base degli ambienti presenti nel tratto di biotopo compreso nel buffer, in modo da verificare la presenza delle stesse anche nel territorio potenzialmente influenzato dalle attività svolte in prossimità del confine meridionale del comune di Vicenza.

Uccelli

Tabella 11: uccelli elencati all’Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) censiti nel SIC IT3220037 “Colli Berici”

CODICE	NOME LATINO	NOME ITALIANO
A293	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	Forapaglie castagnolo
A294	<i>Acrocephalus paludicola</i>	Pagliarolo
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore
A029	<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre
A197	<i>Chlidonias niger</i>	Mignattino
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude
A082	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale
A379	<i>Emberiza hortulana</i>	Ortolano
A103	<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino
A001	<i>Gavia stellata</i>	Strolaga minore
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino
A338	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola
A272	<i>Luscinia svecica</i>	Pettazzurro
A073	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno
A094	<i>Pandion haliaetus</i>	Falco pescatore
A072	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo
A120	<i>Porzana parva</i>	Schiribilla
A119	<i>Porzana porzana</i>	Voltolino
A307	<i>Sylvia nisoria</i>	Bigia padovana

Tabella 12: uccelli non elencati all’Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) censiti nel SIC IT3220037 “Colli Berici”

CODICE	NOME LATINO	NOME ITALIANO
A298	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	Cannareccione
A295	<i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	Cannaiola
A297	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	Cannaiola
A067	<i>Bucephala clangula</i>	Quattrocchi
A198	<i>Chlidonias leucopterus</i>	Mignattino alibianche
A350	<i>Corvus corax</i>	Corvo imperiale
A377	<i>Emberiza cirrus</i>	Zigolo nero
A099	<i>Falco subbuteo</i>	Lodolaio
A096	<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio
A125	<i>Fulica atra</i>	Folaga
A252	<i>Hirundo daurica</i>	Rondine rossiccia
A340	<i>Lanius excubitor</i>	Averla maggiore
A292	<i>Locustella luscinioides</i>	Salciaiola
A383	<i>Miliaria calandra</i>	Strillozzo

CODICE	NOME LATINO	NOME ITALIANO
A281	<i>Monticola solitarius</i>	Passero solitario
A323	<i>Panurus biarmicus</i>	Basettino
A273	<i>Phoenicurus ochruros</i>	Codiroso spazzacamino
A005	<i>Podiceps cri status</i>	Svasso maggiore
A267	<i>Prunella collaris</i>	Sordone
A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	Rondine montana
A118	<i>Rallus aquaticus</i>	Porciglione
A336	<i>Remiz pendulinus</i>	Pendolino europeo
A276	<i>Saxicola torquata</i>	Saltimpalo
A309	<i>Sylvia communis</i>	Sterpazzola
A305	<i>Sylvia melanocephala</i>	Occhiocotto
A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto
A333	<i>Tichodroma muraria</i>	Picchio muraiolo
A285	<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio

Anfibi

La rana di lataste (*Rana latastei*) e l’ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*) sono gli unici anfibi, elencati all’Allegato 2 della Direttiva Habitat 92/43/CEE, segnalati nel biotopo.

Rettili

La testuggine palustre (*Emys orbicularis*) è l’unico rettile elencato all’Allegato 2 della Direttiva Habitat presente nel biotopo..

Mammiferi

Tabella 13

Tabella 14: mammiferi elencati all’allegato 2 della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) censiti nel SIC IT3220037 “Colli Berici”

CODICE	NOME LATINO	NOME ITALIANO
1310	<i>Miniopterus schreibersi</i>	Miniottero
1324	<i>Myotis myotis</i>	Vespertilio maggiore
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Ferro di cavallo maggiore
1307	<i>Myotis blythii</i>	Vespertilio minore

Pesci

Il cobite (*Cobitis taenia*) è l’unico pesce prioritario elencato all’Allegato 2 della Direttiva Habitat presente nel biotopo.



Piante

Tabella 15: piante elencate all'allegato 2 della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) censite nel SIC IT3220037 "Colli Berici"

CODICE	NOME LATINO	NOME ITALIANO
1525	<i>Saxifraga berica</i>	Sassifraga berica
4104	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	Barbone

Altre specie

Di seguito si riportano altre specie importanti presenti nel SIC IT3220037 "Colli Berici", elencate nel Formulario Standard del sito.

Tabella 16: specie importanti di flora e fauna presenti nel SIC IT3220037 "Colli Berici"

GRUPPO	NOME LATINO	NOME ITALIANO
PIANTE	<i>Allium angulosum</i>	Aglione angoloso
	<i>Asplenium lepidum</i>	Asplenio grazioso
	<i>Athamanta turbith</i>	Tamanta
	<i>Coronilla scorpioides</i>	Cornetta colorata
	<i>Echinops sphaerocephalus</i>	Cardo pallottola
	<i>Hottonia palustris</i>	Erba scopina
	<i>Linum tryginum</i>	Lino spinato
	<i>Ludwigia palustris</i>	Poracchia dei fossi
	<i>Lytrum hyssopifolia</i>	Salcerella con foglie d'Issopo
	<i>Philadelphus coronarius</i>	Falso arancio
	<i>Polypodium australe</i>	Polipodio meridionale
	<i>Pulsatilla montana</i>	Pulsatilla comune
	<i>Ragadiolus stellatus</i>	Radicchio stellato
	<i>Sagittaria saggitifolia</i>	Sagittaria
	<i>Salvinia natans</i>	Erba pesce
	<i>Senecio paludosus</i>	Senecio
	<i>Thelypteris palustris</i>	Felce palustre
	<i>Trapa natans</i>	Castagna d'acqua
	<i>Utricularia australis</i>	Erba vescica
ANFIBI	<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana
	<i>Rana dalmatina</i>	Rana agile
	<i>Triturus vulgaris</i>	Tritone punteggiato
RETTILI	<i>Podarcis sicula</i>	Lucertola campestre
	<i>Vipera aspis</i>	Vipera comune
	<i>Natrix tessellata</i>	Biscia tassellata
MAMMIFERI	<i>Micromys minutus</i>	Topolino delle risaie
	<i>Muscardinum avellanarius</i>	Moscardino
	<i>Arvicola terrestris</i>	Arvicola terrestre

### 4.3 Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati

#### 4.3.1 Vulnerabilità degli habitat di interesse comunitario

La Comunità Europea ha individuato habitat e specie che ha definito “**prioritari**” in funzione della loro rarità e delle reali minacce che li interessano. Tale definizione, però, non tiene conto delle caratteristiche locali e territoriali degli habitat.

La vulnerabilità di un’unità ecologica è intesa come la capacità complessiva di un habitat o di una specie di subire degni o collassi in conseguenza di pressioni esterne ovvero l’attitudine a perdere il proprio valore (*sensu Malcevschi*).

Per giungere ad una valutazione della vulnerabilità degli habitat e delle specie del territorio indagato in termini oggettivi, sono stati considerati sia i Formulari standard sia le Schede descrittive dei biotopi della provincia di Vicenza.

Gli aspetti di vulnerabilità identificati per i tre siti protetti sono i seguenti:

- S.I.C./Z.P.S. IT3220005 "EX CAVE DI CASALE - VICENZA"
  - Disturbo degli ambienti seminaturali per sfruttamento a scopo ricreativo (pesca sportiva);
  - Eccessiva verticalità delle sponde delimitanti gli specchi d’acqua;
  - Frammentazione del Biotopo in proprietà differenziate;
  - Presenza di insediamenti urbani e industriali nelle aree adiacenti;
  - Isolamento del Biotopo rispetto ad altre aree umide;
  - Agricoltura intensiva (in prevalenza Mais) e allevamenti (pescicoltura) nelle aree marginali;
  - Immissione di reflui con conseguente inquinamento delle acque;
  - Abbassamento ed inquinamento della falda (interramento del biotopo);
  - Eccessiva eutrofizzazione delle acque;
  - Immissione di specie alloctone (in particolare Nutria e Gambero americano);
  - Taglio incontrollato della vegetazione ripariale;
  - Fenomeni di compattazione, nelle zone umide dovuti a calpestio
- S.I.C. IT3220040 "BOSCO DI DUEVILLE E RISORGIVE LIMITROFE"
  - Cambi colturali;
  - Antropizzazione diffusa;
  - Aree umide soggette a rischi di inquinamento;
  - Alterazione del regime idrico;
  - Interramento a causa delle adiacenti attività agricole e urbane;
  - Isolamento del biotopo;
  - Canalizzazione delle sponde dei corsi di risorgiva;
  - Apporti inquinanti di insediamenti civili e industriali con conseguente alterazione della trofia delle acque;

- Inquinamento diffuso di origine zootecnica;
  - Inquinamento della falda acquifera;
  - Captazioni a scopi idroelettrici e industriali con conseguente alterazione della stabilità dell’ecosistema acquatico;
  - Diffusione di specie alloctone vegetali (Robinia, Ailanto);
  - Diffusione della Nutria;
  - Taglio incontrollato della vegetazione ripariale lungo i corsi d’acqua di risorgiva;
  - Fenomeni di degradazione del suolo per compattazione in aree umide, dovuti a calpestio;
  - Episodi di erosione del suolo;
  - Carico zootecnico o sfruttamento agricolo eccessivo, con perdita di diversità ambientale;
  - Interventi di rimboschimento con specie esotiche (Robinia)
- S.I.C. IT3220037 "COLLI BERICI"
    - Inquinamento;
    - Urbanizzazione;
    - Escursionismo;
    - Discariche;
    - Attività industriali;
    - Attività ricreative;
    - Sport di roccia;
    - Danneggiamento ambienti ipogei;
    - Alterazione delle rive e disturbo delle specie svernanti negli ambienti umidi;
    - Isolamento del biotopo rispetto ad aree collinari e pedemontane limitrofe;
    - Assenza di corridoi ecologici e di siepi arborate nelle aree maggiormente antropizzate (zone vallive intensamente coltivate) con conseguente alterazione della connettività e aumento della frammentazione degli habitat;
    - Invecchiamento dei cedui nei versanti occupati dall’Ostrieto in seguito all’abbandono della pratica della ceduzione e conseguente assenza di dinamiche di rinnovamento del bosco;
    - Fenomeni da stress indotti da cause ambientali (attacchi patogeni, stress idrico, ecc.);
    - Inquinamento atmosferico (piogge acide);
    - Eccessiva canalizzazione delle sponde dei corsi d’acqua di risorgiva;
    - Sfruttamento agricolo intensivo nei settori vallivi del biotopo. Conduzione agricola intensiva mediante uso di pesticidi e diserbanti;
    - Immissione di reflui (soprattutto di natura zootecnica) nei corsi d’acqua di risorgiva alla base dei rilievi e conseguente inquinamento della falda acquifera;
    - Immissione di specie alloctone vegetali (Robinia, Ailanto) e di specie esotiche della fauna ittica (Trotta fario);



- Taglio incontrollato della vegetazione ripariale lungo i canali di risorgiva;
- Fenomeni di degradazione del suolo per compattazione in aree umide, dovuti a calpestio;
- Episodi diffusi di erosione del suolo imputabile a diversi fattori (pascolo, attività estrattive);
- Carico zootecnico o sfruttamento agricolo eccessivo, con perdita di diversità ambientale;
- Interventi di rimboschimento con specie esotiche;
- Attività venatoria;
- Degrado diffuso per la presenza di cave;
- Degrado dei terrazzamenti e dei muretti a secco;
- Abbandono delle pratiche agricole tradizionali e riduzione delle aree occupate dai prati aridi;
- Turismo speleologico non regolamentato all’interno delle cavità ipogee;
- Assenza di una disciplina degli accessi e del traffico veicolare all’interno del biotopo;
- Incendi boschivi.

#### 4.3.2 Vulnerabilità delle specie di interesse comunitario

Le specie faunistiche d’interesse comunitario presenti nel Comune di Vicenza sono state individuate in considerazione delle seguenti fonti di informazione:

- tabelle 3.2 e 3.3 dei Formulari Standard del SIC/ZPS IT3220005 “Ex cave di Casale – Vicenza” e del SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe” (riportate al §4.2);
- atlanti faunistici della Provincia di Vicenza e della Regione del Veneto (“Atlante degli Uccelli nidificanti nella Provincia di Vicenza”, “Atlante degli Anfibi e dei Rettili della Provincia di Vicenza” e “Atlante dei Mammiferi del Veneto”. Nella prima pubblicazione sono stati selezionati solo uccelli a “nidificazione certa” nel quadrante di Vicenza, mentre nelle altre due pubblicazioni sono state selezionate specie avvistate nel quadrante di Vicenza);

In Tabella 17 sono riportate le specie di interesse comunitario aggiunte a quelle individuate dai Formulari Standard dei biotopi IT3220005 e IT3220040 in seguito all’utilizzo di queste fonti.

Tabella 17. Specie di interesse comunitario aggiunte alla lista di quelle presenti nel Comune di Vicenza in seguito alla consultazione di atlanti faunistici

CLASSE	NOME LATINO	NOME ITALIANO
ANFIBI	<i>Bombina variegata</i>	Ululone dal ventre giallo
	<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino
	<i>Rana dalmatina</i>	Rana agile
	<i>Rana lessonae</i>	Rana verde
RETTILI	<i>Elaphe longissima</i>	Colubro di Esculapio
	<i>Emys orbicularis</i>	Testuggine palustre
	<i>Hierophis viridiflavus</i>	Biacco
	<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale
	<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola
MAMMIFERI	<i>Eptesicus serotinus</i>	Serotino comune
	<i>Pipistrellus kuhli</i>	Pipistrello albolimbato
	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Ferro di cavallo maggiore

Per la definizione della vulnerabilità delle specie di interesse comunitario presenti nel Comune di Vicenza, è stato calcolato l’indice di vulnerabilità (VuS) di Storie (Storie R. E., 1976; Koreleski K., 1988, in Arillo, s.d.). Il calcolo è stato eseguito anche per le specie non indicate nella Direttiva Habitat e nella Direttiva Uccelli ma riportate nei formulari dei SIC IT3220005 e SIC IT3220040 alla voce 3.3 “Altre specie importanti”.

Il metodo di Storie consente il calcolo di vari indicatori tra i quali, ai fini del presente studio, è stato calcolato l’indicatore *Vulnerabilità della specie* (VuS). Tale indicatore stima il rischio che una specie possa slittare verso uno status di conservazione peggiore dell’attuale. Valori elevati di VuS indicano specie che, in presenza di inadeguati modelli gestionali del territorio, vanno incontro a pericolose perdite di areale o a gravi danni allo status di conservazione delle popolazioni.

Secondo Arillo, l’indicatore può essere calcolato con la presente formula:

$$VuS = \sqrt{\frac{(A2-1)^2 + (A5-1)^2}{2}} + 1$$

Dove:

- A2 = categoria diffusione - frequenza/abbondanza della specie;
- A5 = tipologia di sensibilità e di rischio (fragilità) - fragilità della specie.

In base alla formula di Arillo, la vulnerabilità di una specie (VuS) è funzione della sua frequenza e della sua fragilità. Una specie è tanto più vulnerabile quanto più è rara e fragile.

Nelle seguenti tabelle sono riportati i criteri per attribuire il valore dei fattori A2 e A5 alle singole specie.

Tabella 18. Criteri per l’attribuzione del punteggio al fattore A2

DIFFUSIONE	PUNTEGGIO
diffuso e comune	1
diffuso in tutto il territorio regionale, ma raro oppure comune nella Regione considerata, ma ivi diffuso solo in areali ristretti	2
noto per non più di 10 località della regione considerata; oppure raro in Italia per numero/consistenza di popolazioni	3
noto per non più di 10 località italiane; oppure le popolazioni presenti nella Regione considerata sono le uniche popolazioni italiane	4
noto per non più di 10 località europee; oppure raro in assoluto a livello globale	5

Tabella 19. Criteri per l’attribuzione del punteggio al fattore A5

FRAGILITÁ	PUNTEGGIO
nessuno o sconosciuta	1
sensibile a processi di evoluzione naturale	2
sensibile a pressioni antropiche	3
sensibile a alterazioni ambientali a causa di: isolamento genetico; oppure a rischio per eccessivo prelievo a scopi collezionistici, oppure minacciato di estinzione perché sensibile a modificazioni ambientali che sono in costante espansione a livello regionale	4
minacciato di estinzione in Italia perché sensibile a modificazioni ambientali che sono in costante espansione	5

La vulnerabilità specifica *VuS* può assumere valori compresi tra 1 e 5; questi valori sono stati classati in 4 categorie come indicato in Tabella 20.

Tabella 20. Classazione qualitativa della vulnerabilità delle specie prioritarie in base all’indice di vulnerabilità (*VuS*) di Storie

VULNERABILITÁ DELLE SPECIE		
PUNTEGGIO	DATO QUALITATIVO	SCALA CROMATICA
$1 \leq VuS < 2$	Bassa	
$2 \leq VuS < 3$	Media	
$3 \leq VuS < 4$	Alta	
$4 \leq VuS \leq 5$	Molto Alta	

Al fine di caratterizzare la vulnerabilità rispetto al limite temporale dell’indagine, oltre al *VuS* sono stati presi in considerazione i periodi di presenza e la vulnerabilità, ridotta o elevata, della specie. Per ciascuna specie presente nell’area di studio, quindi, la vulnerabilità è stata definita elevata o ridotta in relazione alla sensibilità della specie stessa al disturbo antropico più o meno spiccata in ciascuna delle quattro stagioni.

La vulnerabilità su base stagionale è definita secondo la seguente simbologia:

- Specie assente: -
- Specie presente a vulnerabilità ridotta: X
- Specie presente a vulnerabilità elevata: !!!

La vulnerabilità è elevata nei periodi riproduttivi delle specie, mentre è ridotta durante la fase non riproduttiva delle specie. L’indicazione di assenza della specie non significa necessariamente che la specie non è presente nel luogo (come nel caso degli uccelli, poiché in migrazione) ma che vi possono essere situazioni di letargo o torpore che inducono scarsa o nulla recettività e sensibilità verso l’ambiente circostante.

Di seguito sono riportate le varie specie prioritarie (o indicate alla voce 3.3 dei Formulari Standard) censite nel territorio di Vicenza, per le quali sono stati calcolati l’indice di vulnerabilità ed il livello di vulnerabilità in base alla stagione riproduttiva. Per garantire maggiore chiarezza, non sono stati riportati gli indici A2 e A5 utilizzati per il calcolo della vulnerabilità.



GRUPPO	NOME LATINO	NOME ITALIANO	VuS		Primavera		Estate		Autunno		Inverno	
UCCELLI	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	Cannareccione	2,00	Media	x	!!!	!!!	!!!	x			
	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	Forapaglie castagnolo	2,58	Media	!!!	!!!	!!!	x	x	x		
	<i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	Forapaglie	2,58	Media	x	!!!	!!!	!!!	x			
	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	Cannaiola	2,00	Media	x	!!!	!!!	!!!	x			
	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	2,00	Media	!!!	!!!	x	x	x	x	x	x
	<i>Anas acuta</i>	Codone	1,71	Bassa	x	!!!	!!!	x	x	x		
	<i>Anas clypeata</i>	Mestolone	1,71	Bassa	!!!	!!!	!!!	x	x			
	<i>Anas crecca</i>	Alzavola	2,58	Media	!!!	!!!	!!!	x	x	x		
	<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	1,71	Bassa	!!!	!!!	!!!	x	x	x	x	x
	<i>Anas querquedula</i>	Marzaiola	2,00	Media	!!!	!!!	!!!	x	x			
	<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino	2,58	Media	!!!	!!!	!!!	!!!	x	x	x	x
	<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso	2,00	Media	!!!	!!!	!!!	!!!	x	x	x	x
	<i>Asio Otus</i>	Gufo comune	2,58	Media	!!!	!!!	!!!	x	x	x	x	x
	<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso	2,58	Media	!!!	!!!	!!!	!!!	x	x		
	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	2,58	Media	!!!	!!!	!!!	x	x	x		
	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	2,58	Media	!!!	!!!	!!!	x	x			
	<i>Circus pygarcus</i>	Albanella minore	2,00	Media	!!!	!!!	!!!	x	x			
	<i>Crex crex</i>	Re di quaglie	3,24	Alta	x	!!!	!!!	x	x			
	<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	2,00	Media	!!!	!!!	!!!	x	!!!	!!!	x	x
	<i>Emberiza schoeniclus</i>	Migliarino di palude	2,58	Media	!!!	!!!	!!!	x	x	x		
	<i>Falco colombarius</i>	Smeriglio	2,00	Media	x	!!!	!!!	x	x	x	x	x
	<i>Falco vespertinus</i>	Falco cuculo	2,00	Media	x	x	!!!	!!!	x			
	<i>Fulica atra</i>	Folaga	1,71	Bassa	x	!!!	!!!	x	x	x		
	<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	3,24	Alta	!!!	!!!	!!!	x	x	x	x	x
	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	2,00	Media	!!!	!!!	!!!	x	x	x	x	x
	<i>Lanius excubitor</i>	Averla maggiore	2,00	Media	!!!	!!!	!!!	x	x	x	x	x
	<i>Locustella luscinioides</i>	Salciaiola	2,58	Media	x	!!!	!!!	!!!	x			
	<i>Luscinia svecica</i>	Pettazzurro	3,55	Alta	x				x	x	x	x
	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	2,00	Media	!!!	!!!	!!!	!!!	x	x	x	x
	<i>Lymnocyrtes minimus</i>	Frullino	3,00	Alta	x				x	x	x	x
	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	3,55	Alta	x	!!!	!!!	!!!	x			
	<i>Otus scops</i>	Assiolo	2,00	Media	!!!	!!!	!!!	x	x	x	x	x
	<i>Pandion haliaetus</i>	Falco pescatore	3,00	Alta	x				x	x	x	x
	<i>Phasianus colchicus</i>	Fagiano comune	1,71	Bassa	!!!	!!!	!!!	x	x	x	x	x
	<i>Philomachus pugnax</i>	Combattente	2,00	Media					x	x	x	x
	<i>Pluvialis apricaria</i>	Piviere dorato	2,58	Media	x				x	x	x	x
	<i>Podiceps grisegena</i>	Svasso collorosso	2,00	Media	x				x	x	x	x
	<i>Porzana parva</i>	Schiribilla	3,00	Alta	x	!!!	!!!	x	x			
	<i>Porzana porzana</i>	Voltolino	3,00	Alta	x	!!!	!!!	x	x			
	<i>Rallus aquaticus</i>	Porciglione	3,00	Alta	x	!!!	!!!	x	x	x		
	<i>Scolopax rusticola</i>	Beccaccia	3,00	Alta	!!!	!!!	x	x	x	x		
	<i>Sylvia nisoria</i>	Bigia padovana	2,00	Media	x	!!!	x	x	x			
	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto	2,58	Media	!!!	!!!	!!!	!!!	x	x		
	<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boschereccio	2,58	Media	x					x	x	x
	<i>Tyto alba</i>	Barbagianni	2,00	Media	!!!	!!!	!!!	!!!	!!!	!!!	x	x
ANFIBI	<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste	2,00	Media	!!!	!!!	x	x	x	x		
	<i>Bombina variegata</i>	Ululone dal ventre giallo	3,00	Alta	x	!!!	!!!	!!!	!!!	x		
	<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino	1,71	Bassa	!!!	!!!			x	x		
	<i>Rana dalmatina</i>	Rana agile	1,71	Bassa	!!!	!!!			x	x		

Piano degli Interventi del Comune d Vicenza – Valutazione di Incidenza Ambientale *screening*

GRUPPO	NOME LATINO	NOME ITALIANO		VuS	Primavera		Estate		Autunno		Inverno	
RETTILI	<i>Rana lessonae</i>	Rana verde	2,58	Media	!!!	!!!	x	x	x			
	<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana	1,71	Bassa	!!!	!!!	x		x	x		
	<i>Coronella austriaca</i>	Colubro liscio	1,71	Bassa	!!!	!!!	x	x	x			
	<i>Elaphe longissima</i>	Colubro di Esculapio	2,41	Media	!!!	!!!	x	x				
	<i>Emys orbicularis</i>	Testuggine palustre	2,00	Media	!!!	!!!	x	x	x			
	<i>Hierophis viridiflavus</i>	Biacco	1,71	Bassa	!!!	!!!	x	x	x			
	<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale	2,00	Media	!!!	!!!	x	x	x			
	<i>Natrix tessellata</i>	Biscia tassellata	2,41	Media	!!!	!!!	x	x	x			
	<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola	1,00	Bassa	x	!!!	!!!	x	x	x		
MAMMIFERI	<i>Arvicola terrestris</i>	Arvicola terrestre	2,58	Media	!!!	!!!	!!!	!!!	!!!	!!!	x	x
	<i>Crocidura leucodon</i>	Crocidura dal ventre bianco	2,00	Media	!!!	!!!	!!!	!!!	!!!	!!!	x	x
	<i>Moscardinus avellanarius</i>	Mocardino nocciolino	2,00	Media	x	x	!!!	!!!	!!!	!!!	x	x
	<i>Neomys fodiens</i>	Toporagno d'acqua	2,58	Media	!!!	!!!	!!!	!!!	!!!	!!!	x	x
	<i>Eptesicus serotinus</i>	Serotino comune	1,71	Bassa	x	x	x	!!!	!!!	!!!	x	x
	<i>Pipistrellus kuhli</i>	Pipistrello albolimbato	2,58	Media	x	x	x	!!!	!!!	!!!	x	x
	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Ferro di cavallo maggiore	2,58	Media	x	x	x	!!!	!!!	!!!	!!!	!!!
PESCI	<i>Lethenteron zanandreae</i>	Lampreda padana	2,58	Media	!!!	!!!	!!!	x	x	x	x	!!!
	<i>Cobitis taenia</i>	Cobite comune	1,71	Bassa	!!!	!!!	x	x	x	x	x	x
	<i>Cottus gobio</i>	Scazzone	1,00	Bassa	!!!	!!!	x	x	x	x	x	x
	<i>Leuciscus souffia</i>	Vairone	2,00	Media	!!!	!!!	x	x	x	x	x	x
	<i>Barbus plebejus</i>	Barbo italico	2,41	Media	!!!	!!!	x	x	x	x	x	x
	<i>Chondrostoma genei</i>	Lasca	2,58	Media	!!!	!!!	x	x	x	x	x	x
	<i>Gasterosteus aculeatus</i>	Spinarello	3,00	Alta	!!!	!!!	x	x	x	x	x	x
	<i>Orsinogobius punctatissimus</i>	Panzarolo	3,00	Alta	!!!	!!!	x	x	x	x	x	x
	<i>Padogobius martensii</i>	Ghiozzo padano	2,58	Media	!!!	!!!	!!!	x	x	x	x	x
	<i>Phoxinus phoxinus</i>	Sanguinerola	2,58	Media	x	!!!	x	x	x	x	x	x
PIANTE	<i>Allium angulosum</i>	Aglio angoloso	2,00	Media	x	x	!!!	!!!	x	x		
	<i>Allium suaveolens</i>	Aglio odoroso	3,55	Alta	x	!!!	!!!	!!!	!!!	!!!		
	<i>Alopecurus utriculatus</i>	Coda di topo violacea	2,00	Media	!!!	!!!	x	x	x	x		
	<i>Cardamine amara</i>	Crescione	2,00	Media	x	!!!	!!!	!!!	x	x	x	x
	<i>Carex davalliana</i>	Carice ricurva	2,58	Media	!!!	!!!	!!!	x	x	x	x	x
	<i>Cirsium palustre</i>	Cardo di palude	1,71	Bassa	x	x	!!!	!!!	x	x	x	x
	<i>Crepis paludosa</i>	Crepide paludosa	2,58	Media	x	x	!!!	!!!	x	x	x	x
	<i>Cucubalus baccifer</i>	Erba cucco	1,71	Bassa	x	x	!!!	!!!	x	x	x	x
	<i>Epipactis palustris</i>	Elleborina palustre	2,58	Media	x	x	!!!	!!!	x	x		
	<i>Eriophorum latifolium</i>	Erioforo	2,00	Media	x	x	!!!	!!!	x	x	x	x
	<i>Parnassia palustris</i>	Parnassia	2,00	Media	x	x	!!!	!!!	x	x	x	x
	<i>Ranunculus circinatus</i>	Ranuncolo circinnato	1,71	Bassa	x	!!!	x	x	x	x	x	x
	<i>Scrophularia nodosa</i>	Scrofularia nodosa	2,00	Media	x	x	!!!	!!!	x	x	x	x
	<i>Thalictrum aquilegifolium</i>	Talitto a foglie di aquilegia	2,58	Media	x	!!!	x	x	x	x	x	x
	<i>Valeriana dioica</i>	Valeriana dioica	2,00	Media	x	!!!	x	x	x	x	x	x



**4.4 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono**

La realizzazione degli interventi proposti nel Piano degli Interventi del Comune di Vicenza determinano diversi fattori di alterazione che possono tradursi, almeno potenzialmente, in modificazioni a carico degli elementi della rete ecologica Natura 2000 (habitat e specie di interesse comunitario).

Gli interventi proposti consistono fondamentalmente in opere di edificazione che contemplano la realizzazione di spazi ad uso residenziale, commerciale, direzionale ecc, e dei relativi servizi (parcheggi, spazi verdi, ecc).

Ciò premesso, i fattori di alterazione prevedibili possono essere riassunti nella seguente tabella di sintesi nella quale si fornisce anche una prima definizione della temporalità del fattore:

Fattore di alterazione	Temporalità
Occupazione/consumo di suolo	cantiere/esercizio
Emissioni sonore	cantiere/esercizio
Emissioni di sostanze gassose e polveri in atmosfera	cantiere/esercizio
Sversamenti accidentali di sostanze inquinanti	Cantiere
Produzione di rifiuti	cantiere/esercizio
Produzione di reflui	esercizio
Inquinamento luminoso	esercizio

Per quel che riguarda gli effetti su habitat specie di interesse comunitario si propone il seguente quadro sinottico:

Fattore di alterazione	Effetti potenziali su habitat di interesse comunitario	Effetti potenziali su specie di interesse comunitario
Occupazione/consumo di suolo	Gli interventi proposti dal PI sono situati all'esterno del perimetro dei siti della rete ecologica Natura 2000 ad eccezione dell'area di edificazione diffusa NR30 che ricade parzialmente all'interno del SIC/ZPS "Ex cave di Casale - Vicenza" senza tuttavia interessare ambienti riconducibili ad habitat di interesse comunitario. Non si prevedono effetti diretti sugli habitat.	Gli interventi possono coinvolgere degli elementi della rete ecologica comunale che costituiscono degli ambienti idonei all'alimentazione delle specie di interesse comunitario o ambiti utilizzati dalla fauna per la dispersione sul territorio.
Emissioni sonore	Non si prevedono effetti diretti sugli habitat	Fenomeni di disturbo alle specie faunistiche
Emissioni di sostanze gassose e polveri in atmosfera	Non si prevedono effetti sugli habitat	Fenomeni di disturbo alle specie vegetali
Sversamenti accidentali di sostanze inquinanti	Inquinamento delle risorse naturali	Fenomeni di disturbo alle specie della flora e della fauna
Produzione di rifiuti	Inquinamento delle risorse naturali	Fenomeni di disturbo alle specie della flora e della fauna
Produzione di reflui	Inquinamento delle risorse naturali	Fenomeni di disturbo alle specie della flora e della fauna
Inquinamento luminoso		Fenomeni di disturbo alle specie faunistiche



#### 4.5 Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi

Le indicazioni di trasformazione del Piano degli Interventi del Comune di Vicenza riguardano principalmente il miglioramento dell'efficienza dell'assetto insediativo e funzionale del territorio comunale. All'interno dei limiti spaziali considerati, gli interventi previsti sono distanti tra loro e fisicamente separati uno dall'altro da elementi di discontinuità ecologica (fabbricati, abitazioni, strade, zone commerciali).

Per tale motivo, si può con ragionevole certezza escludere effetti sinergici e cumulativi derivanti dalla realizzazione degli interventi del Piano.

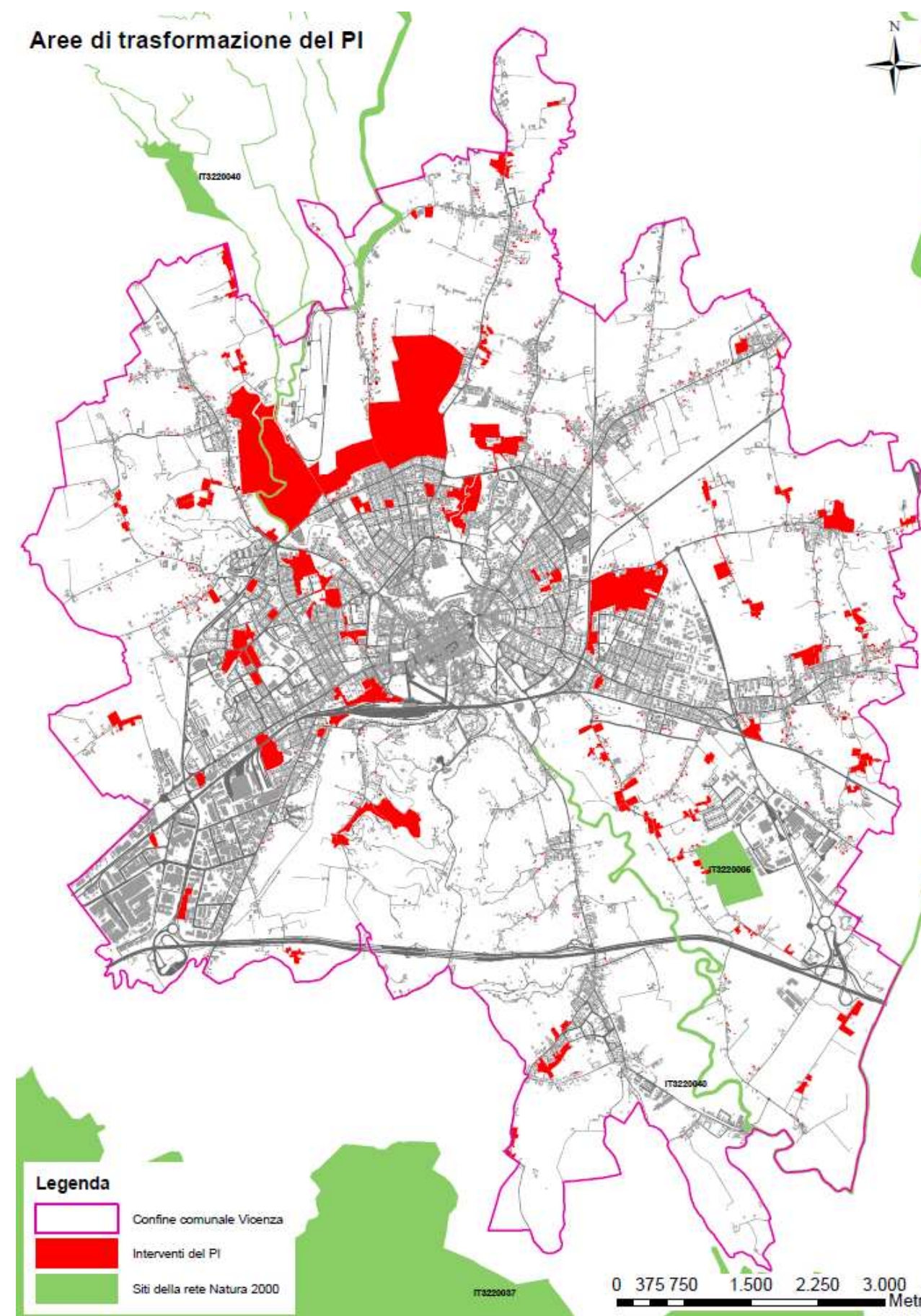
#### 4.6 Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono gli impatti

Come indicato al §4.5, si prevede che non possano sussistere effetti cumulativi relativamente alle azioni di Piano considerate. Pertanto, durante la fase di esercizio, non vi sono percorsi o vettori attraverso i quali si producono impatti, in quanto i vari interventi indicati sono da considerare singolarmente.

Si può ipotizzare che gli interventi possano determinare principalmente effetti legati all'emissione di polveri e rumore in fase di cantiere, con conseguenze sul disturbo della specie. Il principale vettore di tali effetti è rappresentato dall'atmosfera nella quale si propaga il rumore e si disperdono le polveri provenienti dalle fasi di movimentazione del terreno.

#### 4.7 Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie

Nel presente paragrafo si riporta la valutazione della significatività degli effetti associata alla realizzazione di quanto previsto nel Piano degli Interventi del comune di Vicenza.



Le analisi riguardanti gli interventi proposti hanno permesso di effettuare una distinzione tra le proposte potenzialmente incidenti e le proposte che, al contrario, possono essere ricondotte ai “*piani o progetti per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete ecologica Natura 2000*” (punto 3.b della Guida Metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE in Allegato A alla Dgr 3173/2006).

La potenziale interferenza degli Interventi proposti dal piano dipende sostanzialmente dalla localizzazione e dalla tipologia dei medesimi. Con riferimento alla tipologia, essi sono riconducibili a opere di edificazione che contemplano la realizzazione di spazi ad uso residenziale, commerciale, direzionale ecc, e dei relativi servizi (parcheggi, spazi verdi, ecc). Non è pianificata la realizzazione di infrastrutture di trasporto.

Per quel che riguarda la localizzazione degli interventi, in considerazione delle finalità dl presente studio che si pone l’obiettivo di identificare e valutare gli effetti del piano sui siti della rete Natura 2000 e gli elementi che li compongono (habitat, habitat di specie e specie di interesse comunitario), l’analisi si è concentrata sulle proposte di trasformazione che interferiscono con i SIC-ZPS o che coinvolgono gli elementi della rete ecologica comunale.

In considerazione del principio di precauzione, sono stati considerati potenzialmente interferenti anche gli interventi che non interessano direttamente i siti della rete Natura 2000 ma sono posti ad una distanza inferiore di 250 m dai medesimi. Questa distanza è stata scelta in ragione dei meccanismi di attenuazione dei fenomeni perturbativi nella consapevolezza che allontanandosi dal punto di generazione del disturbo le alterazioni ambientali diminuiscono di intensità fino ad annullarsi. In particolare il limite dei 250 è stato definito considerando l’attenuazione delle emissioni sonore in campo libero e la deposizione di gas e polveri al suolo associate a interventi di urbanizzazione paragonabili a quanto proposto nel PI.

In definitiva, come evidenziato nel paragrafo 3.3 solo alcuni interventi possono interferire con i siti Natura 2000 o con gli elementi della rete ecologica comunale.

Tali interventi, per i quali si procederà alla valutazione della significatività degli effetti con riferimento ad habitat, habitat di specie e specie sono di seguito elencati:

**Tabella 21. Interventi potenzialmente interferenti con la rete ecologica Natura 2000.**

Ambiti Accordi di cui all'art. 6 della LR 11/04	A06	Realizzazione di un'area residenziale-commerciale-direzionale con cessione di un'area a parco oltre la realizzazione di opere pubbliche costituite da viabilità, piazza, percorsi e spazi pedonali, parcheggi pubblici e realizzazione di Social Housing e la cessione di un’area alla Parrocchia S.M. Ausiliatrice.
	A08	Realizzazione di un intervento edilizio con superficie utile a destinazione residenziale a fronte della cessione di aree e realizzazione di opere varie.
	A10	Si prevede la trasformazione di un lotto residenziale attualmente in zona agricola (edificazione diffusa del PAT).
	A11	Riclassificazione dell'area attualmente classificata parte SP4 e parte RC/05/12, con costruzione di una bifamiliare o doppia unifamiliare. L'aspetto perequativo riguarda la realizzazione di una rotatoria e della cessione al Comune della porzione del terreno sul quale è prevista la pista ciclo-pedonale che collegherà via Bedeschi a via Cansiglio.
	A15	Valorizzazione dei complessi edilizi di Curti e Villa Ghislanzoni a Bertesina a fronte della cessione di aree, destinate a spazi pubblici, piazza e area a parcheggio.

Ambiti convenzionati	C09	Riclassificazione dell'area in Residenziale attuabile con Intervento Edilizio Diretto convenzionato.
Ambiti PUA	P01	Linea Preferenziale di sviluppo (LPA) che prevede il completamento e la ricucitura dei margini delle aree urbanizzate del Capoluogo, con interventi di dimensione insediativa adeguati alla perequazione e, in particolare, al potenziamento dei servizi del quartiere
	P02	Comprende le aree identificate dal PAT come AA2, ovvero gli ambiti di riqualificazione dell'ex Consorzio Agrario e aree limitrofe, con previsioni di insediamenti residenziali, commerciali di vicinato, realizzazione di servizi per l'infanzia e per l'assistenza sociale agli anziani, nonché la realizzazione di un parco urbano attrezzato
	P09	Linea Preferenziale di sviluppo (LPC) che prevede la ricucitura dei margini delle aree urbanizzate di Casale, con interventi di dimensione insediativa adeguati al contesto della Frazione (area Sud
Aree ad edificazione diffusa	NR02; NR03; NR04; NR05; NR06; NR08; NR11; NR12; NR16; NR23; NR26; NR27; NR29; NR30; NR35	
	Si tratta di aree ex rurali riconosciute come ad edificazione diffusa per le quali non è previsto un indice edificatorio. Il PAT ha previsto un'azione di contenimento e di riqualificazione dell'edificazione diffusa; il PI ammetterà interventi sull'edificato esistente, compreso cambi di destinazione d'uso, al fine di ridurre il consumo del territorio rurale. Saranno altresì previsti limitati e contenuti interventi puntuali di nuova edificazione, esclusivamente finalizzati al soddisfacimento delle esigenze familiari (BID posti in aderenza al diffuso). Gli interventi in queste aree saranno sempre condizionati alla dotazione delle opere di urbanizzazione primaria	
Aree B.I.D.	BID_0036; BID_0131; BID_0197; BID_1051; BID_1088; BID_1134; BID_1191; BID_1223; BID_1232; BID_1235; BID_1237; BID_1258; BID_1272; BID_1285; BID_1307; BID_1321; BID_1362; BID_1390; BID_1482; BID_1490; BID_1505; BID_1546; BID_1582; BID_1611; BID_1655; BID_1676; BID_1695; BID_1701; BID_1702; BID_1730; BID_1731; BID_1747; BID_1751; BID_1787; BID_1799; BID_1810; BID_1854; BID_1858; BID_1862; BID_1888; BID_1906; BID_1966; BID_1998; BID_2025; BID_2026; BID_2029; BID_2030; BID_2172; BID_2173; BID_2202_1; BID_2229; BID_2255; BID_2315; BID_2322; BID_2340; BID_2362; BID_2396; BID_2402; BID_2414; BID_2454; BID_2481; BID_2509; BID_2514; BID_73037/11	
	In generale le aree B.I.D.(Bando degli Interessi Diffusi) sono ambiti puntuali e dislocati su tutto il territorio comunale, in prossimità di aree già trasformabili, individuati al fine di soddisfare il fabbisogno abitativo della collettività e, in particolare, l'esigenza di molti cittadini di ricongiungere i nuclei familiari, realizzando contenuti interventi edilizi. Ciascun intervento edilizio dovrà essere sviluppato su una superficie fondiaria di circa 400 mq e prevederà una cubatura massima di 600 mc, da svilupparsi su due piani fuori terra. La normativa prevederà inoltre una forma di convenzione che impegnerà i proprietari delle aree a non vendere/affittare per i primi 10 anni dall'agibilità, al fine di preservare la finalità, anche pubblica, di dare soddisfacimento alle esigenze abitative di tipo familiare. La non sottoscrizione dell'impegno è motivo di non autorizzazione dell'intervento edificatorio.	



I restanti interventi proposti, situati all’esterno del perimetro dei SIC/ZPS presenti sul territorio comunale, non possono avere alcun effetto sui siti della rete Natura 2000 in quanto:

- la distanza che li separa dai siti della rete NATURA 2000 consente di escludere che i fenomeni perturbativi ad essi associati possano propagarsi fino ai SIC/ZPS;
- sono separati dalle aree Natura 2000 sia sotto l’aspetto funzionale (assenza di scambi di materia ed energia) che strutturale (presenza di elementi infrastrutturali lineari e ampie zone edificate);
- non interessano elementi della rete ecologica locale che costituiscono degli ambienti di supporto alla rete paneuropea;
- non interessano elementi di interesse naturalistico ed ecologico;
- non introducono elementi di frammentazione nell’ecomosaico del territorio comunale;
- le attività previste non possono in alcun modo generare fenomeni perturbativi a carico di specie animali e vegetali di interesse comunitario.

Nel seguito si riporta la valutazione della significatività degli effetti legati agli interventi elencati in in Tabella 21. Le tipologia di incidenza prese in considerazione sono quelle proposte dalla Guida Metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE in Allegato A alla Dgr 3173/2006. In tale documento sono indicati alcuni tipi d’impatto e la relativa valutazione della significatività, stimata attraverso l’utilizzo di opportuni indicatori di importanza, riportati in Tabella 22.

Tabella 22. Indicatori di importanza dei diversi tipi di incidenza in base alla Guida Metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE

TIPO DI INCIDENZA	INDICATORE DI IMPORTANZA
Perdita di superficie di habitat o di habitat di specie	Percentuale della perdita (particolarmente significativa per habitat prioritari o habitat di specie prioritarie)
Frammentazione di habitat o di habitat di specie	Grado di frammentazione, isolamento, durata o permanenza in relazione all’estensione originale
Perdita di specie di interesse conservazionistico	Riduzione nella densità di specie
Perturbazione delle specie della flora o della fauna	Durata o permanenza (in relazione alla fenologia delle specie), distanza dai siti
Diminuzione della densità di popolazione	Tempo di resilienza
Alterazione della qualità delle acque, dell’aria e dei suoli	Variazioni relative ai parametri chimico-fisici, ai regimi delle portate, alle condizioni microtermiche e stagionali
Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	Percentuale della perdita di taxa o specie chiave

Per ogni tipologia è stata realizzata una tabella di sintesi che riporta la significatività delle incidenze secondo la seguente scala cromatica

Incidenza nulla
Incidenza non significativa
Incidenza bassa
Incidenza media
Incidenza alta

4.7.1 Ambiti Accordi di cui all'art. 6 della LR 11/04

Il PAT è strutturato come uno strumento orientato e finalizzato alla costruzione della Città Pubblica, capace di integrare e coordinare le risorse pubbliche con quelle private. Gli accordi di cui all'art. 6 della LR 11/04 sono una sintesi delle principali azioni di riqualificazione urbana che il PI prevede e sviluppa, per la rigenerazione di parti dell'insediamento che necessitano di trasformazione e evoluzione dell'assetto fisico e funzionale. Essi consentiranno, oltre alla riqualificazione di significative aree depresse o degradate, anche di attuare importanti programmi pubblici di mobilità e di nuova generazione di servizi pubblici

Di seguito si riporta la valutazione delle incidenze riferita ai singoli interventi proposti dal PI e considerati potenzialmente interferenti con la rete ecologica Natura 2000.

**A06:** l'intervento è situato nell'ATO 02 e ATO 06, a sud-est della frazione di Laghetto, all'interno di aree agricole lungo la cintura esterna al centro urbano della città di Vicenza. Il perimetro dell'intervento comprende un corridoio ecologico principale che in questo tratto è rappresentato dal corso d'acqua dell'Astichello. Le opere proposte non dovranno determinare un'interruzione della continuità strutturale e funzionale del corridoio, in questo modo non influiranno sugli spostamenti delle specie selvatiche. Gli effetti principali saranno dovuti invece all'impermeabilizzazione del suolo, che comunque non potrà influire sui siti di rete Natura 2000.

**A08:** l'intervento è situato nell'ATO 02, poco più a sud dell'intervento A06. L'ambiente circostante è fortemente caratterizzato dalla presenza di un tessuto urbano denso e continuo. Si rileva l'interessamento dell'Astichello, il quale costituisce un corridoio ecologico principale. Dato il contesto in cui l'opera si inserisce, si ritiene che anche in questo caso gli effetti sulla rete Natura 2000 saranno nulli.

**A10:** l'intervento ricade negli ATO 02 e 08; valgono le stesse considerazioni fatte per i due interventi precedenti. Se verrà mantenuta la continuità della vegetazione lungo il corso d'acqua dell'Astichello, non vi saranno incidenze sulla funzionalità della rete ecologica.

**A11:** ATO interessato è il n. 02, nelle immediate vicinanze dell'intervento A10. L'intervento, pur interessando in modo assai marginale il corridoio ecologico principale rappresentato dall'Astichello, ha dimensioni relativamente ridotte e si colloca all'interno di un gruppo di edifici già esistenti. Si può escludere fin da ora il generarsi di interferenze con la rete ecologica.

**A15:** l'intervento ricade nella porzione nord-orientale del comune nella località Bertesina, all'interno dell'ATO 07. Il perimetro va ad interessare il corridoio ecologico secondario rappresentato del "Ramo Settecà". Anche in questo caso l'adozione di misure di precauzione nei riguardi della vegetazione ripariale consentirà di impedire il generarsi di interferenze a carico della rete ecologica.

Figura 10: Sintesi delle incidenze sui siti della rete ecologica di Natura 2000.

Intervento	Tipologia di incidenza						
	Perdita di superficie di habitat o di habitat di specie	Frammentazione di habitat o di habitat di specie	Perdita di specie di interesse conservazionistico	Perturbazione delle specie della flora o della fauna	Diminuzione della densità di popolazione	Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti
A06	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla
A08	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla
A10	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla
A11	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla
A15	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla



4.7.2 Ambiti convenzionati

Sono ambiti per i quali sono previsti interventi edilizi diretti da attuarsi previa convenzione. Riguardano limitati interventi edilizi che risolvono alcune questioni di evidenza pubblica ma per i quali non si è ritenuto necessario la procedura dell'accordo.

Di seguito si riporta la valutazione delle incidenze riferita all’intervento C09 che è l’unico considerato potenzialmente interferente con la rete ecologica Natura 2000.

**C09:** l’intervento prevede la riclassificazione dell'area in residenziale attuabile con Intervento Edilizio Diretto convenzionato. Nel dettaglio, l’area dell’intervento è situata nella porzione meridionale di loc. Ospedaletto e coinvolge un lotto di terreno smosso che è delimitato a sud dal Ramo Settecà, un corso d’acqua che rappresenta un corridoio secondario della rete ecologica locale. L’area di intervento è situata ad una distanza di circa 500 m dallo svincolo autostradale di Vicenza Nord. I luoghi in questione sono situati in adiacenza al tessuto edificato e non costituiscono degli elementi di interesse sotto l’aspetto ecologico e naturalistico. La distanza che separa quest’area dai siti della rete Natura 2000 consente di escludere qualsiasi fenomeno di alterazione diretta dei siti e degli habitat/specie di interesse comunitario che li caratterizzano. In termini di incidenza indiretta, la realizzazione delle opere proposte non determina un’interruzione della struttura e della funzionalità del corridoio ecologico secondario qui presente.

Tabella 23: sintesi delle incidenze sui siti della rete ecologica di Natura 2000.

Intervento	Tipologia di incidenza						
	Perdita di superficie di habitat o di habitat di specie	Frammentazione di habitat o di habitat di specie	Perdita di specie di interesse conservazionistico	Perturbazione delle specie della flora o della fauna	Diminuzione della densità di popolazione	Alterazione della qualità delle acque, dell’aria e dei suoli	Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti
C09	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla

4.7.3 Ambiti P.U.A.

Sono ambiti in parte già riconosciuti dal PAT come linee preferenziali di sviluppo, ma anche ambiti che per la loro complessità, la natura di aree da riqualificare, necessitano di un disegno urbanistico di dettaglio e, pertanto, sono assoggettate allo strumento urbanistico attuativo

Di seguito si riporta la valutazione delle incidenze riferita ai singoli interventi proposti dal PI e considerati potenzialmente interferenti con la rete ecologica Natura 2000.

**P01:** l’ambito PUA in questione occupa il settore posto a sud della Strada di Bertesina. L’intervento comprende delle aree attualmente adibite alla coltivazione che costituiscono il completamento dell’edificato tra la linea ferroviaria, la citata Strada di Bertesina e via Basilio Dalla Scola. L’ambito è stato incluso tra i potenzialmente interferenti in quanto, nel settore più meridionale, si sovrappone al corridoio secondario della rete ecologica locale individuato lungo la roggia Riello. In considerazione della struttura dell’ecomosaico in questo contesto, si esclude che la realizzazione dei quanto previsto nel piano possa riflettersi negativamente sui siti della rete ecologica Natura 2000 e gli elementi che li compongono (habitat e specie di interesse comunitario).

**P02:** l’area identificata dal codice P02 comprende gli ambiti di riqualificazione dell'ex Consorzio Agrario e aree limitrofe. La zona è situata nell’ATO 2 nella porzione occidentale dell’agglomerato urbano e risulta completamente interclusa dall’edificato. L’area non presenta alcun rapporto con i siti della rete Natura 2000 e gli interventi proposti al suo interno non possono generare alcuna alterazione diretta a carico delle aree naturali protette. L’intervento è stato tuttavia considerato in quanto interessa, peraltro parzialmente, il corridoio principale della rete ecologica locale costituito dal Fiume Bacchiglione. Nella realtà il corridoio comprende le superfici situate all’interno di un centinaio di metri dall’asse del fiume e l’area P02 non interferisce in alcun modo con il corso d’acqua dal quale è separata da Viale Trento.

**P09:** l’ambito PUA P9 è localizzato lungo la Strada di Casale all’altezza di Strada dei Pizzolati. Comprende un appezzamento agricolo posto in continuità con le aree urbanizzate della Frazione di Casale. L’alveo del Fiume Bacchiglione, che in questo tratto rientra nel sito IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”, è posto ad una distanza dall’area di intervento di circa 150 m. La concretizzazione delle proposte del piano non può determinare incidenze dirette al sito. Le tipologie di opere previste e l’urbanizzazione dl settore consentono di escludere anche il verificarsi di incidenze significative di tipo indiretto (fenomeni di perturbazione alle specie della flora e della fauna, alterazione della qualità dell’aria, dell’acqua e dei suoli, ecc)

Intervento	Tipologia di incidenza						
	Perdita di superficie di habitat o di habitat di specie	Frammentazione di habitat o di habitat di specie	Perdita di specie di interesse conservazionistico	Perturbazione delle specie della flora o della fauna	Diminuzione della densità di popolazione	Alterazione della qualità delle acque, dell’aria e dei suoli	Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti
P01	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla
P02	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla
P09	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla



#### 4.7.4 Aree ad edificazione diffusa

Per le aree Nucleo Rurale, essendo aree ex rurali riconosciute come ad edificazione diffusa, non è previsto un indice edificatorio. Il PAT ha previsto un'azione di contenimento e di riqualificazione dell'edificazione diffusa; il PI ammetterà interventi sull'edificato esistente, compreso cambi di destinazione d'uso, al fine di ridurre il consumo del territorio rurale. Saranno altresì previsti limitati e contenuti interventi puntuali di nuova edificazione, esclusivamente finalizzati al soddisfacimento delle esigenze familiari (BID posti in aderenza al diffuso). Gli interventi in queste aree saranno sempre condizionati alla dotazione delle opere di urbanizzazione primaria.

Di seguito si riporta la valutazione delle incidenze riferita ai singoli interventi proposti dal PI e considerati potenzialmente interferenti con la rete ecologica Natura 2000.

**NR02:** l'intervento ricade nell'ATO 08, nella parte più settentrionale del territorio comunale lungo la strada Marosticana. Il contesto è dominato prevalentemente da seminativi e aree agricole in genere. Il perimetro dell'intervento interessa in modo molto marginale l'elemento della rete ecologica denominato Corridoio ecologico secondario. Inoltre, come riportato nella Vinca del PAT del comune di Vicenza, all'interno di questo ATO "...i progetti e gli interventi in area residenziale individuati dal PAT non risultano significativamente incidenti e pertanto si esclude la successiva procedura di Valutazione di Incidenza". Pertanto, se verrà rispettata la continuità degli individui arborei presenti lungo tale corridoio si può escludere fin da ora qualsiasi tipo di interferenza significativa a carico della rete ecologica Natura 2000.

**NR03:** l'intervento si colloca in località Pulegge all'interno dell'ATO 08, non lontano dal corso del fiume Bacchiglione, interessando un'area di connessione naturalistica e ricadendo all'interno del buffer di 250 m dal sito IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe". In ogni caso l'intervento si inserisce in un contesto già caratterizzato dalla presenza di nuclei abitativi. Anche in questo caso si ritiene di poter escludere la possibilità che si generino delle interferenze con gli elementi della rete Natura 2000.

**NR04:** l'intervento si colloca nella parte settentrionale del comune, in località Lobia. L'ATO di riferimento è il n. 08. Questo intervento ricade a circa 200 m dal sito IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe". Tra il nucleo rurale e l'area protetta si interpone un'estesa area agricola e, in parte, una fascia di edificato. Gli effetti in fase di cantiere dovuti all'emissione di rumori, polveri, ecc. si esauriranno a breve distanza dal punto di generazione senza interferire con gli ambienti del sito Natura 2000. Si esclude la possibilità che si possano verificare delle incidenze significative.

**NR05:** questo intervento è posizionato nelle immediate vicinanze di quello precedente, in posizione appena più meridionale ma sempre interessando il buffer di 250 m dal sito IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe". Anche in questo caso tra l'intervento e il perimetro del sito vi è una fascia di circa 200 m di terreni agricoli. Allo stesso modo quindi si esclude il generarsi di interferenze significative.

**NR06:** questo intervento è situato nella parte nord-occidentale del comune, sempre all'interno dell'ATO 08. In questo caso si nota l'interessamento del corridoio ecologico secondario rappresentato dal fiume Orolò. Si osserva però che l'intervento risulterà di fatto un completamento di un'area già occupata da edifici, e non andrà ad intaccare la cortina arborea presente lungo l'alveo del corso d'acqua. Per questi motivi è possibile escludere che quanto proposto in quest'area possa generare effetti sul corridoio ecologico secondario e, a maggior ragione, sugli elementi della rete natura 2000.

**NR08:** l'intervento si colloca nella parte settentrionale del comune, in una porzione di territorio quasi completamente racchiusa dal Fiume Astichello e le rogge Gazzadora e Maglio;. L'ATO interessato è il n.

08. Si osserva la parziale inclusione all'interno del perimetro di un corridoio ecologico secondario. Di fatto gli elementi che costituiscono tale corridoio sono le due rogge sopra citate; gli interventi, che ricadono in un'area dove sono già presenti aree urbanizzate, non andranno ad interferire con le due rogge e quindi non potranno alterare la funzionalità della stessa rete ecologica locale. Si escludono incidenze a carico degli elementi della rete Natura 2000.

**NR11:** l'intervento ricade nella parte occidentale del comune, e appartiene all'ATO 03. Anche in questo caso vi è l'interessamento di un corridoio ecologico secondario, costituito dalla roggia Seriola. Si ritiene quindi che se le lavorazioni previste non andranno direttamente ad interessare tale roggia nonché la fascia di vegetazione presente lungo di essa, non potranno verificarsi delle interferenze di questo intervento con la funzionalità del corridoio ecologico secondario.

**NR12:** questo intervento si localizza all'inizio della periferia di Vicenza nella parte settentrionale della città, in prossimità dell'innesto tra la strada del Pasubio e viale del Sole. L'area è caratterizzata da un'estesa urbanizzazione e un intenso traffico veicolare. Si rileva l'interessamento di un corridoio ecologico secondario (Roggia Seriola) e l'area ricade all'interno del buffer di 250 m del perimetro del sito IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe". Si sottolinea come l'intervento, agendo esclusivamente su aree già fortemente antropizzate e non interessando aree agricole, non potrà in alcun modo generare degli effetti che non siano già ora presenti. Si esclude pertanto la presenza di incidenze significative a carico degli elementi della rete Natura 2000.

**NR16:** l'area è posta ad est del centro cittadino al termine della Strada della Paolina. Pur coinvolgendo il corridoio secondario della rete ecologica locale posto lungo la Roggia Caveggiara, l'intervento non può in alcun modo interferire con la struttura e la funzionalità dei siti della rete Natura 2000 generando incidenze significative sui medesimi.

**NR23:** il nucleo rurale in questione è situato lungo la Strada del Casale all'altezza di Strada dei Pizzolati. Il Bacchiglione, che in questo tratto rientra nel sito IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", è posto ad una distanza dall'area di intervento di circa 120 m. La concretizzazione delle proposte del piano non può determinare incidenze dirette al sito. Le tipologie di opere previste e l'urbanizzazione del settore consentono di escludere anche il verificarsi di incidenze significative di tipo indiretto (fenomeni di perturbazione alle specie della flora e della fauna, alterazione della qualità dell'aria, dell'acqua e dei suoli, ecc)

**NR26:** l'area è rappresentata dal nucleo posto lungo la Strada del Casale all'altezza di via Paolo Veronese. Il nucleo è posto a circa 200 m di distanza dal fiume Bacchiglione che ricade all'interno del sito Natura 2000 IT3220040 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe. Considerando che nelle aree di edificazione diffusa non è previsto un indice edificatorio ma si prevedono interventi sull'esistente (i BID sono considerati separatamente) si escludono fenomeni di alterazione ad habitat, habitat di specie e specie dei siti Natura 2000.

**NR27:** l'area è situata lungo la Strada di Gogna e coinvolge un Nucleo che si sovrappone in modo del tutto marginale all'ampia Area di Connessione Naturalistica della rete ecologica locale che si sviluppa in corrispondenza dei rilievi collinari del gruppo dei Berici all'interno del confine comunale di Vicenza. Tipologia di intervento proposto e localizzazione dell'area consentono di escludere incidenze dirette e/o indirette dell'intervento sui siti della rete Natura 2000.

**NR29:** l'area identificata dal codice NR35 racchiude il nucleo di edifici situato lungo la Strada del casale all'altezza della Strada delle Caperse. La zona si trova ad una distanza di circa 150 m dal confine Nord occidentale del SIC – ZPS IT3220005. Nel settore più prossimo all'area di intervento il sito Natura 2000 è caratterizzato dalla presenza di insediamenti rurali, stagni per la pesca sportiva e ambiti agricoli. Ciò

premessi, si possono escludere incidenze dirette e/o indirette dell'intervento NR29 a carico dei siti della rete Natura 2000.

**NR30:** l'area comprende il Nucleo rurale posto lungo la Strada delle Caperse all'altezza del SIC – ZPS IT3220005. L'ambito ricade parzialmente all'interno del perimetro dell'area natura 2000. In ragione della sensibilità dell'area ed in considerazione della pressione insediativa ed infrastrutturale alla quale la medesima è tuttora sottoposta, non ci sono elementi a sufficienza, in questa fase, per escludere eventuali fenomeni di incidenza indiretta. Per questo intervento, pertanto, si rimanda alla successiva fase progettuale la redazione di una relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale che prenda in considerazione le caratteristiche degli interventi da realizzare.

**NR35:** l'area comprende il Nucleo rurale posto al termine di Strada Businello e situato in destra idrografica del tesina a circa 150-200 m dal corso d'acqua che è incluso nel sito Natura 2000 "bosco di Dueville e risorgive limitrofe e rappresenta anche un corridoio principale della rete ecologica locale. In ragione delle previsioni riguardanti questa tipologia di interventi si possono escludere incidenze dirette e/o indirette a carico dei siti della rete Natura 2000.

Intervento	Tipologia di incidenza						
	Perdita di superficie di habitat o di habitat di specie	Frammentazione di habitat o di habitat di specie	Perdita di specie di interesse conservazionistico	Perturbazione delle specie della flora o della fauna	Diminuzione della densità di popolazione	Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti
NR02	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla
NR03	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla
NR04	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla
NR05	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla
NR06	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla
NR08	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla
NR11	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla
NR16	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla
	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla
NR23	Nulla	Nulla	Nulla	Non significativa	Nulla	Nulla	Nulla
NR26	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla
NR27	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla
NR29	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla
NR30	Intensità dell'incidenza non definibile in questa fase. La successiva fase progettuale dovrà essere accompagnata da una relazione per la Valutazione di incidenza Ambientale che prenda in considerazione le caratteristiche degli interventi da realizzare						
NR35	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla



#### **4.7.5 Ambiti Residenziali di Perequazione**

Non sono stati individuati interventi di questa tipologia interferenti con i siti della rete natura 2000 o con elementi della rete ecologica locale del comune di Vicenza.

#### **4.7.6 Aree B.I.D.**

Le aree B.I.D. sono ambiti puntuali e dislocati su tutto il territorio comunale, in prossimità di aree già trasformabili. Di fatto si tratta di contenuti interventi edilizi, con cubatura massima di 600 mc, da svilupparsi al massimo su due piani fuori terra.

Nessuno degli interventi appartenenti a questa tipologia ricade all'interno dei siti di rete Natura 2000; 26 interventi rientrano nel buffer di 250 m dei rispettivi siti.

Tra tutti questi si segnalano tre interventi che, in ragione della loro stretta vicinanza al perimetro del sito IT 3220005 "Ex Cave di Casale – Vicenza" (da 4 a 40 m circa), dovranno necessariamente essere valutati nella successiva fase di progettazione per definire eventuali impatti sul sito. Tali interventi sono i seguenti:

- BID\_1695;
- BID\_1747;
- BID\_2396.

Per tutti gli altri 23 interventi, in considerazione della localizzazione dei medesimi e delle limitate opere previste per questa tipologia di interventi si può escludere fin da ora qualsiasi tipo di incidenza a carico dei siti di rete Natura 2000.

#### 4.7.7 Ambiti di riqualificazione e miglioramento ambientale

Gli ambiti di riqualificazione e miglioramento ambientale costituiscono parte del sistema ambientale locale e struttura connettiva della rete ecologica. All'interno degli ambiti di riqualificazione e miglioramento ambientale sono ammesse le destinazioni, le funzioni e le attività presenti alla data di adozione del PI e, nei limiti specificati dalla normativa di piano, quelle a supporto delle funzioni e delle attività ricreative, turistiche, educative, sportive e ambientali.

Di seguito si riporta la valutazione delle incidenze riferita ai singoli interventi proposti dal PI e considerati potenzialmente interferenti con la rete ecologica Natura 2000 perché coinvolgono direttamente SIC e ZPS oppure perché interessano gli elementi della rete ecologica locale.

**1265:** l'ambito è localizzato sulla sponda del fiume Rettone, che rappresenta un corridoio principale delle reti ecologiche locali del comune di Vicenza, nei pressi della stazione ferroviaria all'altezza di via Ca' Alte. Le previsioni riguardanti gli ambiti di riqualificazione e miglioramento ambientale e le caratteristiche del contesto in cui si colloca l'area permettono di escludere qualsiasi incidenza a carico dei siti della rete ecologica Natura 2000 in quanto non si prevedono alterazioni della struttura e della funzionalità del corridoio ecologico.

**1284:** l'ambito 1284 è posto nel settore centro meridionale del territorio comunale lungo Strada Gogna all'altezza di via Antonio Vigolo. L'area è stata inclusa nell'analisi in quanto si inserisce in un contesto rurale che è stato identificato come un'area di connessione naturalistica della rete ecologica locale del comune di Vicenza. Ciò nonostante l'area non interessa in alcun modo i siti della rete Natura 2000 e le previsioni riguardanti gli ambiti di riqualificazione e miglioramento ambientale permettono di escludere che le eventuali trasformazioni in quest'area possano determinare alterazioni di qualsiasi tipo a carico di SIC e ZPS.

**1365; 1564, 1567:** gli ambiti di riqualificazione e miglioramento ambientale identificati da questi codici sono localizzati nella porzione nord occidentale del comune. L'area risulta sostanzialmente interclusa tra la Strada del Pasubio, viale A. Diaz ed il complesso dell'area Dal Molin. L'area è solcata dal fiume Bacchiglione che, in questo tratto coincide con il SIC IT3220040 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe. Gli interventi consentiti per gli ambiti di riqualificazione e miglioramento ambientale, contemplano la possibilità di ampliare il patrimonio edilizio esistente e di realizzare percorsi ciclopedonali, aree di sosta, ecc. Per questi motivi, si ritiene opportuno demandare alla successiva fase di progettazione di dettaglio degli interventi, la redazione di uno studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale che consenta di definire eventuali impatti sul sito.

**1489:** l'ambito identificato dal codice 1489 è posto nelle vicinanze degli ambiti descritti in precedenza. Nel dettaglio l'area si trova a nord di viale Jacopo dal Verme tra via Arturo Ferrarin e la strada Sant'Antonino. L'ambito è stato incluso nelle analisi in quanto localizzato ad una distanza dal sito IT3220040 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe di circa 250 m. . In ragione delle previsioni riguardanti gli ambiti di riqualificazione e miglioramento ambientale si possono escludere incidenze dirette e/o indirette a carico dei siti della rete Natura 2000.

**1734:** l'ambito è localizzato in sinistra idrografica del fiume Astichello nel tratto compreso tra Viale Circoli e Viale Fratelli Bandiera. Il corso d'acqua rappresenta un corridoio principale delle reti ecologiche locali del comune di Vicenza. Le previsioni riguardanti gli ambiti di riqualificazione e miglioramento ambientale consentono di escludere qualsiasi alterazione strutturale e funzionale del suddetto corridoio. L'ambito di riqualificazione e miglioramento ambientale non può determinare alcuna incidenza a carico dei siti della rete ecologica Natura 2000.

Intervento	Tipologia di incidenza						
	Perdita di superficie di habitat o di habitat di specie	Frammentazione di habitat o di habitat di specie	Perdita di specie di interesse conservazionistico	Perturbazione delle specie della flora o della fauna	Diminuzione della densità di popolazione	Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti
1265	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla
1284	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla
1365	Intensità dell'incidenza non definibile in questa fase. La successiva fase progettuale dovrà essere accompagnata da una relazione per la Valutazione di incidenza Ambientale che prenda in considerazione le caratteristiche degli interventi da realizzare						
1489	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla
1564	Intensità dell'incidenza non definibile in questa fase. La successiva fase progettuale dovrà essere accompagnata da una relazione per la Valutazione di incidenza Ambientale che prenda in considerazione le caratteristiche degli interventi da realizzare						
1567	Intensità dell'incidenza non definibile in questa fase. La successiva fase progettuale dovrà essere accompagnata da una relazione per la Valutazione di incidenza Ambientale che prenda in considerazione le caratteristiche degli interventi da realizzare						
1734	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla

4.7.8 Conclusioni

Il presente studio si pone l’obiettivo di identificare e valutare gli effetti del piano sui siti della rete Natura 2000 e gli elementi che li compongono (habitat, habitat di specie e specie di interesse comunitario).

Gli interventi proposti nel PI sono stati preliminarmente analizzati sotto l’aspetto localizzativo al fine di individuare gli ambiti potenzialmente interferenti con i siti della rete ecologica Natura 2000. Sono stati considerati potenzialmente interferenti gli interventi che:

- interessano direttamente i siti della rete Natura 2000 o coinvolgono aree poste ad una distanza dai SIC-ZPS inferiore a 250 m;
- coinvolgono direttamente aree classificate come elementi della rete ecologica locale del comune di Vicenza (corridoi ecologici primari e secondari, aree di connessione naturalistica.

Gli interventi che non soddisfano questi requisiti sono riconducibili ai “*piani o progetti per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete ecologica Natura 2000*” (punto 3.b della Guida Metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE in Allegato A alla Dgr 3173/2006) in quanto:

- la distanza che li separa dai siti della rete NATURA 2000 consente di escludere che i fenomeni perturbativi ad essi associati possano propagarsi fino ai SIC/ZPS;
- sono separati dalle aree Natura 2000 sia sotto l’aspetto funzionale (assenza di scambi di materia ed energia) che strutturale (presenza di elementi infrastrutturali lineari e ampie zone edificate);
- non interessano elementi della rete ecologica locale che costituiscono degli ambienti di supporto alla rete paneuropea;
- non interessano elementi di interesse naturalistico ed ecologico;
- non introducono elementi di frammentazione nell’ecomosaico del territorio comunale;
- le attività previste non possono in alcun modo generare fenomeni perturbativi a carico di specie animali e vegetali di interesse comunitario.

L’analisi sugli interventi potenzialmente interferenti ha permesso di evidenziare che le proposte del PI non generano incidenze significative sui siti della rete Natura 2000, sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario.

L’intervento NR30 della tipologia Aree ad edificazione diffusa interessa direttamente il sito Natura 2000 IT3220005 “Ex cave di Casale – Vicenza”. Anche gli ambiti di riqualificazione e miglioramento ambientale identificati dai codici 1365, 1564 e 1567 interessano direttamente il SIC IT3220040 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe. L’intensità dell’incidenza associata all’eventuale realizzazione di interventi in questi ambiti non è al momento quantificabile. Pertanto, la successiva fase progettuale dovrà essere accompagnata da una relazione per la Valutazione di incidenza Ambientale che prenda in considerazione le effettive caratteristiche degli interventi da realizzare.

Lo stesso concetto vale per tre interventi della tipologia B.I.D. che, in ragione della loro stretta vicinanza al perimetro del sito IT 3220005 “Ex Cave di Casale – Vicenza” (inferiore a 50 m), dovranno necessariamente essere valutati nella successiva fase di progettazione per definire eventuali impatti sul sito. Tali interventi sono così denominati BID\_1695, BID\_1747, BID\_2396.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi complessiva con riferimento alle tipologie di incidenza proposte dalla Guida Metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE in Allegato A alla Dgr 3173/2006.

	Incidenza nulla	Incidenza non significativa	Incidenza bassa	Incidenza media	Incidenza alta
Perdita di superficie di habitat o di habitat di specie	X				
Frammentazione di habitat o di habitat di specie	X				
Perdita di specie di interesse conservazionistico	X				
Perturbazione delle specie della flora o della fauna		X			
Diminuzione della densità di popolazione	X				
Alterazione della qualità delle acque, dell’aria e dei suoli	X				
Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	X				



5. Fase 4 - Sintesi delle informazioni rilevate e delle determinazioni assunte

Denominazione del Piano	Itinerario della Valsugana Valbrenta - Bassano  Superstrada a pedaggio
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	<ul style="list-style-type: none"><li>• SIC-ZPS IT3220005 “Ex cave di Casale - Vicenza”</li><li>• SIC IT3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”</li><li>• ZPS IT3220037 “Colli Berici”</li></ul>
Descrizione del Piano	<p>Il piano coinvolge diverse aree localizzate all’interno del territorio comunale di Vicenza. Le superfici occupate dalle singole aree di intervento sono specificate nella documentazione di piano. All’interno delle schede si forniscono anche indicazioni riguardanti le caratteristiche dimensionali degli interventi proposti. Gli interventi proposti possono essere distinti nelle seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Ambiti Accordi di cui all'art. 6 della LR 11/04;</li><li>• Ambiti convenzionati;</li><li>• Ambiti PUA;</li><li>• Aree ad Edificazione Diffusa;</li><li>• Ambiti Residenziali di Perequazione;</li><li>• Aree B.I.D. (Bando degli Interessi Diffusi)</li></ul> <p>Per una trattazione esaustiva dell’argomento si rimanda alla fase 2 del presente documento (§ 3) ed agli elaborati di Piano.</p>
Piano direttamente connesso o necessario alla gestione del sito (se applicabile)	Il piano non è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000
Identificazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati	Il PI non manifesta possibili sovrapposizioni di effetti sui siti Natura 2000 in esame con eventuali progetti su scala urbanistica

VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI	
Descrizione di come il piano (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti Natura 2000	L’analisi degli effetti su habitat e specie di interesse comunitario ha evidenziato che la realizzazione dell’intervento non determina alterazioni significative a carico degli elementi della rete Natura 2000 (cfr. § 4.7 Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie).
Consultazione con gli organi ed enti competenti e risultati della consultazione	

DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA			
RESPONSABILI DELLA VERIFICA	FONTE DEI DATI	LIVELLO COMPLETEZZA INFORMAZIONI	LUOGO DOVE POSSONO ESSERE REPERITI E VISIONATI I DATI UTILIZZATI
Dott. For. Stefano Reniero	Banca dati territoriali della Regione Veneto (Quadro Conoscitivo)	Adeguate	<a href="http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Territorio/Sistema+Informativo+Territoriale+e+Cartografia/Infrastruttura+Dati+Territoriali/Distribuzione+dei+prodotti/Strumenti+di+gestione+dei+dati+territoriali/Banche+dati+territoriali.htm">http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Territorio/Sistema+Informativo+Territoriale+e+Cartografia/Infrastruttura+Dati+Territoriali/Distribuzione+dei+prodotti/Strumenti+di+gestione+dei+dati+territoriali/Banche+dati+territoriali.htm</a>
Dott. For. Stefano Reniero	Banca Dati Regionale dei Siti Natura 2000	Adeguate	<a href="http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Territorio/Reti+Ecologiche+e+Biodiversit%C3%A0/Cartografia/Habitat.htm">http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Territorio/Reti+Ecologiche+e+Biodiversit%C3%A0/Cartografia/Habitat.htm</a>
Dott. For. Stefano Reniero	DGR 3173/2006_allegato A "Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE	Adeguate	<a href="http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Ambiente/Autorit%C3%A0+Ambientale/Valutazione+di+incidenza+ambientale/">http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Ambiente/Autorit%C3%A0+Ambientale/Valutazione+di+incidenza+ambientale/</a>
Dott. For. Stefano Reniero	Interpretation manual of European Union Habitats EUR 27 - luglio 2007	Adeguate	<a href="http://ec.europa.eu/environment/nature/legislation/habitatsdirective/docs/2007_07_im.pdf">http://ec.europa.eu/environment/nature/legislation/habitatsdirective/docs/2007_07_im.pdf</a>
Dott. For. Stefano Reniero	Rilievi diretti in campo	Adeguate	Nexteco s.r.l.

TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO					
Habitat/specie		Presenza nell’area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Codice	Nome				
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	Sì	Nulla	Nulla	No
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )	Sì	Nulla	Nulla	No
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )	Sì	Nulla	Nulla	No
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argillosolimosi ( <i>Molinion caeruleae</i> )	Sì	Nulla	Nulla	No
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	Sì	Nulla	Nulla	No
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Sì	Nulla	Nulla	No
7210	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>	Sì	Nulla	Nulla	No
A006	<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	Sì	Nulla	Non significativa <sup>1</sup>	No
A022	<i>Acrocephalus melanopogon</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A004	<i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A118	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A052	<i>Anas acuta</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A055	<i>Anas clypeata</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A152	<i>Anas crecca</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Anas platyrhynchos</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A056	<i>Anas querquedula</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A028	<i>Ardea cinerea</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A021	<i>Ardea purpurea</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A221	<i>Asio Otus</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A120	<i>Botaurus stellaris</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No

<sup>1</sup> Per le specie di interesse comunitario potenzialmente presenti nel territorio comunale di Vicenza, si stima complessivamente una Significatività negativa delle incidenze indirette Non significativa associata ai possibili fenomeni perturbativi associati agli interventi.



TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO					
Habitat/specie		Presenza nell’area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Codice	Nome				
A084	<i>Circus aeruginosus</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A094	<i>Circus cyaneus</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A119	<i>Circus pygarcus</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A122	<i>Crex crex</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A026	<i>Egretta garzetta</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A054	<i>Emberiza schoeniclus</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A098	<i>Falco colombarius</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A097	<i>Falco vespertinus</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Fulica atra</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A029	<i>Ixobrychus minutus</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A338	<i>Lanius collurio</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A340	<i>Lanius excubitor</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A298	<i>Locustella luscinioides</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A082	<i>Luscinia svecica</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A246	<i>Lullula arborea</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A297	<i>Lymnocyptes minimus</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A214	<i>Otus scops</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A081	<i>Pandion haliaetus</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Phasianus colchicus</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A151	<i>Philomachus pugnax</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A140	<i>Pluvialis apricaria</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A292	<i>Podiceps grisegena</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A293	<i>Porzana parva</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A272	<i>Porzana porzana</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A295	<i>Rallus aquaticus</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A155	<i>Scolopax rusticola</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No

TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO					
Habitat/specie		Presenza nell’area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Codice	Nome				
A307	<i>Sylvia nisoria</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A381	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A166	<i>Tringa glareola</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A213	<i>Tyto alba</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
1215	<i>Rana latastei</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A208	<i>Bombina variegata</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Bufo viridis</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Rana dalmatina</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Rana lessonae</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Hyla intermedia</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Coronella austriaca</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A085	<i>Elaphe longissima</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Emys orbicularis</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Hierophis viridiflavus</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Lacerta bilineata</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
A267	<i>Natrix tessellata</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Podarcis muralis</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Arvicola terrestris</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Crocidura leucodon</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Moscardinus avellanarius</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Neomys fodiens</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Eptesicus serotinus</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Pipistrellus kuhli</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
1097	<i>Lethenteron zanandreai</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
1149	<i>Cobitis taenia</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
1163	<i>Cottus gobio</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No

TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO					
Habitat/specie		Presenza nell’area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Codice	Nome				
1131	<i>Leuciscus souffia</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
1137	<i>Barbus plebejus</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
1115	<i>Chondrostoma genei</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Gasterosteus aculeatus</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Orsinogobius punctatissimus</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Padogobius martensii</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Phoxinus phoxinus</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Allium angulosum</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Allium suaveolens</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Alopecurus utriculatus</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Cardamine amara</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Carex davalliana</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Cirsium palustre</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Crepis paludosa</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Cucubalus baccifer</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Epipactis palustris</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Eriophorum latifolium</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Parnassia palustris</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Ranunculus circinatus</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Scrophularia nodosa</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Thalictrum aquilegifolium</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No
	<i>Valeriana dioica</i>	Sì	Nulla	Non significativa	No



ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING
<p>Sulla base degli accertamenti svolti è emerso che il Piano degli Interventi del Comune di Vicenza non comporta alcuna alterazione significativa agli elementi naturalistici e non può interferire con gli habitat e/o le specie di interesse comunitario presenti all'interno dei siti Natura 2000 considerati (SIC/ZPS IT3220005 "Ex cave di Casale – Vicenza", SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" e SIC IT3220037 "Colli Berici".</p> <p>Per gli interventi NR30 (Ambiti di Edificazione Diffusa), BID_1695, BID_1747 e BID_2396 (Aree B.I.D. – Bando degli Interesse Diffusi), 1365, 1564 e 1567 (Ambiti di riqualificazione e miglioramento ambientale), non è possibile, allo stato attuale, escludere effetti sui siti della rete Natura 2000. Ciò premesso si prescrive che la successiva fase progettuale di detti interventi sia accompagnata da una relazione per la Valutazione di incidenza Ambientale che prenda in considerazione le effettive caratteristiche delle opere da realizzare.</p>
DICHIARAZIONE FIRMATA DEL PROFESSIONISTA
<p>In relazione alla procedura indicata nella "Guida Metodologica per la Valutazione di Incidenza" ai sensi della Direttiva 92/43/CEE della Regione Veneto, di cui al D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006 e in considerazione delle indagini effettuate si afferma che, con ragionevole certezza scientifica, <i>si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.</i></p>

Agosto 2012

Redazione  
dott. for. Stefano Reniero

AUTOCERTIFICAZIONE DI IDONEITÀ

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 3176 del 10 ottobre 2006, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto tecnico Stefano Reniero incaricato della redazione della relazione di incidenza ambientale per il Piano degli Interventi del comune di Vicenza (VI), dichiara di essere in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di valutazione di incidenza, in relazione al piano trattato.

Agosto 2012

Redazione  
dott. for. Stefano Reniero

## 6. Allegati

Allegato 1: Interferenza degli interventi proposti nel P.I. con i Siti della rete Natura 2000 e gli elementi della rete ecologica locale del Comune di Vicenza.

## 7. Bibliografia e webgrafia

AA. VV., 1990, Carta Geologica del Veneto 1:250000. Regione del Veneto, Giunta regionale Segreteria Regionale per il Territorio, servizio Geologico d'Italia.

AA. VV., 1994, Giardini di Vicenza, Banca Popolare Vicentina.

AA. VV., 1997, Biotopi di Pianura della Provincia di Vicenza. Elenco preliminare. WWF Delegazione Veneto - NISORIA Gruppo di Studi Naturalistici, non pubblicato: pp. 4 + 46 schede.

AA. VV., 2000, Ecologia, Zanichelli, Bologna.

AA. VV., 2003, Gestione delle aree di collegamento ecologico funzionale. Manuali e linee guida 26/2003, APAT.

ARNOFI S., FILPA A., 2000, L'ambiente nel piano comunale. Il Sole 24 Ore.

BERNINI F., PADOA-SCHIOPPA E., 1997, Stima della Biopotenzialità territoriale (Btc), in INGEGNOLI V (a cura di), 1997, Esercizi di ecologia del Paesaggio. CittàStudi edizioni, Milano, pp 253-260.

BETTINI V., ORTOLANO L., CANTER L.W., 2000, Ecologia dell'impatto ambientale. UTET, Torino.

BONATO L., FRACASSO G., POLLO R., RICHARD J., SEMENZATO M. (2007). "Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto". Nuovadimensione.

COMMISSIONE EUROPEA ,2000, La gestione dei siti della rete Natura 2000 — Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee.

COMMISSIONE EUROPEA DG XI.D.2, 1994. Formulario Standard Versione EUR 15.

COMMISSIONE EUROPEA, DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, 1999. The Interpretation Manual of European Union Habitats - EUR15.

COMMISSIONE EUROPEA, DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, 2000, Valutazione dei piani o progetti aventi un'incidenza significativa su siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee.

CORBET G., OVENDEN D., 1985, Guida dei mammiferi d'Europa. Franco Muzzio, Padova.

D'ANTONI S., DUPRÈ E., LA POSTA S., VERUCCI P; Fauna italiana inclusa nella Direttiva Habitat. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Direzione per la protezione della natura.

DEL FAVERO R. (a cura di), 2000, Biodiversità e indicatori nei tipi forestali del Veneto. Regione Veneto, Direzione Foreste, Mestre-Venezia.

DIMAGGIO C., GHIRINGHELLI R. (a cura di), 1999, Reti ecologiche in aree urbanizzate (atti del seminario). Quaderni del piano per l'area metropolitana milanese, n. 13, Franco Angeli, Milano

DINETTI M., 2000, Infrastrutture Ecologiche. Il Verde Editoriale, Milano.

FARINA A., 1993, L'Ecologia dei sistemi ambientali. Comune di Aulla, Museo di storia Naturale della Lunigiana, CLEUP Padova.

FARINA A., 2001, Ecologia del Paesaggio, Principi, metodi e applicazioni. UTET, Torino.

FARINA A., 2001, Ecoton – Patterns e processi ai margini. Comune di Aulla, Museo di storia Naturale della Lunigiana, CLEUP Padova.

FILIPPI A., TORNADORE N., VALLIS M., 1998. La flora nella fascia delle risorgive della provincia di Vicenza; analisi biologica, corologica ed ecologica. Lavori Società Veneta di Scienze Naturali – Vol 23: 75 – 86.

FORMAN R.T.T., 1995, Land Mosaics: the ecology of landscape and regions. Cambridge University Press.

FRANCO D., 2000, Paesaggio, reti ecologiche ed agroforestazione. Il Verde Editoriale, Milano.

GERGEL S.E., TURNER M., 2002, Learning landscape ecology. Springer.

GRUPPO NISORIA, 1997, Atlante degli uccelli nidificanti nella provincia di Vicenza. Gilberto padovan Editore, Vicenza.

INGEGNOLI V (a cura di), 1997, Esercizi di ecologia del Paesaggio. CittàStudi edizioni, Milano.

INGEGNOLI V., 1993, Fondamenti di ecologia del Paesaggio. CittàStudi edizioni , Milano.

INGEGNOLI V., 2002, Landscape ecology: a Widening Foundation. Springer.

LAPINI L. 1997, Animali in Città. Afibi, Rettili e Mammiferi del comune di Udine. Comune di Udine, Settore Attività Culturali ed Educative.

MALCEVSCHI S., BISOGNI L.G., GARIBOLDI A., 1996, Reti ecologiche e interventi di miglioramento ambientale. Il Verde Editoriale, Milano.

MARTINO N., 1992, Tutela e Gestione degli Ambienti Fluviali. WWF Fondo Mondiale per la Natura.

MION F., 2002, Acqua sotterranea in Veneto, ARPAV, Area Tecnica Scientifica, Osservatorio Regionale Acque.

PALMERI F., GIBELLI M G., 1997, Indicatori ecologici e valutazione ambientale nello studio del paesaggio, in INGEGNOLI V (a cura di), 1997, Esercizi di ecologia del Paesaggio. CittàStudi edizioni, Milano, pp 241-251.

PALMERI F., GIBELLI M G., 1997, Valutazione di impatto ambientale e paesaggio: il caso della ferrovia Treminto Malè, in INGEGNOLI V (a cura di), 1997, Esercizi di ecologia del Paesaggio. CittàStudi edizioni, Milano, pp 169-200.

PICCOLO D., 1995. Stato attuale dell'ambiente delle Ex-Cave di Casale (Vicenza) e proposte per la loro futura gestione ad oasi naturalistica. Tesi di Laurea, Rel. G. Sburlino, Facoltà di Scienze MM.FF.NN., Università di Venezia.

REGGIANI G., AMORI G., MASI M., BOITANI L., 2000, Studio finalizzato all'individuazione di una metodologia d'indagine sperimentale per il monitoraggio degli elementi critici delle reti ecologiche, relativamente alle specie di vertebrati, attraverso l'osservazione di casi di studio. Relazione finale. Istituto di Ecologia Applicata, Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente.

SALVIATI S., MAIO G., MARCONATO E., BUSNARDO G., PERINI V., 1996, Il mappaggio biologico delle acque superficiali della provincia di Vicenza. Provincia di Vicenza, Assessorato all'Ambiente.

SALVIATI S., MAIO G., MARCONATO E., PERINI V, 1997, La Carta Ittica della Provincia di Vicenza. Amministrazione Provinciale di Vicenza, Assessorato alla Pesca.

SCALBI S. (1998) Nuovi strumenti operativi per gli aspetti ambientali della pianificazione: le reti ecologiche, Tesi di Laurea, Rel. P. Jacobelli, Dip.to di Architettura ed Urbanistica per l’Ingegneria, Università di Roma “La Sapienza”.

SUSMEL L.,1988, Principi di Ecologia. Fattori ecologici. Ecosistemica. Applicazioni. CLEUP Editore Padova.

TASINAZZO S., Dal Lago A., 1999, Alberi ed arbusti dei colli Berici. WWF.

<http://www.arpa.veneto.it>

<http://www.ecoreti.it>

<http://www.ecnc.nl>

<http://www.eea.eu.int>

<http://www.europa.eu.int>

<http://www.fiumi.com>

<http://www.iucn.org>

<http://www.minambiente.it>

<http://www.regione.veneto.it>

<http://www.sinanet.anpa.it>

<http://www.fishbase.org/search.cfm> (Data Base delle specie di Pesci del Mondo)

<http://www.research.amnh.org/cgi-bin/herpetology/amphibia> (Data Base delle specie di anfibi del Mondo)

<http://www.embl-heidelberg.de/~uetz/LivingReptiles.html> (Data Base delle specie di Rettili del Mondo)

<http://www.nmnh.si.edu/msw> (Data Base delle specie di Mammiferi del Mondo)



**ALLEGATO 1 – INTERFERENZA DEGLI INTERVENTI PROPOSTI NEL P.I. CON I SITI DELLA RETE NATURA 2000 E GLI ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA LOCALE DEL COMUNE DI VICENZA.**

Codice	ATO	Interferenza con siti Rete Natura 2000						Interferenza con rete ecologica locale
		Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	Distanza (m)	Cave Casale	Distanza (m)	Colli Berici	Distanza (m)	
Ambiti Accordi di cui all'art. 6 della LR 11/04								
A01	ATO02	NO	3.700	NO	5.561	NO	4.095	NO
A02	ATO02	NO	2.404	NO	4.837	NO	4.980	NO
A03	ATO02	NO	1.850	NO	4.068	NO	5.082	NO
A04	ATO02	NO	1.696	NO	3.315	NO	6.266	NO
A05	ATO02	NO	1.234	NO	4.443	NO	5.449	NO
A06	ATO02 ATO06	NO	2.413	NO	4.810	NO	7.520	SI (Corridoio ecol. princ.)
A08	ATO02	NO	1.823	NO	4.600	NO	7.096	SI (Corridoio ecol. princ.)
A10	ATO02 ATO08	NO	1.776	NO	4.580	NO	6.931	SI (Corridoio ecol. sec.e princ.)
A11	ATO02	NO	1.745	NO	4.696	NO	7.027	SI (Corridoio ecol. princ. e sec.)
A12	ATO07	NO	2.446	NO	1.918	NO	6.484	NO
A13	ATO07	NO	1.796	NO	1.070	NO	5.736	NO
A15	ATO07	NO	1.419	NO	3.563	NO	8.139	SI (Corridoio ecol. sec.)
A16	ATP04	NO	4.431	NO	5.864	NO	2.323	NO
A17	ATO02	NO	1.078	NO	4.296	NO	5.597	NO
A18	ATP04	NO	4.209	NO	5.650	NO	2.871	NO
A20	ATO02	NO	814	NO	5.324	NO	7.052	NO
A21	ATO02	NO	2.260	NO	4.427	NO	5.632	NO
Ambiti convenzionati								
C03	ATO02	NO	1.595	NO	4.919	NO	7.211	NO
C07	ATP04	NO	2.817	NO	6.066	NO	4.386	NO
C08	ATO02	NO	1.813	NO	3.469	NO	6.406	NO
C09	ATP08	NO	1.741	NO	5.274	NO	9.621	SI (Corridoio ecol. sec.)
Ambiti PUA								
P01	ATO02	NO	1.200	NO	2.458	NO	5.749	SI (Corridoio ecol. sec.)

Codice	ATO	Interferenza con siti Rete Natura 2000						Interferenza con rete ecologica locale
		Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	Distanza (m)	Cave Casale	Distanza (m)	Colli Berici	Distanza (m)	
P02	ATO02	SI	210	NO	5.006	NO	5.873	SI (Corridoio ecol. princip.)
P03	ATO02	NO	748	NO	4.814	NO	6.036	NO
P04	ATO02 ATO08	NO	488	NO	5.183	NO	7.686	NO
P05	ATO02	NO	1.527	NO	3.683	NO	4.940	NO
P06	ATP07	NO	1.713	NO	2.127	NO	6.655	NO
P07	ATP07	NO	2.839	NO	2.803	NO	7.475	NO
P08	ATO06	NO	285	NO	981	NO	5.189	NO
P09	ATO06	SI	232	NO	837	NO	4.469	NO
P10	ATP05	NO	1.200	NO	2.379	NO	1.421	NO
P11	ATO02	NO	913	NO	2.091	NO	5.401	NO
Aree ad Edificazione Diffusa								
NR01	ATO08	NO	1.819	NO	8.367	NO	11.657	NO
NR02	ATO08	NO	1.124	NO	7.713	NO	10.944	SI (Corridoio ecol. sec.)
NR03	ATO08	SI	85	NO	7.630	NO	10.294	SI (Aree connessione natur.)
NR04	ATO08	SI	194	NO	8.120	NO	8.992	NO
NR05	ATO08	SI	195	NO	8.041	NO	8.896	NO
NR06	ATO08	NO	312	NO	7.328	NO	8.087	SI (Corridoio ecol. sec.)
NR07	ATO08	NO	966	NO	6.110	NO	8.440	NO
NR08	ATO08	NO	1.167	NO	5.722	NO	8.723	SI (Corridoio ecol. sec.)
NR09	ATO03	NO	1.429	NO	7.300	NO	6.063	NO
NR10	ATO03	NO	689	NO	6.830	NO	6.430	NO
NR11	ATO03	NO	391	NO	6.657	NO	6.551	SI (Corridoio ecol. sec.)
NR12	ATO03	SI	81	NO	5.837	NO	6.878	SI (Corridoio ecol. sec.)
NR13	ATO07	NO	2.944	NO	3.630	NO	7.742	NO
NR14	ATO07	NO	2.072	NO	3.740	NO	8.168	NO
NR15	ATO07	NO	759	NO	4.019	NO	8.324	NO
NR16	ATO07	NO	2.905	NO	2.388	NO	6.843	SI (Corridoio ecol. sec.)
NR17	ATO07	NO	1.843	NO	2.626	NO	7.006	NO
NR18	ATO04	NO	4.391	NO	6.537	NO	3.893	NO
NR19	ATO06	NO	484	NO	1.686	NO	4.823	NO
NR20	ATO06	NO	348	NO	1.404	NO	4.652	NO
NR21	ATO06	NO	1.222	NO	776	NO	5.215	NO
NR22	ATO07	NO	808	NO	1.459	NO	5.558	NO

Codice	ATO	Interferenza con siti Rete Natura 2000						Interferenza con rete ecologica locale
		Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	Distanza (m)	Cave Casale	Distanza (m)	Colli Berici	Distanza (m)	
NR23	ATO06	SI	118	NO	848	NO	4.266	NO
NR24	ATO06	NO	918	NO	1.320	NO	5.272	NO
NR25	ATO06	NO	639	NO	293	NO	4.619	NO
NR26	ATO06	SI	200	NO	404	NO	4.212	NO
NR27	ATO04 ATO05	NO	2.561	NO	3.869	NO	3.357	Si (Aree connessione natur.)
NR29	ATO06	NO	355	SI	133	NO	4.095	NO
NR30	ATO06	NO	570	SI	0	NO	4.149	NO
NR31	ATO06	NO	373	NO	255	NO	3.358	NO
NR33	ATO04	NO	3.530	NO	4.599	NO	2.162	NO
NR34	ATO05	NO	1.194	NO	2.200	NO	1.788	NO
NR35	ATO06	SI	152	NO	1.571	NO	2.737	SI (Corridoio ecol. sec.)
NR36	ATO06	NO	519	NO	2.106	NO	1.979	NO
NR38	ATO05	NO	1.986	NO	3.376	NO	711	NO
Ambiti Residenziali di Perequazione								
RP01	ATO02	NO	1.066	NO	5.654	NO	5.756	NO
RP02	ATO02	NO	1.157	NO	5.542	NO	5.709	NO
RP03	ATO02 ATO04	NO	2.229	NO	4.925	NO	4.634	NO
RP04	ATO04	NO	2.276	NO	4.726	NO	4.359	NO
RP05	ATO04	NO	2.332	NO	4.363	NO	4.569	NO
RP06	ATO02	NO	831	NO	5.367	NO	6.040	NO
RP07	ATO02	NO	1.272	NO	5.272	NO	5.441	NO
RP08	ATO02	NO	1.355	NO	5.398	NO	5.491	NO
RP09	ATO02	NO	1.555	NO	5.200	NO	5.264	NO
RP10	ATO02	NO	1.386	NO	5.637	NO	5.444	NO
RP11	ATO03	NO	1.013	NO	6.011	NO	6.228	NO
RP12	ATO02	NO	598	NO	5.716	NO	6.249	NO
RP13	ATO02	NO	1.104	NO	5.111	NO	7.102	NO
RP14	ATO08	NO	2.035	NO	5.379	NO	10.049	NO
Aree B.I.D. (Bando degli Interessi Diffusi)								
AGGIUSTAMENTO ZONIZZAZIONE	ATO05	NO		NO		NO		NO
BID_0002	ATO03	NO		NO		NO		NO



Codice	ATO	Interferenza con siti Rete Natura 2000						Interferenza con rete ecologica locale
		Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	Distanza (m)	Cave Casale	Distanza (m)	Colli Berici	Distanza (m)	
BID_0004	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_0027	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_0036	ATO06	SI		NO		NO		NO
BID_0038	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_0039	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_0040	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_0046	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_0053	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_0062	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_0070	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_0079	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_0082	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_0090	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_0093	ATO02	NO		NO		NO		NO
BID_0098	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_0110	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_0119	ATO02	NO		NO		NO		NO
BID_0120	ATO02	NO		NO		NO		NO
BID_0123	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_0130	ATO05	NO		NO		NO		NO
BID_0131	ATO02	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. Princ.)
BID_0139	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_0143	ATO02	NO		NO		NO		NO
BID_0149	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_0152	ATO02	NO		NO		NO		NO
BID_0160	ATO02	NO		NO		NO		NO
BID_0180	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_0183	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_0183	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_0188	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_0193	ATO04	NO		NO		NO		NO
BID_0197	ATO07	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. sec.)
BID_0206	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_0256	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_0257	ATO03	NO		NO		NO		NO

Codice	ATO	Interferenza con siti Rete Natura 2000						Interferenza con rete ecologica locale
		Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	Distanza (m)	Cave Casale	Distanza (m)	Colli Berici	Distanza (m)	
BID_0267	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_0277	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_0281	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_0289	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1006	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1007	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1013	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1032	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1035	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1048	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1051	ATO07	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. sec.)
BID_1053	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1055	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1056	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1059	ATO02	NO		NO		NO		NO
BID_1059	ATO02	NO		NO		NO		NO
BID_1059	ATO02	NO		NO		NO		NO
BID_1086	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1088	ATO02	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. Princ.)
BID_1091	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1094	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1105	ATO02	NO		NO		NO		NO
BID_1107	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1110	ATO02	NO		NO		NO		NO
BID_1112	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1113	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1118	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1119	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1121	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1127	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1129	ATO02	NO		NO		NO		NO
BID_1130	ATO04	NO		NO		NO		NO
BID_1132	ATO04	NO		NO		NO		NO
BID_1133	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1134	ATO06	SI		NO		NO		NO

Codice	ATO	Interferenza con siti Rete Natura 2000						Interferenza con rete ecologica locale
		Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	Distanza (m)	Cave Casale	Distanza (m)	Colli Berici	Distanza (m)	
BID_1135	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1135	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1135	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1137	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1138	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1142	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1146	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1157	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1161	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1169	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1173	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1175	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1177	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1182	ATO04	NO		NO		NO		NO
BID_1183	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1186	ATO04	NO		NO		NO		NO
BID_1191	ATO08	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. sec.)
BID_1195	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1197	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1201	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1205	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1207	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1210	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1213	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1223	ATO08	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. sec.)
BID_1224	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1231	ATO02	NO		NO		NO		NO
BID_1232	ATO08	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. sec.)
BID_1235	ATO03	SI		NO		NO		NO
BID_1237	ATO03	SI		NO		NO		NO
BID_1238	ATO05	NO		NO		NO		NO
BID_1239	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1241	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1244	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1245	ATO08	NO		NO		NO		NO



Codice	ATO	Interferenza con siti Rete Natura 2000						Interferenza con rete ecologica locale
		Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	Distanza (m)	Cave Casale	Distanza (m)	Colli Berici	Distanza (m)	
BID_1247	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1248	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1249_1	ATO06	NO		SI		NO		NO
BID_1249_2	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1252	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1253	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1256	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1258	ATO06	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. sec.)
BID_1263	ATO05	NO		NO		NO		NO
BID_1264	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1266	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1269	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1270	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1271	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1272	ATO07	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. sec.)
BID_1273	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1277	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1284	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1285_1	ATO03	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. sec.)
BID_1285_2	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1286	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1288	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1292	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1296	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1299	ATO04	NO		NO		NO		NO
BID_1300	ATO02	NO		NO		NO		NO
BID_1307	ATO08	SI		NO		NO		NO
BID_1318	ATO04	NO		NO		NO		NO
BID_1321	ATO02	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. Princ.)
BID_1323	ATO04	NO		NO		NO		NO
BID_1324	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1325	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1326	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1327	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1329	ATO08	NO		NO		NO		NO

Codice	ATO	Interferenza con siti Rete Natura 2000						Interferenza con rete ecologica locale
		Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	Distanza (m)	Cave Casale	Distanza (m)	Colli Berici	Distanza (m)	
BID_1332	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1333	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1336	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1340	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1340	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1350	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1362	ATO02	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. Princ.)
BID_1365	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1367	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_13679/11	ATO02	NO		NO		NO		NO
BID_1370	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1372	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1378	ATO05	NO		NO		NO		NO
BID_1390	ATO03	SI		NO		NO		NO
BID_1397	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1402	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1403	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1410	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1414	ATO04	NO		NO		NO		NO
BID_1416	ATO04	NO		NO		NO		NO
BID_1427	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1432	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1435	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1437	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1442	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1444	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1449	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1454	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1458	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1459	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1460	ATO02	NO		NO		NO		NO
BID_1462	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1464	ATO02	NO		NO		NO		NO
BID_1470	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1473	ATO07	NO		NO		NO		NO

Codice	ATO	Interferenza con siti Rete Natura 2000						Interferenza con rete ecologica locale
		Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	Distanza (m)	Cave Casale	Distanza (m)	Colli Berici	Distanza (m)	
BID_1475	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1476	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1477	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1480	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1480	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1482	ATO08	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. sec.)
BID_1490	ATO07	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. sec.)
BID_1499	ATO02	NO		NO		NO		NO
BID_1505	ATO05	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. Princ.)
BID_1509	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1529	ATO02	NO		NO		NO		NO
BID_1541	ATO05	NO		NO		NO		NO
BID_1542	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1546	ATO05	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. sec.)
BID_1548	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1551	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1555	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1558	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1559	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1561	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1563	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1565	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1569	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1570	ATO04	NO		NO		NO		NO
BID_1579	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1581	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1582	ATO07	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. sec.)
BID_1586	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1592	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1593	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1594	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1596	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1598	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1605	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1611	ATO03	SI		NO		NO		NO



Codice	ATO	Interferenza con siti Rete Natura 2000						Interferenza con rete ecologica locale
		Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	Distanza (m)	Cave Casale	Distanza (m)	Colli Berici	Distanza (m)	
BID_1622	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1627	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1636	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1638	ATO05	NO		NO		NO		NO
BID_1645	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1655	ATO05	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. sec.)
BID_1666	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1667	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1671	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1676	ATO03	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. sec.)
BID_1684	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1685	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1689	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1691	ATO05	NO		NO		NO		NO
BID_1692	ATO05	NO		NO		NO		NO
BID_1695	ATO06	NO		SI		NO		NO
BID_1700	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1701	ATO02	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. Princ.)
BID_1702	ATO02	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. Princ.)
BID_1711	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1713-1168	ATO05	NO		NO		NO		NO
BID_1714	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1716	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1717	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1720	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1723	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1724	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1728	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1730	ATO08	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. sec.)
BID_1731	ATO08	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. sec.)
BID_1733	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1742	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1747	ATO06	NO		SI		NO		NO
BID_1748	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1749	ATO07	NO		NO		NO		NO

Codice	ATO	Interferenza con siti Rete Natura 2000						Interferenza con rete ecologica locale
		Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	Distanza (m)	Cave Casale	Distanza (m)	Colli Berici	Distanza (m)	
BID_1751	ATO04	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. Princ.)
BID_1759	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1760	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1761	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1781	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1787	ATO08	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. sec.)
BID_1792	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1799	ATO06	SI		NO		NO		NO
BID_1803	ATO04	NO		NO		NO		NO
BID_1810	ATO06	SI		NO		NO		NO
BID_1816	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1817	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1819	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1820	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1824	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1828	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1829	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1837	ATO02	NO		NO		NO		NO
BID_1838	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1843	ATO05	NO		NO		NO		NO
BID_1845	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1847	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1848	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1854	ATO02	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. Princ.)
BID_1858	ATO05	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. sec.)
BID_1862	ATO06	NO		SI		NO		NO
BID_1867	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1868	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1871	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1882	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1888	ATO08	SI		NO		NO		NO
BID_1901	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1904	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1906	ATO07	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. sec.)
BID_1908	ATO07	NO		NO		NO		NO

Codice	ATO	Interferenza con siti Rete Natura 2000						Interferenza con rete ecologica locale
		Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	Distanza (m)	Cave Casale	Distanza (m)	Colli Berici	Distanza (m)	
BID_1912	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1913	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1921	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1922	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1922	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1947	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1949	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1952	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1953	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1957	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1960	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_1963	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1966	ATO08	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. sec.)
BID_1978	ATO02	NO		NO		NO		NO
BID_1984	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_1994	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_1995	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_1998	ATO06	SI		NO		NO		NO
BID_2009_1	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_2009_2	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_2011	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_2017	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_2021	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_2025	ATO08	SI		NO		NO		NO
BID_2026	ATO08	SI		NO		NO		NO
BID_2028	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_2029	ATO08	SI		NO		NO		NO
BID_2030	ATO08	SI		NO		NO		NO
BID_2031	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_2032	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_2033	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_2038	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_2042	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_2043	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_20495/11	ATO02	NO		NO		NO		NO



Codice	ATO	Interferenza con siti Rete Natura 2000						Interferenza con rete ecologica locale
		Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	Distanza (m)	Cave Casale	Distanza (m)	Colli Berici	Distanza (m)	
BID_20503/11	ATO02	NO		NO		NO		NO
BID_2157	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_2168	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_2172	ATO06	NO		SI		NO		NO
BID_2173	ATO05	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. sec.)
BID_2176	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_2180	ATO02	NO		NO		NO		NO
BID_2191	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_2193	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_2194	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_2195	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_2200_1	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_2200_2	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_2202_1	ATO08	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. sec.)
BID_2202_2	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_2204	ATO02	NO		NO		NO		NO
BID_2209	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_2211	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_2214	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_2215	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_2217	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_2218	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_2223	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_2229	ATO06	SI		NO		NO		NO
BID_2233	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_2245	ATO04	NO		NO		NO		NO
BID_2249	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_2255	ATO04	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. Princ.)
BID_2266	ATO04	NO		NO		NO		NO
BID_2269	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_2271	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_2272	ATO05	NO		NO		NO		NO
BID_2273	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_2292	ATO05	NO		NO		NO		NO
BID_2297	ATO06	NO		NO		NO		NO

Codice	ATO	Interferenza con siti Rete Natura 2000						Interferenza con rete ecologica locale
		Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	Distanza (m)	Cave Casale	Distanza (m)	Colli Berici	Distanza (m)	
BID_2309	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_2310	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_2311	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_2314	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_2315	ATO08	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. sec.)
BID_2322	ATO08	SI		NO		NO		NO
BID_23223/11	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_2323	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_2330	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_2333	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_2340	ATO06	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. sec.)
BID_2346	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_2349	ATO02	NO		NO		NO		NO
BID_2351	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_2362	ATO07	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. sec.)
BID_2363	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_2372	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_2375	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_2378	ATO03	NO		NO		NO		NO
BID_2380	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_2396	ATO06	NO		SI		NO		NO
BID_2402	ATO06	SI		NO		NO		NO
BID_2411	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_2414	ATO03	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. sec.)
BID_2419	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_2423	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_2428	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_2430	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_2433	ATO02	NO		NO		NO		NO
BID_2435	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_2443	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_2452	ATO08	NO		NO		NO		NO
BID_2454	ATO06	SI		NO		NO		NO
BID_2458	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_2469	ATO05	NO		NO		NO		NO

Codice	ATO	Interferenza con siti Rete Natura 2000						Interferenza con rete ecologica locale
		Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	Distanza (m)	Cave Casale	Distanza (m)	Colli Berici	Distanza (m)	
BID_2472	ATO05	NO		NO		NO		NO
BID_2475	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_2481	ATO08	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. sec.)
BID_2492	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_2495	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_2509	ATO08	NO		NO		NO		SI (Corridoio ecol. sec.)
BID_2514	ATO06	SI		NO		NO		NO
BID_31292/11	ATO02	NO		NO		NO		NO
BID_38638	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_48378	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_69571/11	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_71240	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_72159/09	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_72381	ATO07	NO		NO		NO		NO
BID_73037/11	ATO06	SI		NO		NO		NO
BID_73959/11	ATO06	NO		NO		NO		NO
BID_80318/09	ATO04	NO		NO		NO		NO
BID_OSS_23	ATO08	NO		NO		NO		NO
Aree di riqualificazione ambientale								
1265	ATO04	NO	2.087	NO	4.161	NO	4.666	SI (Corridoio ecol. princip.)
1284 (porzione ovest)	ATO05	NO	1.914	NO	3.094	NO	3.389	SI (aree di conness. natural.)
1284 (porzione centrale)	ATO05	NO	1.914	NO	3.094	NO	3.389	SI (aree di conness. natural.)
1284 (porzione est)	ATO05	NO	1.914	NO	3.094	NO	3.389	SI (aree di conness. natural.)
1365 (porzione ovest)	ATO08	SI	0	NO	6.757	NO	8.142	SI (Corridoio ecol. princip. e sec.)
1365 (porzione est)	ATO08	SI	0	NO	6.757	NO	8.142	SI (Corridoio ecol. princip.)
1489	ATO02 ATO08	SI	276	NO	5.579	NO	7.250	NO
1564 (porzione ovest)	ATO08	SI	0	NO	5.773	NO	6.850	SI (Corridoio ecol. princip. e sec.)
1564 (porzione est)	ATO08	SI	0	NO	5.773	NO	6.850	SI (Corridoio ecol. princip.)
1567	ATO03	SI	0	NO	6.757	NO	8.142	SI (Corridoio ecol. princip. e sec.)
1734	ATO02	NO	2.466	NO	4.376	NO	6.790	SI (Corridoio ecol. princip.)